Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4237 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DE GAULLE HA CONVOCATO PER OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A UN PUNTO MORTO I NEGOZIATI TRA I FRANCESI E GLI EMISSARI DEL F. L. N.

Negli ambienti ufficiosi di Parigi si manifesta però un ottimismo moderato
Un apparecchio civile messo a disposizione degli inviati di Ferhat Abbas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Un aereo civile francese, di base a Melun, è stato messo a disposizione degli emissari del «Governo provvisorio algerino» per il caso in cui uno di essi volesse far ritorno a Tunisi per consultare i dirigenti del movimento nazionalista. I colloqui tra i rappresentanti del Governo francese e gli inviati del «GPRA» avrebbero dovuto riprendere nelle prime ore del pomeriggio. Su richiesta di Boumengel la seduta è stata rinviata a domani mattina. Infatti gli inviati del «GPRA», che hanno lavorato per quasi tutta la notte, non hanno ancora ricevuto delle risposte che attendevano da Tunisi. D'altra parte la trasmissione dei messaggi in codice e la loro decodificazione richiede tempo.

Fonti algerine a Tunisi affermano oggi che gli inviati algerini a Parigi incontrano «difficoltà» nei loro colloqui con i rappresentanti francesi. Secondo le stesse fonti, i colloqui preliminari non finiranno molto presto. Nei circoli algerini è stato anche espresso un certo disappunto per il fatto che gli inviati sono stati apparentemente «isolati dal mondo esterno».

De Gaulle ha convocato per domattina il Consiglio dei Ministri. Si prevede che egli ed il Primo Ministro Debré riferiranno sull'andamento dei «pre-negoziati» di Melun. Corre anche voce, non si sa sino a che punto esatta, che egli intenda porre i suoi collaboratori diretti di fronte a delle scelte assai importanti. De Gaulle, che ha ricevuto di nuovo stamani il delegato generale del Governo ad Algeri, Delouvrier, si troverebbe di fronte ad un «impasse» decisivo. Ambienti influenti, civili e militari, lo avrebbero messo in guardia contro ogni allargamento al settore politico dei negoziati con il FLN. Un tale allargamento potrebbe provocare reazioni violentissime specie nell'ambiente metropolitano e tra le forze armate d'Algeria, che già seguono non senza apprensione l'avvenuta presa di contatto di Melun.

Particolarmente vivace è stata a questo proposito la reazione del maresciallo Juin, che come è noto è nativo di Bona (Algeria), quando nei giorni scorsi si è recato dal Presidente per offrirgli il secondo volume delle sue memorie. Inoltre il maresciallo che gode di un certo seguito nell'esercito, doveva tenere una lezione conclusiva all'istituto di alti studi della difesa: ma egli se ne è scusato perchè «nelle ore tragiche che attraversa la sua terra natale», preferisce non apparire in pubblico.

Dall'altra parte, i delegati del FLN, Boumengel e Ben Yahia, non avrebbero nascosto la loro insoddisfazione per certe risposte date da parte francese ai loro «questionario» sul modo e le forme della eventuale visita a Parigi della delegazione guidata dal Presidente Ferhat Abbas. E' appunto su richiesta di Boumengel che la riunione delle due delegazioni, che avrebbe dovuto aver luogo oggi nei locali della prefettura di Melun, è stata rinviata a domani. Boumengel, così si pensa, ha voluto consultarsi più a lungo con il suo Governo, prima di decidere se procedere oltre o se arrestarsi in questi pre-negoziati.

Giornata quindi di riflessione e di meditazione quella odierna. Secondo fonti attendibili cinque sono i punti in discussione:

1) Lo status della delegazione del FLN. Il Governo francese vuole evitare a questo proposito quell'«implicito riconoscimento» del Governo provvisorio algerino, che il FLN sollecita.

2) La composizione delle due delegazioni. Problema non solo protocollare, ma che ha nesso con l'argomento che si vuol discutere. Il FLN, che come ovvio desidera «politicizzare» le discussioni, vorrebbe limitare al minimo la partecipazione dei militari.

3) Caso Ben Bella. Ferhat Abbas vorrebbe incluso nei negoziati il vicepresidente del GPRA mentre i francesi non vogliono lasciarlo uscire dalla prigione di Aix, pur concedendo a Ferhat Abbas di potergli rendere visita.

4) Pubblicità dei negoziati, che gli algerini vorrebbero allargare al massimo, ed i francesi no.

5) Incontro con De Gaulle. Voluto a tutti i costi dal FLN. Come si vede tutti questi punti si collegano tra di loro e si possono riassumere in uno solo: il FLN pretende di essere per la Francia il solo interlocutore valido e perciò intende non solo risolvere la questione dell'armistizio ma anche porre le premesse di una soluzione definitiva del problema.

Ma proprio oggi il comitato direttivo dell'organizzazione della resistenza in seno allo Esercito, riunitosi sotto la presidenza del gen. De Grancey e con la partecipazione del gen. Revers e di numerosi altri ufficiali in servizio attivo e della riserva, ha approvato all'unanimità una mozione, in cui «esprime la sua decisione di non accettare che, in seguito a pressioni politiche o di intrighi all'estero, negoziati sulla cessazione del fuoco con i responsabili degli assassinii e delle rovine che rendono desolata l'Algeria, escano dal campo puramente tecnico definito dal Presidente della Repubblica in persona, per venir portati su quello di un negoziato allargato. Questo avrebbe per risultato inevitabile di dare ai capi della ribellione un monopolio politico, che sarebbe una condanna a morte per i francesi che hanno testimoniato una fedeltà integerrima alla Francia ed al suo Esercito affinchè la Algeria resti per sempre terra francese». Poco dopo il gen. De Grancey si è recato all'Eliseo dove è stato ricevuto dal gen. De Gaulle. Dal canto suo, la commissione per la Difesa dell'Assemblea nazionale, presieduta dal deputato Valentin, si è recata al Matignon dove ha manifestato al Primo Ministro Debré preoccupazioni analoghe, a quanto si dice.

Non si vede bene come in questa situazione gli ambienti ufficiosi francesi, pur mantenendo il massimo segreto, facciano mostra stasera di un «ottimismo moderato». Sembrerebbe più logico il pessimismo di cui fanno prova le notizie provenienti da Tunisi. A meno che non si debba accettare come vero l'annuncio che Ferhat Abbas sarebbe deciso a venire a Parigi in ogni caso, anche cioè nella eventualità di un fallimento dei pre-negoziati. Specie se fosse sicuro d'incontrarsi con il gen. De Gaulle.

Intanto, appena terminato il mistero dell'arrivo degli emissari del FLN comincia quello della loro partenza. Quando termineranno i colloqui di Melun? Anche domani si assicura da parte francese, alla fine della settimana si assicura da fonti tunisine. Evidentemente la decisione sfugge agli uomini che si sono incontrati o che si incontreranno nel palazzetto di Melun.

Stelio Tomei

CRITICHE A IKE nella stampa americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Il discorso pronunciato da Eisenhower ieri sera alla televisione in difesa dell'operato del Governo e della diplomazia personale del Presidente ha deluso il paese. La maggior parte dei commentatori politici lo definisce irritante per aver voluto mutare in successi quelli che erano gli scacchi della politica americana. Mai una volta Eisenhower ha ammesso di aver sbagliato o che i suoi consiglieri lo avessero indotto in errore. Ha sempre sostenuto che il viaggio in Estremo Oriente ha dato la misura del prestigio che gode nel mondo l'America. Lo stesso ritiro dell'invito di visitare Tokio è stato trasformato in una vittoria della politica americana contro la propaganda comunista.

Stamane James Reston sul «New York Times» ha scritto una delle critiche più crudeli che siano uscite dalla sua penna. Dopo aver detto che Eisenhower non ha ritenuto rispondere alla critiche mossegli da ogni parte, aggiunge: «Le dimostrazioni di Okinawa sono diventate sulla sua bocca le espressioni della perfetta armonia delle relazioni tra Stati Uniti e Giappone. Il trattato di sicurezza, nonostante le sue traversie, è assurto alla più grande vittoria della politica americana contro la propaganda comunista» e più in là il «columnist» americano continua a commentare ironicamente le asserzioni del Presidente, trovando che manca in lui un accento di sincerità e di realismo politico, come deve essere costume di una buona condotta democratica e non di una improvvisata diplomazia personale. Un giornale del pomeriggio così intitola le dichiarazioni di Eisenhowwer: «Per fortuna Eisenhower ha detto che non farà più viaggi all'estero».

Ma più ancora dei commenti giornalistici, che pur hanno il loro valore, si è avuta stamane una vera e propria requisitoria contro il Governo, pronunciata dal presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, William Fulbright. Ieri egli aveva detto che le conclusioni della inchiesta ordinata sull'incidente dell'«U-2» erano troppo blande. Oggi ha sostenuto che la missione affidata al pilota Powers «era un grave errore» di incalcolabile portata e che questo errore dimostra chiaramente l'insufficienza dell'apparato governativo, in cui ogni servizio agiva per conto proprio senza alcun coordinamento con gli altri di maggiore responsabilità politica. La requisitoria di Fulbright è stata fatta al Senato, ossia dinanzi alla maggiore autorità parlamentare del Paese. Egli ha detto che mai come in tale periodo il prestigio degli Stati Uniti si è trovato così basso nel mondo. Ha aggiunto che i gravi errori commessi non possono essere imputabili, come si cerca di fare, alla macchina governativa, ma alle persone che operano alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato.

B. C.

La situazione

Com'era prevedibile i negoziati franco-algerini sono già fermi alle prime grosse difficoltà. Qual è l'obiettivo dei nazionalisti algerini? Allargare le conversazioni per l'armistizio anche alla parte politica della nota questione. Logicamente lo obiettivo francese è opposto. Ora sulla composizione della delegazione francese che dovrà avviare i negoziati ufficiali c'è un contrasto che prende origine appunto dai suddetti contrastanti obiettivi: i francesi vogliono nominare una delegazione di plenipotenziari solamente militari, gli algerini chiedono invece di trattare con una delegazione mista, di civili e militari. Probabilmente De Gaulle sarebbe anche disposto a qualche concessione, ma egli deve tener conto degli oltranzisti e dell'esercito che sono già in fermento. Alla guida di questi decisi avversari dei negoziati politici si è posto il Maresciallo Juin. Anche per De Gaulle cominciano le ore difficili. Egli intende riunire il Consiglio dei Ministri e porre il Governo di fronte alla necessaria assunzione di tutte le responsabilità. Frattanto i negoziati, anche in attesa delle istruzioni che il delegato algerino attende da Tunisi, hanno subito una breve battuta di arresto.

A Ginevra le delegazioni occidentali hanno preso atto dell'assenza russa dalla conferenza del disarmo e hanno provveduto a comunicare ufficialmente la cosa alle Nazioni Unite che adesso decideranno sul da farsi. Il timore è che i russi, dopo aver fatto fallire la conferenza del disarmo, rompano le trattative che sono in corso da mesi anche per la sospensione degli esperimenti nucleari. La tattica russa tendente all'acutizzazione della tensione internazionale è del resto comprovata anche dal modo aggressivo con cui si è comportato Mikoyan in Norvegia dove quel Governo ha ufficialmente dichiarato fallita la missione del vice Premier russo tendente ad aumentare gli scambi e le relazioni tra i due Paesi.

Come era prevedibile il Governo austriaco ha deciso di sottoporre la vertenza per l'Alto Adige all'ONU, contrariamente a quanto aveva proposto l'Italia che tendeva a mantenere la vertenza su un piano giuridico, immune da speculazioni politiche, deferendola al Tribunale internazionale dell'Aja. E' comunque confortante segnalare che francesi, americani e inglesi avevano domenica scorsa «consigliato» il Governo austriaco di non portare la vertenza all'ONU. E' chiaro così che i nostri alleati sono solidali con la nostra linea di condotta.

Nel Venezuela le indagini sul recente attentato contro il Presidente Betancourt hanno dimostrato la responsabilità dell'ex dittatore Jmenez.

Nel Tibet è scoppiata un'altra rivolta, come ha comunicato ufficialmente Pechino al Nepal.

Kruscev ha ricevuto a Mosca Togliatti, col quale ha esaminato i problemi politici italiani.

Venerdì si effettuerà l'unione tra le due Somalie.

Si è riunita la Commissione episcopale italiana che ha rinnovato l'appello all'unità dei cattolici.

Nuovi esperimenti russi con i razzi nel Pacifico

Mosca, 28

L'Agenzia «Tass» annuncia che tra il 5 e il 31 luglio la URSS procederà ad esperimenti di nuovi e potenti razzi a più stadi. L'Agenzia «Tass» precisa che i nuovi razzi sovietici saranno lanciati verso la parte centrale dell'Oceano Pacifico. La «Tass» precisa che l'ultimo stadio dei razzi non sarà acceso. Per osservare i punti di caduta e per procedere alle misurazioni necessarie l'URSS invierà nella zona prevista navi equipaggiate appositamente. In vista di garantire la sicurezza della navigazione marittima e aerea il Governo sovietico prega i Governi degli altri Stati di dare istruzioni al loro aerei e navi affinchè si tengano a distanza dalla zona che è stata ufficialmente indicata.

In occasione di una cerimonia organizzata oggi a Mosca dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei Ministri in onore dei giovani ufficiali usciti quest'anno dalle Accademie militari sovietiche, Kruscev ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha detto che l'URSS ha abbandonato per il momento i lavori di Ginevra sul disarmo poichè «Non vi sono stati affatto negoziati ma solo indugi e rinvii». L'Occidente, egli ha aggiunto, «ha trasformato la partecipazione dei paesi socialisti in seno a questo comitato in un paravento cercando di far vedere che si stavano conducendo negoziati sul disarmo».

Assistevano alla cerimonia i principali dirigenti del partito e del Governo sovietico. Anche il Ministro della Difesa maresciallo Malinovski ha pronunciato un discorso.

MALGRADO SIA SCONTATO L'INSUCCESSO DELL'INIZIATIVA PER L'ALTO ADIGE

Vienna decide il ricorso all'ONU piegandosi alle pressioni degli estremisti

A Roma il Consiglio dei Ministri si occuperà domani dell'azione del Governo austriaco e della lettera inviata da Kruscev a Tambroni sulla rottura a Ginevra per il disarmo

(Telefoto al «Piccolo»)
Vienna: il Ministro Kreisky si reca alla riunione del Gabinetto

Roma, 28

Giovedì mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri per esaminare due questioni di grande attualità: la comunicazione di Kruscev a Tambroni sulla rottura delle trattative per il disarmo e la decisione del Governo austriaco di sottoporre all'ONU la vertenza per l'Alto Adige.

Il messaggio del Premier russo consegnato a Tambroni dall'Ambasciatore Korizev dice fra l'altro: «La delegazione italiana al Comitato dei dieci si sottrae all'esame del fondo delle proposte sovietiche sul disarmo. Il rappresentante italiano, sebbene abbia ammesso che le proposte dell'URSS vanno incontro alle vedute delle potenze occidentali, non ha tuttavia compiuto da parte sua alcun tentativo per fare un passo in direzione del progetto sovietico. Inoltre, il delegato italiano ha difeso al Comitato dei dieci la idea della necessità di conservare l'attuale livello degli armamenti, le basi e le truppe in territori stranieri».

La lettera ricorda che il comunicato congiunto italo-sovietico firmato a Mosca nel febbraio scorso esprimeva la convinzione delle due parti in merito alla necessità di un disarmo generale e completo sotto un adeguato controllo.

A conclusione Kruscev esprime la speranza che il Governo italiano esaminerà con tutta la attenzione necessaria la situazione creatasi in seno al Comitato dei dieci.

La notizia da Vienna della decisione austriaca di portare la questione dell'Alto Adige all'ONU è stata accolta con evidente disappunto ma anche con senso di responsabilità dagli ambienti ufficiosi romani.

La proposta di ricorrere all'Aja per sottoporsi ad un giudizio internazionale strettamente connesso alle questioni giuridiche dell'accordo De Gasperi-Gruber, si è sottolineato nei nostri più autorevoli ambienti, ha dimostrato la buona volontà e i propositi costruttivi del nostro Governo.

LA MOZIONE A VIENNA del Consiglio dei Ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 28

La proposta italiana, avanzata la scorsa settimana al Governo di Vienna, di deferire consensualmente alla Corte di giustizia internazionale dell'Aia la controversia alto atesina sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, è stata respinta questa mattina dal Consiglio dei Ministri austriaco, riunitosi alla Ballhaus sotto la presidenza del Cancelliere federale Raab. Vienna non accetta le proposte distensive italiane di risolvere l'annosa controversia su un piano di reciproca obiettività rimettendo l'arbitrato al massimo Foro giuridico internazionale. Un comunicato diramato a conclusione della seduta di consiglio, precisa oggi che il Governo austriaco ha deciso ufficialmente il ricorso all'ONU.

Uscendo, arbitrariamente, dai limiti e dalle dimensioni della polemica bilaterale fra due Stati, l'Austria si assume, con la decisione odierna, la grave responsabilità di creare un «casus» presentandolo all'ONU come «controversia politica internazionale». La portata di questo gesto austriaco, che dimostra in quale grado il Governo di Vienna sia succube delle correnti estremiste tirolesi, non si può ancora valutare del tutto. Tanto il Governo americano come quello britannico e francese hanno informato, la scorsa settimana il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky per mezzo dei loro rispettivi Ambasciatori, che un ricorso all'ONU per la controversia alto atesina non viene giudicato «pertinente», mentre si appoggerebbe invece un arbitrato bilaterale consensuale all'Aia.

Gli estremisti di Innsbruck hanno reagito con l'intransigenza consueta, ordinando a Kreisky di non procrastinare ulteriormente il passo austriaco all'ONU, contro il parere di tutti i Governi occidentali e contro il parere persino dei sovietici. Il comunicato diramato oggi dice testualmente: «Il Ministro degli Affari Esteri Bruno Kreisky ha fornito al Consiglio dei Ministri una dettagliata relazione sull'ultima lettera del Presidente del Consiglio italiano e sul colloquio avuto con l'Ambasciatore italiano. Il Consiglio ha deciso di autorizzare il Ministro degli Affari Esteri a compiere i passi necessari per presentare all'Organizzazione delle Nazioni Unite la richiesta che il problema tirolese sia accolto, entro il termine previsto, all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale».

Il contenuto del comunicato non ha destato nessuna sorpresa negli ambienti politico-diplomatici di qui, dove si conosce il grado di intransigenza dei tirolesi e dove si sa molto bene che il Ministro degli Esteri Kreisky non può sottrarsi al «diktat» di questi super nazionalisti che hanno in mano una carta elettorale che giocano come ricatto politico per ottenere soddisfazione alle loro più insensate richieste. Nessuno in Austria si fa illusioni sull'esito di un ricorso all'ONU. Tanto Kreisky come gli stessi sostenitori di questo «passo» sanno che non esistono probabilità, neppure minime, di ottenere un sostegno alle loro richieste di fronte al Governo di Roma.

Il passo all'ONU rimane pertanto un'avventura politica, e questo è dato per scontato a Vienna. Si conta però che dalla base bilaterale attuale, di polemica cioè fra Vienna e Roma, la controversia, una volta presentata all'Assemblea dell'ONU, diventi «internazionale» e come tale entri nel gruppo delle «grandi questioni politiche» delle quali il mondo parla e si deve interessare. Per anni il Sottosegretario di Stato tirolese prof. Gschnitzer ha lavorato per ottenere questo risultato, il passaggio cioè dalla bilateralità alla internazionalità del problema alto-atesino. Tutti gli uffici austriaci all'estero, rappresentanze diplomatiche, turistiche e sedi culturali, hanno ricevuto l'ordine di far sì che la stampa locale si interessasse in qualche maniera al problema alto-atesino.

Nell'odierna seduta del Bundesrat (Camera Alta) il Sottosegretario Gschnitzer ha spiegato perchè l'Austria non si è rivolta alla Corte internazionale di Giustizia dicendo: «Davanti alla Corte internazionale di Giustizia — egli ha detto — si trovano attualmente sette casi, che la terranno impegnata almeno per i prossimi due anni. Si presenta quindi la questione di sapere come gli alto-atesini supereranno questo periodo di tempo».

Bruno Tedeschi

DOPO L'ABBANDONO DA PARTE DELLA RUSSIA E DEI PAESI SATELLITI

Aggiornata a Ginevra la conferenza del disarmo

Martino censura le giustificazioni date da Zorin al proprio gesto
Trasmessi all'ONU tutti i verbali del Comitato delle 10 potenze

Ginevra, 28

Il Comitato delle 10 potenze per il disarmo ha aggiornato «sine die» i suoi lavori. La decisione è stata presa oggi dalle 5 delegazioni dei Paesi occidentali che, dopo aver constatato l'assenza dei rappresentanti dei 5 Paesi dell'Est ha tenuto una breve riunione durata poco più di mezz'ora, sotto la presidenza del delegato britannico Ormsby-Gore.

Il delegato francese Jules Moch ha preso la parola per esporre il punto di vista degli occidentali. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «La conferenza ha chiesto al segretariato di trasmettere gli atti alla commissione per il disarmo delle Nazioni Unite e, attraverso di esso, all'Assemblea generale e al Consiglio di sicurezza».

Il capo della delegazione italiana on. Gaetano Martino, ha fatto la seguente dichiarazione: «L'incredibile decisione della delegazione sovietica e delle delegazioni dei Paesi satelliti di abbandonare la conferenza proprio quando nuove proposte stavano per essere presentate dalle delegazioni occidentali è una prova evidente della volontà dei Governi comunisti di servirsi della conferenza ginevrina, non già al fine di ricercare onestamente e sinceramente le basi per un accordo sul disarmo, ma a fini di propaganda. Basta la lettura della dichiarazione fatta dal signor Zorin a nome del Governo sovietico per dimostrare l'esattezza di questo giudizio. Si legge infatti in questa dichiarazione che le potenze occidentali avrebbero «depositato delle proposte che hanno per fine di stabilire un controllo senza disarmo». Chi ha letto le proposte occidentali sa bene invece che esse prevedono, sia pure in forme e tempi diversi della proposte sovietiche, un disarmo generale e completo».

Gli occidentali sono stati accusati di avere in questa seconda fase della conferenza insistito su questioni minori o marginali senza mai affrontare il problema di fondo nell'esame del nuovo piano sovietico. Viceversa le due questioni sulle quali tutte le delegazioni occidentali, e più particolarmente quella italiana, hanno soprattutto insistito, sono rappresentate dal vantaggio militare che con la prima fase del piano sovietico sarebbe derivato ai Paesi orientali e dalla natura dei controlli che non debbono essere una semplice lustra ma debbono invece garantire a ciascuno dei contraenti l'onestà dell'esecuzione dell'accordo da parte di tutti. Questi argomenti che toccano quanto vi è di più delicato, cioè la sicurezza dei popoli, non possono essere qualificati come questioni minori.

La decisione delle cinque potenze orientali di ritirarsi dalla conferenza — prosegue Martino — venne adottata ieri dopo che il signor Zorin era stato avvertito personalmente dallo stesso capo della delegazione americana che egli aveva istruzioni di depositare, a nome delle cinque potenze occidentali, nuove proposte sul disarmo atte a rendere più facile la conclusione di un accordo e che egli avrebbe depositato tali proposte al più presto. E' dunque evidente il carattere pretestuoso delle giustificazioni dato al proprio gesto dalle delegazioni orientali, le quali in tal modo hanno dimostrato la fredda volontà di far fallire il negoziato rigettando, a scopo di propaganda, sugli avversari la responsabilità del fallimento».

Nella prima parte della seduta di stamane il rappresentante britannico Ormsby-Gore aveva riferito sui passi da lui fatti ieri presso Valerian Zorin, dopo che questi e gli altri quattro capi delle delegazioni comuniste si erano ritirati dalla conferenza. Al posto del delegato romeno che avrebbe dovuto avere la presidenza della seduta odierna, alla poltrona di presidente ha preso posto il delegato britannico, presidente di turno dopo il delegato romeno. Ormsby-Gore ha preso atto dell'assenza delle cinque delegazioni orientali, esprimendo il suo rammarico. Ha proseguito dichiarando che, dal momento che la conferenza venne decisa in base ad accordo dell'agosto scorso tra i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Unione Sovietica e della Granbretagna, essa non può essere fatta terminare mediante azione unilaterale di uno di questi Stati.

Dopo avere atteso per dieci minuti, in silenzio, i delegati hanno sospeso la seduta riprendendola dopo una breve interruzione. In questa seconda parte è stato messo a punto il comunicato finale.

Nel pomeriggio i delegati delle cinque potenze occidentali si sono nuovamente riuniti per continuare l'esame delle istruzioni ricevute dai rispettivi Governi e per iniziare la messa a punto delle nuove proposte sul disarmo sulla base del piano americano. Tali proposte dovranno a suo tempo essere discusse all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Consultazioni sono attualmente in corso sull'argomento a Washington tra il Dipartimento di Stato e gli Ambasciatori di Francia, Granbretagna, Italia e Canadà, Eaton, Ormsby-Gore, Moch, Burns e Martino si incontreranno nuovamente domani. Le cinque delegazioni occidentali non lasceranno Ginevra.

Il Dipartimento di Stato americano ha accusato l'URSS di «ipocrisia» per aver abbandonato i lavori del disarmo a Ginevra rifiutandosi di esaminare le proposte occidentali e aver quindi chiesto una discussione all'Assemblea generale dell'ONU sul controllo degli armamenti. Il portavoce del Dipartimento ha rammentato che l'URSS non si oppose alla risoluzione del 27 maggio del Consiglio di sicurezza dell'ONU, quando venne discussa la questione dell'«U-2» abbattuto nell'URSS, che chiedeva a tutti i Paesi di continuare gli sforzi per risolvere il problema del disarmo,

«E' UN GRAVE ROVESCIO» DICE IL PREMIER INGLESE

Macmillan non capisce l'atteggiamento sovietico

Londra ha risposto al messaggio di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

«Deploro molto ciò che è avvenuto. E' un grave rovescio» ha detto Macmillan commentando l'abbandono da parte dei sovietici e dei loro alleati della conferenza a dieci di Ginevra per il disarmo. Il Primo Ministro ha già risposto al messaggio di Kruscev con una lettera che sarà consegnata domani dall'Ambasciatore a Mosca.

Il Primo Ministro britannico ha parlato alla Camera dei Comuni rispondendo a varie interrogazioni. E' stato notato che non cercava in alcuni modo di nascondere il suo stato di insoddisfazione e di irritazione per la sorpresa ginevrina. Un deputato laburista aveva suggerito a Macmillan di creare un istituto di ricerca per il controllo degli armamenti, in modo da preparare un piano efficiente di disarmo. Macmillan ha risposto che un piano del genere è valido solo quando è il risultato di un lavoro multilaterale. Ha aggiunto poi di non capire l'atteggiamento sovietico e ha precisato che, per quanto sarà in lui, farà del suo meglio perchè i negoziati continuino.

Il Primo Ministro ha raccontato alla Camera la successione degli ultimi avvenimenti a Ginevra: «E' stato soltanto il 7 giugno — ha detto — che il Governo russo ha presentato un nuovo piano dicendo giustamente che esso teneva conto dell'ultimo piano occidentale. Domenica scorsa, i russi furono informati ufficialmente che le potenze occidentali intendevano sottopporre alla conferenza, il giorno seguente, un nuovo piano che teneva conto dell'ultimo piano sovietico. I russi sono partiti con un piano, noi con un altro. Loro ne tirarono fuori un altro ancora, tenendo conto di alcune cose proposte da noi e noi stavamo per replicare tenendo conto di ciò che avevano detto».

Il laburista Denis Healy, portavoce del suo gruppo per questioni di politica estera, ha voluto sapere se gli occidentali si erano messi d'accordo anche sui dettagli del piano e Macmillan ha risposto di sì.

LA CONVENZIONE CON L'ENI approvata dall'Assemblea tunisina

Tunisi, 28

L'Assemblea nazionale tunisina ha approvato all'unanimità la convenzione del 10 giugno scorso tra la Tunisia e l'ENI, convenzione che autorizza l'ENI a costruire una raffineria di petrolio a La Skhira, nella regione di Sfax, e l'AGIP mineraria a procedere a prospezioni petrolifere in certe regioni della Tunisia.

SCIAGURA NEL GALLES PROVOCATA DALLO SCOPPIO DI GAS

Oltre 40 minatori sepolti nel crollo di una galleria a 300 metri

Fra le vittime nessun italiano - Difficile l'opera di salvataggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Un improvviso scoppio di gas ha fatto crollare il tetto di una galleria a 300 metri circa di profondità nella miniera del villaggio di Six Bells, nella regione gallese del Monmouthshire. Si ritiene che il bilancio della sciagura sarà di 45 morti e 4 feriti. A tarda sera 37 cadaveri erano stati contati nella miniera. I cadaveri recuperati finora sono sette e trenta si trovano tuttora nella miniera. Inoltre otto uomini risultano mancanti. E' difficile entrare nella miniera a causa della presenza di gas tossico e della impossibilità di ristabilire la circolazione dell'aria. Parecchi componenti delle squadre di soccorso hanno lasciato capire che tutti i minatori dispersi sono morti.

Al momento della sciagura, 70 uomini erano al lavoro. La sirena ha dato immediatamente l'allarme. Non c'è stato panico. I minatori delle altre gallerie sono tornati rapidamente alla superficie con gli ascensori, 24 alla volta. Cinque squadre di soccorso della contea sono accorse prontamente sul luogo. Gli uomini hanno indossato i respiratori e sono scesi nel pozzo per cominciare l'opera di salvataggio. Si sono portati appresso numerose gabbie di canarini, per controllare la presenza del gas. La maggior parte degli uccelli è deceduta immediatamente. Si calcola che l'esplosione abbia fatto crollare 20 tonnellate di roccia.

Un cronista ha descritto la scena fuori della miniera in tutta uguale a quella di un film. Centinaia di donne, madri, mogli e amiche dei minatori sotto terra, si sono radunate alla entrata del pozzo. Molte portavano con sè i bambini. Hanno cominciato a piangere, con disperazione. Si sono calmate soltanto quando è arrivato il vicario di Six Bells, il rev. Oscroft Jones, che le ha invitate a pregare. Il vicario ha recitato ad alta voce: «Benedici i nostri uomini che sono prigionieri sotto di noi. Conforta i loro parenti e gli amici che qui li attendono. Aiuta quelli che vanno in loro soccorso, uomini saggi e abili. Sappiamo che essi avranno coraggio e faranno tutto ciò che possono». Le donne si sono unite alla preghiera. Trenta anni fa, in una miniera adiacente a quella di Six Bells avvenne un'altra sciagura.

Uno dei sopravvissuti ha raccontato: «Mi trovavo a circa 900 metri dalla vena carbonifera quando si è verificata la esplosione. Sono stato accecato dalla luce intensa della deflagrazione ed ho sentito un boato impressionante. Non potevo respirare e a grandissima fatica ha potuto risalire la galleria sino all'imboccatura, in mezzo ad una polvere sempre più densa. E' stato a questo punto che ho scoperto il cadavere di uno dei miei giovani compagni».

Le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare con la maschera ad ossigeno poichè i cadaveri giacevano in gallerie invase dall'ossido di carbonio per la lunghezza di un paio di chilometri. Un giovane minatore è stato trovato morto ad un chilometro di distanza dal punto dell'esplosione. Alcuni operai che si erano rifugiati in buche individuali, sono stati asfissiati dal gas. Moltissimi che avrebbero potuto sfuggire vivi sono stati bloccati dal crollo delle gallerie e uccisi dall'ossido di carbonio.

Alla direzione della miniera si afferma che nessun italiano lavora attualmente alla «Six Bell». La miniera impiega 1400 minatori di fondo e circa 250 minatori di superfice. La sua produzione annua di carbone è di circa 456.000 tonnellate. Essa fa parte di un gruppo di miniere del Galles, sotto la gestione delle miniere nazionalizzate (National coal board).

F. T.

TRE MOTONAVI ITALIANE ripartite dal Venezuela

Caracas, 28

Le motonavi «Bianca C», «Venezuela» e «Surriento» sono ripartite oggi da La Guaira dopo la sosta forzata causata dalla sospensione del traffico aereo e marittimo decisa dalle autorità venezolane in seguito all'attentato contro il Presidente Betancourt.

Togliatti al Cremlino a colloquio con Kruscev

Mosca, 28

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ricevuto oggi il segretario generale del partito comunista italiano, Togliatti, il quale si trova attualmente in visita nell'Unione Sovietica.

I colloqui tra Kruscev e Togliatti — informa la «Tass» — si sono svolti in quello spirito di cordialità e di stretta amicizia che da molti anni caratterizza i rapporti fra i due partiti fratelli. Al colloquio ha partecipato anche Boris Pomomarev, membro del C. C. del PCUS. Nella giornata odierna il Praesidium del C. C. del PCUS ha offerto una colazione in onore dell'on. Togliatti. A questo ricevimento hanno partecipato i membri del Praesidium del C. C. del PCUS Aristov, Brezhnev, Ignatov, Kozlov, Kosygin, Kuusinen, Nekch'tdinov, Polyansky, Furtseva, Kruscev, Shvernik, il membro supplente del Praesidium Dep V.C. del PCUS Pospelov, e inoltre Pomomarev e l'on. Leonilde Jotti, membro Dep C. C. del PCI.

UN GROSSO FASCICOLO ATTENDE SUL TAVOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Tambroni sarebbe favorevole alla proroga del blocco dei fitti

Improbabile una tempestiva modifica della legge elettorale per i consigli provinciali Ribadita ancora una volta dal P.S.D.I. la validità della politica di centro-sinistra

Roma, 28

Il Presidente del Consiglio Tambroni avrebbe preso personalmente in esame il problema dei fitti bloccati che, come è noto, scadono alla fine di quest'anno. Il Presidente del Consiglio sarebbe orientato verso una ulteriore proroga del blocco, limitato tuttavia a un solo anno e con una ragionevole percentuale di aumento sui canoni.

Il fascicolo che si trova sul tavolo del Presidente Tambroni è voluminoso. Contiene, tra l'altro, memoriali delle confederazioni del lavoro favorevoli alla proroga, uno studio con la conclusione del Ministero dei Lavori Pubblici su tutto il problema, nonchè una rassegna dei punti di vista più disparati, a favore o contro la proroga. Sono contro, naturalmente, numerose associazioni ed enti che rappresentano le proprietà edilizie.

Solo dopo giovedì Moro, Gui e Piccioni inizieranno i previsti contatti informativi con gli esponenti di altri partiti per la questione della riforma elettorale provinciale. E' confermato che si tratterà di contatti individuali senza una agenda precisa. Sui risultati di questi contatti Moro, Gui e Piccioni riferiranno poi alla direzione democristiana, che tornerà a riunirsi nella settimana tra il 3 e il 10 luglio. Sulla base delle risultanze che emergeranno dai suddetti contatti la direzione democristiana deciderà quale linea di condotta seguire.

La discussione sulle proposte di modifica del sistema elettorale provinciale riprenderà giovedì alla Camera, ma è chiaro che essa proseguirà in forma interlocutoria fino alla prossima settimana, allorchè si avrà, se si avrà, una decisione della DC. E' chiaro che se tra i gruppi si raggiungesse un accordo, la riforma potrebbe essere varata rapidamente dalla Camera, ma poi dovrebbe andare al Senato. Però il tempo a disposizione sembra scarso comunque si mettano le cose nei prossimi giorni. Le Camere, infatti, hanno in programma di andare in vacanza nella terza decade di luglio e di riaprire il 10 settembre. Ora non va dimenticato che l'ultimo termine utile per la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni del 23 ottobre è l'8 settembre. Le modifiche alla legge elettorale per diventare operanti dovrebbero quindi essere varate dai due rami del Parlamento entro il 20-22 luglio, il che è semplicemente impossibile, se non c'è un accordo tra i partiti, accordo che allo stato delle cose sembra più che problematico.

Il comitato centrale del PSDI ha approvato, con l'astensione della corrente di destra (Paolo Rossi), una mozione finale in cui, condivisa la relazione di Saragat, si riafferma la permanente validità della politica di centro-sinistra approvata dal congresso a grande maggioranza. La suddetta politica si inquadra «in un programma di grande impegno per un rinnovamento economico e sociale del Paese, che faccia conseguire alla classe lavoratrice italiana il livello di quella dei paesi più progrediti e che abbia come suo strumento di realizzazione un Governo formato da partiti profondamente sensibili alle ragioni di sviluppo di una moderna democrazia sociale sottratta ad ogni remora di carattere capitalistico e a ogni ipoteca totalitaria».

Nella mozione si afferma, poi, che «i recenti insuccessi per la formazione di un Governo di centro-sinistra sono stati determinati dalle forze conservatrici della DC e dai perduranti legami del PSI con il partito comunista nei settori sindacale e amministrativo nonchè dall'inaccettabile politica estera dello stesso PSI. In questa situazione è evidente — aggiunge la mozione — che il successo della politica di centro-sinistra è condizionato al raggiungimento di una maggioranza parlamentare autonoma, senza ingiustificabili preclusioni ad un appoggio esterno del PSI. La lotta per la conquista di tale maggioranza impegna il PSDI a sollecitare dalle forze più responsabili della DC una chiarificazione che dia a quel partito una vera autonomia dal „clericalismo e dal conservatorismo"; a spingere il PSI ad uscire dall'ambivalenza equivoca per approdare saldamente al terreno democratico, nell'unico modo possibile e cioè riclassificando la propria forza secondo l'imperativo di Giacomo Matteotti: „I socialisti con i socialisti, i comunisti con i comunisti"». La mozione conclude invitando i lavoratori a dare un apporto massiccio di voti al PSDI per creare prospettive favorevoli ad una politica di centro-sinistra.

Stamane prima della replica di Saragat si erano avuti gli interventi di Bucalossi, Ariosto, Franchini, Macaluso e altri. Poi aveva replicato Saragat, il quale tra l'altro, ha proposto una ampia azione di chiarificazione ovvero di polemica politica nei confronti della DC e del PSI affinchè dalla prima escano i conservatori e dal secondo i filocomunisti. Prospettive favorevoli alla politica di centro-sinistra si potranno intanto avere — ha aggiunto — con un rafforzamento del PSDI nelle prossime elezioni amministrative. In altre parole. Saragat auspica delle situazioni scissionistiche nella DC e nel PSDI, il che certamente provocherà reazioni negative sia tra i democristiani che tra i socialisti.

MESSAGGIO DI MAXIA

ai postelegrafonici

Roma, 28

In occasione della nona festa dell'Amministrazione dei servizi postelegrafonici, il Ministro Maxia ha indirizzato oggi un messaggio al personale dipendente del Ministero PP. TT.

«La ricorrenza odierna, che per il nono anno vi trova riuniti per celebrare la festa dell'Amministrazione postelegrafonici — dice il messaggio — mi dà l'occasione per sottolineare due fatti strettamente legati: l'importanza del vostro lavoro nell'interesse della comunità nazionale, e il favorevole mio impegno per le vostre rivendicazioni nel breve spazio di due mesi. Se non c'è dubbio che l'avvio a soluzione di queste ultime è giusto riconoscimento dell'operosità con cui vi prodigate, non è meno vero che la massa degli utenti sui quali peserà l'onere dei nuovi miglioramenti, si attende da tutti voi che aumenti ancora l'efficenza dei servizi. Sono certo che con la vostra piena collaborazione, in un clima di operante fiducia, l'Amministrazione PP. TT. raggiungerà questo obiettivo. Servizi sempre più moderni ed efficienti, maggiore decoro e dignità del lavoro sono dunque le mete che auspico per l'Amministrazione nello interesse del Paese e, in special modo, nell'interesse vostro e delle vostre famiglie, cui rivolgo i miei più fervidi auguri».

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura dei conti decadali in programma per ieri ha imposto qualche ulteriore alleggerimento di posizioni e per tutta la riunione le offerte hanno fatto segnare il passo per i valori a largo mercato, che hanno peraltro mantenuto i prezzi dell'apertura. Il denaro è apparso invece prevalente su Motta, Monteponi e sui valori del gruppo Finsider, che realizzano buoni progressi. In ripresa i valori immobiliari ed ancora irregolari i tessili. In complesso, più fermi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108.30 (108.30), 3.50% 85 (82.80); Red. 3.50% 99.10 (99.10), 5% 102.30 (102.25); Ric. 3.50% 89 (88.70), 5% 101.60 (101.30); Rif. F. 5% 100.50 (100.45); Trieste 5% 100.575 (100.60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'60 101.625 (101.625); 1-1-'61 101.50 (101.45); 1-1-'62 101.65 (101.65); 1-1-'63 101.90 (101.80); 1-1-'64 101.75 (101.60); 1-1-'65 101.675 (101.65); 1-1-'66 102 (101.75); 1-1-'68 101.975 (102); 1-4-'69 101.525 (101.60).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 111.800 (122.200); Gim 10.450 (10.420); Centrale 18.300 (18.600); Invest 5260 (5300); Bastogi 3460 (3425); Sviluppo 3500 (3450); Finmare 690.50 (696); Finelettr. 2350 (2378); Finsider 1529 (1508); Breda 7020 (7005); Pirelli e C. 7650 (7580); Sifir 2705 (2680); Stet 4400 (4405); Generali 120.950 (119.250); Ras 54.360 (54.010); Incendio 23.425 (23.210); Assicuratr. 173.600 (165.000); Italpi 9900 (9020).

Trasporti: Nord Mil. 4090 (4050); Mittel 6500 (6300); Veneta 3100 (3100); Ausiliare 4050 (4080).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.500 (39.700); Val Ticino 197 (190); Olcese 4120 (4150); De Angeli 10.500 (10.798); Cucirini 16.800 (16.700); Linificio 2098 (2100); Rossari 44.050 (43.400); Rotondi 56.500 (56.200); Tosi 10.750 (10.900); Coeon. Mer. 500 (516); Unione M. 150.000 (151.000); Gavardo 7600 (7625); Lanerossi 18.000 (17.000); Tilane 650 (630); Fisac 884 (870 ex); Cascami 1.498 (13.025); Bernasconi 5500 (5200); Châtillon 16.485 (16.500); Snia Viscosa 9750 (9935); Pacchetti 1650 (1650); Scotti 210 (205).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1960 (1953); Ilva 835 (825); Magona 1576 (1555); Metallurg. 8680 (8570); Amiata 8310 (8110); Montecatini 4074 (4008); Monteponi 2340 (2118); Dalmine 2899 (2725); Siele 9010 (8900); Broggi-Izar 1515 (1475); Falck 15.850 (15.500); Trafilerie 4600 (4500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1500); Bianchi 699 (700); Fiat 2933 (2939); Nebiolo 1200 (1160); Fr. Tosi 905 (961); Westingh. 1595 (1570); Olivetti 8550 (8450).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1950 (1976); Cieli 4299 (4310); Dinamo3700 (3680); Edison 5700 (5605); Edisonvolta 3142 (3095); Bresciana 3600 (3675); Campania 2380 (2400); Caffaro 412 (405); Valdarno 4095 (4052); Sarda 7400 (7310); Emiliana 3590 (3550); Seso 3710 (3700); Appenn. (4250); Pugliese 2090 (2050); Subalpina 3980 (4000); Sip 2128 (2116); Vizzola 5255 (5350); Sme 1934 (1902); Orobia 3160 (3153); Romana 4035 (400); Terni 693 (672); Unes 1261 (1245); Marelli 1095 (1075); Magneti 2050 (2045); Tecnomas. 3850 (3850); Teti A. 5400 (5470); Teti B. 5240 (5330); Sit 1280 (1360); Alto Veneto 2770 (2770); Calabrie 2245 (2200); Lucana 3015 (3012).

Alimentari: Distillati 5430 (5275); Eridania 5000 (5005); Es. Molini 2900 (3000); Certosa 5370 (5300); Motta 40.200 (38.490); Rom. Zucc. 622 (620).

Chimici: Anic 4440 (4310); Saffa 9590 (9585); Italgas 2670 (2695); Liquigas 1320 (1301); Napol. Gas 1500 (1445); Pibigas 337 (340); Soigas 1902 (1890); Larderello 5050 (5190); Mira Lanza 33.000 (32.200); Ossigeno 3840 (3850); Rumianca 2540 (2490); Carlo Erba 16.750 (16.490); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8700 (8520); Iniziativa 9190 (9020); Sagi 2870 (2860); Beni Stab. 6350 (6295); Gen. Imm. 1128 (1115); Milano C. 30.400 (30.800); Silos 5775 (5750); Bon. Ferr. 1165 (1108); L'Edificio 6000 (6000); Risan. N. 10.470 (10,300).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda (67.000 (69.000); Burgo 44.100 43.550); Ginori 990 (980); Ciga 9380 (9300); Italcem. 25.075 (24.850); Cementir 5750 (5750); Cer. Pozzi 1144 (1135); Eternit 5600 (5500); Rejna A. 1515 (1515); Smeriglio 801 (770); Linoleum 5900 (5900); Pirelli SpA 9380 (9488); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 590 (589.50); C. Acqua 1120 (1115); De Ferrari 1890 (1905); Elettrocar. 68.500 (68.500).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 633.35; fr. svizzero libero 143.865; sterlina 1741.05; franco francese 126.60; marco Germania occid. 148.8275; franco belga 12.4495; fiorino olandese 164.615; corona danese 90.04; corona svedese 120.315; corona norvegese 86.94; scellino austriaco 23.9375.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.90; franco svizzero 143.80; sterlina 1741.25; franco belga 12.395; franco francese 126.55; marco 148.79; scellino austriaco 23.90; peseta spagnola 10.325; escudo portoghese 21.67; dollaro canadese 630; fiorino olandese 164.63; corona danese 89.95; corona svedese 119.95; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.8125; dinaro taglio piccolo 0.815; lira egiziana t. p. 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5550-5700; sterlina oro c. n. 5600-5750; marengo svizzero 4300-4400; oro 702-708; argento puro 19.90-20.

TRIESTE

La buona disposizione del mercato dimostrata nella seduta precedente ha trovato conferma ieri con ricuperi su tutta la quota azionaria. Fra i migliori, si notano quelli delle Generali, Ras, Tripcovich, Pirelli, Catini, Terni, Stet e Sme. In cedenza le Viscosa (— 200), che lunedì avevano realizzato una plusvalenza di 400 unità. Le Tripcovich ieri sono state vendute all'asta più il div. del 1959 di lire 850 per azione. Stazionari i valori di Stato. Titoli trattati: Liquigas 1000, Tripcovich 500, Generali 100.

Bastogi 3450; Finmare 6695; Finsider 1515; Generali 121.700; Assicuratrice 168.000; Ras 55.000; Istria-Trieste 600; Lussino 7500; Martinolich 6450; Premuda 48.000; Ttripcovich 50.150; Snia Viscosa 9700; Ilva 830; Montecatini 4040; Cantieri Adr. 455; Meridelettrica 1930; Terni 689; Stet 4425; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1332; Beni Stabili 6300; Immobiliare 1130; Pirelli it. 9450.

un regalo per Voi!

col nuovo CHLORODONT caramelle KF in omaggio

AUT. MIN. 23635 DEL 23-2-1960

VIRNA LISI:
«la bocca della verità»

Approfittate subito dell'omaggio Chlorodont!

formato medio L. 100
formato grande L. 200
formato gigante L. 300

....denti più bianchi, bocca più fresca con

CHLORODONT

l'anticarie al fluoro

RISPOSTA ALLE CRITICHE SULL'ARTICOLO «PUNTI FERMI» DELL'«OSSERVATORE»

Fra cattolici e nenniani la barriera del marxismo

Atteso dall'Episcopato italiano un richiamo all'unione più perfetta Solenne promulgazione in San Pietro delle costituzioni del Sinodo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 28

Le costituzioni del I Sinodo diocesano di Roma sono state promulgate questa sera dal Papa nel corso di una cerimonia svoltasi alle 18.30 in San Pietro. Trenta cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, personalità laiche ed ecclesiastiche della Curia, l'assessore Belloni in rappresentanza del Sindaco di Roma, il Collegio dei parroci romani e migliaia di sacerdoti e fedeli hanno partecipato alla cerimonia svoltasi con carattere solenne per desiderio del Pontefice stesso, il quale ha voluto che il Sinodo romano trovasse la sua più degna conclusione nella cornice della basilica vaticana, tutta splendente di luci e decorata sfarzosamente lungo tutte le navate centrali e l'abside con drappi damascati di rosso anche in ricorrenza della festività dei Santi Pietro e Paolo.

Alle 18.30 il Papa è disceso nella basilica. Dopo l'obbedienza da parte dei cardinali, è stata letta la Costituzione apostolica con cui Giovanni XXIII ha ufficialmente promulgato i 755 articoli che formano il «corpus» giuridico del I Sinodo diocesano di Roma. Nel documento è ricordato anzitutto il perchè il Pontefice abbia voluto si tenesse a Roma un Sinodo: e cioè «per lo studio e la definizione di norme intese a dare novello vigore alla disciplina del clero e del popolo fedele, a imprimere più generoso impulso all'Azione cattolica e a tutte le opere di apostolato, a rendere più intensa la vita sacramentale e liturgica, a segnalare e a mettere in guardia contro i più gravi errori e pericoli moderni, sapientemente aggiornando la multiforme azione pastorale della diocesi». Le costituzioni sinodali entreranno in vigore il 1.o novembre.

Successivamente, il Papa ha consegnato come gesto simbolico il primo volume contenente le costituzioni sinodali al Cardinale vicario Micara.

Quindi ha rivolto un discorso ai presenti. Il Sinodo — ha detto tra l'altro, il Papa — significa «ordine, armonia, pace, vero godimento spirituale» ed in questa luce di verità e di disciplina e di ordine perfetto torna il trinomio: «legge del credere, legge del pregare, legge del dare»: e questa è la regola d'oro della vita cattolica individuale e collettiva, via sicura, lungo la quale il fedele raggiunge sempre le mete celesti. «Cristiani noi siamo e cattolici» — ha soggiunto il Papa, esortando i fedeli a fare onore alle loro origini sacre, alla loro storia, alla loro tradizione religiosa ed invitandoli anche a rinunciare a «certe sinuosità del nostro piccolo io che nasconde deficienze di ordine religioso»; a certe bizzarrie del nostro gusto personale, per giudicare ciò che la Chiesa crede opportuno disporre, soprattutto nell'interpretazione della legge del Signore. Il Papa ha poi parlato della «piovra degli innumerevoli errori che scorrazzano per il mondo e seducono gli incauti» ed ha ricordato le parole del poeta: «Uomini siate e non pecore matte», osservando come esse siano un ammonimento generale contro le deviazioni e l'incantesimo dell'errore e del male.

La cerimonia è proseguita con il canto del «Te Deum» di ringraziamento, al termine del quale il Papa dal trono ha proceduto alla benedizione dei Sacri pallii. Impartita la benedizione apostolica, Giovanni XXIII si è recato a pregare sulla tomba di San Pietro ed infine ha baciato il piede alla bronzea statua del primo Papa rivestita degli abiti pontificali. La cerimonia si è conclusa verso le 20.15.

Nei giorni scorsi si è riunito sotto la presidenza del Cardinale Giuseppe Siri il consiglio direttivo della Conferenza episcopale italiana composto degli otto Cardinali Arcivescovi residenziali; mancava alla riunione soltanto il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino, trattenuto da ragioni di salute. A quanto si ritiene il comitato ha studiato le direttive da impartire per una più perfetta unione dei cattolici italiani.

Dal 21 al 23 si è pure riunita, sempre sotto la presidenza del Cardinale Siri, la Commissione episcopale per l'Azione cattolica e per il coordinamento dell'apostolato dei laici. Contemporaneamente si svolgono a Roma vari convegni a carattere nazionale di dirigenti dell'Azione cattolica: circa 1500 persone che oggi sono state ricevute in udienza dal Santo Padre.

Tutti i quotidiani cattolici pubblicheranno domani un editoriale intitolato «Punto fermo sui punti fermi». Lo scritto, che intende rispondere ad alcune critiche rivolte all'articolo che con un simile titolo uscì sull'«Osservatore Romano» circa un mese fa, vuole sottolineare «ancora una volta quella che è la posizione della Chiesa nel confronto di alcuni problemi che l'attuale momento politico pone sul tappeto».

A una prima critica, che, cioè, «accettare la dottrina esposta dall'articolo dell'«Osservatore Romano» significherebbe la perdita da parte dei cattolici di ogni autonomia politica», l'articolo risponde che «ordinariamente l'autorità della Chiesa limita la sua attività, nell'ambito del temporale, alla formulazione dei principi generali di azione, lasciando la determinazione della loro applicazione pratica all'iniziativa di ciascun fedele. In certi casi, tuttavia, la gerarchia può ritenere che, date alcune speciali e determinate circostanze di fatto, quei principi generali esigano una determinata applicazione. E allora ha pure il diritto e il dovere di indicare quale sia il cammino preciso da seguire. Nell'esercizio di questo diritto e di questo dovere, che le sono propri, la Chiesa non viola, nè violenta la libertà dei cattolici, bensì la rispetta, la sostiene, la potenzia».

Per quanto riguarda la differenza del trattamento che sarebbe riservato ai cattolici italiani rispetto a quanto si dice dei cattolici di altri paesi, l'articolo fa osservare che «in Italia l'apertura a sinistra suppone l'alleanza con un partito nettamente marxista e strettamente unito al comunismo, situazione che non si trova in quelle altre nazioni ove il socialismo è qualcosa di ben diverso dal socialismo nenniano».

Circa, infine, l'affermazione che i cattolici «sarebbero privi di piena autonomia di giudizio se accettassero e seguissero la dottrina dei «Punti fermi» e perderebbero il diritto ad intervenire nella vita pubblica italiana», l'articolo osserva trattarsi «di una affermazione talmente peregrina» che perfino giornali indipendenti la contestarono quando fu enunciata.

P. M.

MISURE DI POLIZIA IN VISTA DEL CONGRESSO DEL M.S.I.

Inviati a Genova rinforzi per fronteggiare i comunisti

Nessun incidente durante il comizio antifascista L'inchiesta a Palermo dopo i gravi disordini

Roma, 28

Da parte del Ministero dell'Interno sono state impartite tutte le disposizioni necessarie perchè il congresso del movimento sociale italiano possa tenersi regolarmente a Genova. Sono stati inviati nella città ligure anche rinforzi di agenti e carabinieri per fronteggiare eventuali nuove dimostrazioni dei comunisti. Costoro hanno organizzato per giovedì uno sciopero generale di protesta al quale però l'UIL ha deciso di non aderire. L'organizzazione sindacale genovese dell'UIL ha invitato i dirigenti nazionali a fare passi presso gli organi governativi competenti perchè il congresso sia vietato; tuttavia, data l'apartiticità del sindacato, ha invitato i suoi iscritti a non aderire allo sciopero di giovedì.

Intanto i dirigenti del MSI hanno ribadito che nemmeno in via ipotetica è possibile considerare una rinuncia del MSI a tenere il suo congresso a Genova.

A loro volta i liberali hanno sottolineato che è chiaro come lo scopo vero dei comunisti, a proposito dell'azione di protesta contro il congresso missino a Genova, sia quello di seminare confusione fra i democratici con appelli e azioni frontisti. L'agenzia liberale DIC recrimina poi che la DC mentre mantiene in piedi il Governo monocolore con l'appoggio dei fascisti, si trovi a Genova a fianco dei comunisti in certe manifestazioni di protesta contro il congresso.

A Genova nessun incidente è avvenuto oggi nel corso della manifestazione antifascista in piazza della Vittoria durante la quale ha parlato il sen. Pertini del PSI. Il parlamentare ha più volte sottolineato come il congresso del MSI, annunciato per i prossimi giorni a Genova, «rappresenti un vero e proprio oltraggio per la città decorata di medaglia di oro per la Resistenza.

Da Palermo frattanto si apprende che 14 persone sono ancora mantenute in stato di fermo per gli incidenti avvenuti ieri durante lo sciopero generale. Secondo notizie raccolte negli ambienti degli inquirenti, contro i fermati, a carico dei quali sono emersi elementi di responsabilità negli atti di teppismo verificatisi durante le dimostrazioni di ieri, sarà elevata denunzia per danneggiamento, concorso in danneggiamento, violenza, resistenza alla Forza pubblica e lesioni.

LI AVEVA SORPRESI A RUBARE NEL FRUTTETO

Scarica la doppietta contro due ragazzi

Uno colpito in pieno è deceduto sul colpo L'altro è ferito - L'omicida si è costituito

Ferrara, 28

Un agricoltore di Porto Garibaldi ha sparato oggi due fucilate su due ragazzi che si erano introdotti nel suo frutteto. Uno dei ragazzi è morto, l'altro è rimasto ferito. Lo sparatore, il mezzadro Edoardo Farinelli di 30 anni, che si era dato alla fuga dopo il fatto di sangue, in serata si è costituito ai carabinieri di Porto Garibaldi.

Poco dopo il mezzogiorno di oggi, quattro ragazzi di Comacchio, Sergio Bellini di 11 anni, Amleto Farinelli di 13, Rino Gelli di 17 ed Egardo Tomasi di 14, si erano recati in un campo a circa 4 chilometri dalla cittadina lagunare; a lato della Strada Romea, con l'intenzione di spigolare. Dato che il campo non era ancora pronto, i quattro ragazzi si sono attardati nei dintorni e poco più tardi, assetati, hanno deciso di pentrare in un campo per rubacchiare un po' di frutta. Due di loro, il Bellini e il Farinelli, attraversato il canale di confine, hanno raggiunto l'appezzamento del Farinelli (omonimo ma non parente del ragazzo) e hanno dato la scalata agli alberi da frutto. Improvvisamente, forse perchè avvisato da qualcuno, è sopraggiunto il Farinelli, armato di una doppietta da caccia.

Non è stato per ora accertato esattamente che cosa sia accaduto in seguito. Certo è che i due ragazzi, in fuga, avevano raggiunto l'opposta riva del canale, quando l'agricoltore ha sparato verso di loro due colpi di fucile che li ha raggiunti al petto e al viso. Il Bellini è deceduto all'istante, Amleto Farinelli, ferito, è stato trasportato all'ospedale di Comacchio e trattenuto con prognosi di 20 giorni per ferite da arma da fuoco al viso e al torace.

Lo sparatore, subito dopo il fatto, si è dato alla fuga, ma si è costituito più tardi ai carabinieri di Porto Garibaldi.

GENEROSO GESTO DEL FRIULANO VINCITORE DEI 43 MILIONI

Ha bruciato i registri con i nomi dei creditori

Ai clienti del suo negozietto di alimentari sono stati così cancellati debiti per oltre due milioni - Il Leonarduzzi non s'intende di calcio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 28

Per festeggiare con un'unica cerimonia e il cinquantatreesimo compleanno e, cosa ben più importante, la vincita dei 43 milioni, Luigi Leonarduzzi, tredicista di questa settimana, ha bruciato in un falò una decina di registri sui quali teneva segnati i crediti per complessivi due milioni e oltre che vantava presso tutto il paese di Ragogna. Luigi Leonarduzzi, infatti, è proprietario di un negozietto di coloniali, nel quale tutto il paese si fornisce.

Ragogna è un centro abitato da poche anime, situato a una trentina di chilometri da Udine. Il Leonarduzzi ivi è benvoluto e stimato soprattutto nella borgata di San Pietro, dove abita da qualche tempo, da quando cioè terminata la guerra, rientrò dall'Africa, dove era vissuto per vent'anni, cinque dei quali trascorsi in prigionia. Ha deciso di lasciare la conduzione del negozietto alla nipote, una giovane maestrina che invano ha cercato in questi ultimi tempi una scuola presso la quale insegnare onde trarre un piccolo guadagno che sarebbe stato molto utile alla sua famigliola. Il Leonarduzzi d'altra parte continuerà a fruire della pensioncina che lo Stato gli ha riconosciuto al ritorno dall'Africa.

La fortuna per la famiglia Leonarduzzi — composta oltre che del signor Luigi, dalla moglie Anna Tissino e dai figli Romano di 12 anni ed Ediano di 10 anni — è cominciata sabato verso mezzogiorno, quando il fortunato vincitore del Totocalcio si è portato nel bar della signorina Caterina Di Pascoli, l'unico del paese, per giuocare la settimanale e stavolta fatidica schedina. Dopo avere tracciato a caso i tredici segni sulle due colonne — nella prima ha totalizzato cinque punti e nella seconda l'«en plein» si è messo a discutere con alcuni amici che si trovavano nel bar. «E' la solita ingiustizia — sosteneva il Leonarduzzi — che si fa ai friulani. Perchè nella schedina non hanno messo questa settimana anche l'Udinese?». Non sapeva, evidentemente, che l'Udinese domenica scorsa non avrebbe giuocato. Egli pensava anche, come ha candidamente confessato dopo l'annuncio della vincita, che il Reims fosse una squadra del campionato italiano. Come si vede, di calcio non se ne intendeva molto: per lui le partite significano soltanto: 1, x, 2.

I. B.

Giocando con l'aquilone precipita dalla terrazza

Nocera Inferiore, 28

Mentre innalzava un aquilone di carta che aveva appena confezionato, un ragazzo di 8 anni, Rocco Liberti, è precipitato dalla terrazza della sua abitazione. Soccorso dai familiari, il Liberti è stato trasportato all'ospedale civile di Nocera Inferiore dove però, poco dopo il ricovero, è deceduto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente molto nuvoloso con piogge e temporali. Durante il corso della giornata, tendenza a graduale miglioramento. Sulle regioni centrali e Sardegna, nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e temporali isolati. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, al mattino nuvolosità variabile. Dal pomeriggio peggioramento del tempo con piogge e temporali. Temperatura in diminuzione. Venti: moderati da Nord-Ovest sulle regioni settentrionali, altrove deboli o moderati da Sud-Ovest, tendenti a ruotare successivamente a Nord-Ovest. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 16, 28; Trieste 19, 28; Venezia 20, 25; Milano 17, 28; Torino 15, 26; Genova 17, 28; Bologna 20, 29; Firenze 16, 28; Pisa 16, 28; Ancona 18, 24; Perugia 16, 22; Pescara 17, 26; L'Aquila 14, 23; Roma 17, 26; Campobasso 14, 24; Bari 19, 25; Napoli 16, 27; Potenza 14, 23; Reggio C. 21, 27; Messina 21, 28; Palermo 21, 27; Catania 18, 29.

GUIDA PUBBLICITÀ

La S. PELLEGRINO produce nei suoi modernissimi stabilimenti una nuova bibita di grande classe

LIMONATA S. PELLEGRINO

preparata con gli ormai noti e tradizionali principi di genuinità, purezza e qualità che contraddistinguono i prodotti S. PELLEGRINO sul mercato mondiale. LIMONATA S. PELLEGRINO il più gradito incontro per chi ha sete ed una fonte di vitamine per il Vostro organismo.

LIMONATA

S.PELLEGRINO

ACQUA MINERALE • ARANCIATA • ARANCIATA AMARA • CHINOTTO
LIMONATA • RABARBARO • QUININE • SODA WATER

Tempo di esami

SONO l'avvenimento del giorno: quello su cui si è polarizzata l'attenzione di intieri ceti sociali. Non c'è dubbio, per esempio, che nella grande maggioranza delle famiglie borghesi, si parli e si discuta più di esami di quanto non si parli o si discuta delle prossime elezioni amministrative o dell'imminente congresso nazionale del MSI a Genova, che è pure l'avvenimento suscettibile di portare gravi complicazioni nella situazione politica del paese. I giornali, da parte loro, hanno «sensibilizzato» l'argomento; cioè, per parlare più chiaramente, presentano e trattano l'argomento degli esami come se fosse un argomento di cronaca, anzi di cronaca nera. Essi pubblicano i temi di composizione e di lingue classiche e straniere nel loro testo e nella loro versione esemplari; essi li commentano con una competenza filologica improvvisata e tanto più avventurosa; essi vi impiantano su discussioni cui partecipano i parenti dei candidati, con criteri facilmente immaginabili. Qualche giornale ha escogitato la trovata di sollecitare piccole interviste-lampo dai ragazzi che escono dalla prova scritta, con le braccia cariche di vocabolari e le dita sporche di inchiostro; e pubblicano gravemente le impressioni di questi reduci dal giro della *«consecutio temporum»* come, qualche settimana fa, pubblicavano le impressioni dei reduci dal Giro d'Italia o dalla Milano-Sanremo. E, ben presto, con gli esami orali, saremo ai resoconti stenografici delle domande e delle risposte, resoconti come, così completi e così precisi, non se ne pubblicano a proposito dei dibattiti in Parlamento; ed avremo il giudizio sul grado di «pignoleria» degli esaminatori come sul grado di preparazione degli esaminati. E tutto ciò con contorno di commenti, incitamenti, ammonimenti generici, il cui succo è tutto nel titolo, di qualche giorno fa, di un grande giornale dell'Alta Italia, il quale stampava: «Gli studenti devono conservare il loro sangue freddo» come se si trattasse del comportamento in caso di naufragio.

* * *

La prima osservazione suggerita da questo interessamento a chi ha età e memoria per ricordare è che, cinquanta anni fa, di esami si parlava e si stampava molto meno. I ragazzi andavano agli esami senza che i parenti fossero così preoccupati delle prove che dovevano affrontare, e senza che i giornali dedicassero agli esami altro spazio tutt'al più, che quello necessario per gli orari delle prove, l'elenco dei promossi. in altre parole, gli esami non costituivano un avvenimento nazionale; erano un affare di ordinarissima amministrazione. Come mai quetsa differenza tra allora ed ora?

Ciò dipende, secondo noi, innanzi tutto da una maggiore «carica» nervosa che c'è oggi nella vita intima familiare. Un tempo, l'affetto dei genitori per i figli era più tranquillo, più calmo, vorremmo quasi dire più virile di adesso. I genitori, da una parte, sapevano che i loro figli avrebbero dovuto affrontare delle dure prove nella vita; e guardavano agli esami come alla prima e più semplice di queste prove, per superare la quale era chiaro che essi avrebbero dovuto «sgobbare». D'altra parte, i genitori d'un tempo guardavano ai progressi, alle prospettive, all'avvenire dei loro figliuoli, con prudente riserva. Facevano su di essi, e sulla loro riuscita, meno progetti e meno calcoli di adesso; vi «puntavano» meno sopra. Ammettevano anche, con rassegnazione, che qualche loro figlio fosse uno zuccone, il quale, per riuscire a qualcosa, avrebbe dovuto lavorare il doppio degli altri. Oggi, tutto al contrario. I genitori hanno aspirazioni altissime per i loro figli; il loro affetto per essi è venato di ambizione e di vanità; e l'ipotesi che un figlio sia uno zuccone nessuno la vuole prendere nemmeno in considerazione. D'altra parte, con una contraddizione feconda di crucci, i genitori vogliono che i loro figli possano andare avanti nella vita senza difficoltà troppo serie; esigono per loro esami piani e agevoli.

Si capisce che, con questa impostazione sentimentale dei genitori, gli esami diventino affare di Stato. A ciò bisogna aggiungere un altro fatto. Un tempo, con la limitazione della cultura a pochi ceti di antica formazione borghese, i genitori degli esaminandi, e soprattutto i padri, erano quasi sempre persone che, alla loro volta, avevano superato esami, e spesso gli stessi esami che aspettavano i figli; sapevano di che cosa si trattava, e quindi non avevano incubi. Oggi, con la diffusione repentina della cultura, o della pretesa cultura, molti esaminandi sono figli o discendenti di persone che, di esami, non ne hanno affrontati mai uno; che non sanno esattamente di che cosa si tratta. Chiaro che, per questi genitori, ignari di cose scolastiche, l'uscita di casa del figlio che va all'esame, susciti infiniti patemi d'animo, come se egli fose un San Giorgio che va ad affrontare il drago.

Ma c'è un'altra osservazione che si impone, ed è questa: indubbiamente l'Italia è oggi il Paese dell'Occidente dove si parla di più di esami, e quello in cui la stampa vi dedica un maggiore spazio come informazioni e come commenti; ed è, nello stesso tempo, il Paese dell'Occidente in cui si recrimina di più contro gli esami e gli esaminatori, e si polemizza di più contro ogni difficoltà nelle prove; è il Paese dell'Occidente in cui tanto per parlare chiaro, tutti sono d'accordo su un punto: quello di volere esami facili, il più facile possibile. E anche qui sorge la domanda: «Perchè?».

E questo «perchè» conduce ad ammettere un paio di verità non liete. Una è che l'Italia è affetta da un disinteresse così ampio e totale per qualunque questione politica e sociale che gli esami delle scuole medie finiscono per giganteggiare, non soltanto nella fantasia dei genitori, ma nella mente di tutti; per diventare una questione nazionale, la sola capace di suscitare un certo moto di curiosità. E l'altra verità è che l'Italia, oggi, è il Paese europeo che ha più vivo il culto del «facilismo»; e che si culla di più nella illusione che in tutti i campi, a cominciare dal campo scolastico, si possano raggiungere grandi risultati senza applicazione seria e prolungata. «Facilismo» che era espresso, in grado quasi grottesco, qualche giorno fa, dal titolo di un grande giornale, ancora dell'Alta Italia, il quale gravemente assicurava: «Nessuna preoccupazione per gli esami da parte degli studenti». Già: ma allora, quali esami sono mai quelli delle scuole italiane, se gli esaminandi sono invitati ad andarvi senza preoccupazione alcuna?

* * *

La morale di questo lungo discorso di stagione è semplice; ma, per quanto semplice, in questi tempi di luoghi comuni trionfanti, non ci pare da male. E la morale è questa: gli esami sono oggi, come un tempo, una prova ardua, e talvolta penosa, che pure è necessario che i giovani studenti affrontino, perchè non si può farne a meno per non ridurre la scuola ad una burletta; gli esaminatori sono press'a poco come sono stati sempre, con tutte le debolezze inerenti alla natura umana e quella dosatura di severità e di indulgenza, di pedanteria e di capriccio che più o meno c'è sempre stata nelle persone incaricate di sedere in seggio, dietro a un tavolo, per giudicare la dottrina di altre persone; gli studenti vi si presentano press'a poco come si sono sempre presentati, con quella infinita varietà di preparazione e di somaraggine, di ardimento e di timidezza, di baldanza e di tremore che c'è sempre stata. Vista la permanente identità del fenomeno, bisogna, quindi, cercare di «sdrammatizzare» la questione degli esami; bisogna che soprattutto noi genitori di gente che fa esami, ci sforziamo di vedere la prova che deve essere affrontata dai nostri figli con l'animo e l'occhio calmi con cui la consideravano i nostri padri.

Giovanni Ansaldo

L'Assemblea nazionale di Formosa ha riconfermato per la terza volta alla presidenza della Cina nazionalista Ciang Kai-scek. Vicepresidente è stato eletto Cheng Chin qui con la moglie

COSTITUITA LA COMUNITA' EUROPEA DEGLI SCRITTORI

Positivo bilancio di un Convegno romano

Buone intenzioni italiane e piacevolezze sovietiche nelle tre giornate dei lavori - Bajan e l'«omologia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, giugno

Oggi, a Comunità europea degli scrittori finalmente varata, mentre il neonato direttivo (presidente: Angioletti; vicepresidenti: il francese Chamson e il sovietico Bajan; segretario generale: Vigorelli; e tanto basti, non potendosi passare in rassegna anche il folto drappello dei consiglieri) è tornato a riunirsi qui in Roma per le visite e le altre formalità di prammatica, i congressisti ordinari si sono presi per loro conto un supplemento — sempre gradito, perfino in questo torrido giugno — di vacanze romane, oppure si sono apprestati più o meno lietamente a rientrare nelle rispettive residenze: a meno che — caso dello scrivente — le esigenze professionali di un sommario bilancio giornalistico non li trattengano, loro malgrado, tra le quattro mura di una camera d'albergo, curvi con foga sui tasti di un'«Olivetti». Dunque, un bilancio. E possiamo subito elogiare doverosamente il fervore organizzativo che ha punteggiato le tre giornate romane di non poche iniziative collaterali, portando i congressisti da una parte all'altra della città per farli assistere all'anteprima assoluta del nuovo film di Rossellini e al concerto sinfonico (Beethoven, Ciaikowski) diretto dal maestro Massimo Freccia all'Auditorium della RAI, ovvero per farli partecipare al lussuosissimo cocktail organizzato in onore della Comunità dalla Olivetti nella sua sede di Piazza di Spagna e al ricevimento offerto dalla De Laurentiis.

Vero è che, con tutte queste iniziative a carattere, dirò così, distrattivo, il Congresso in quanto tale, dopo una promettente apertura della quale parleremo più sotto, è andato avanti straccamente in sordina, per concludersi ancor più straccamente davanti a un superstite drappello molto ma molto sparuto. Inutile lamentarsi: i congressi — lo sappiamo tutti — sono spesso dei palloncini che si sgonfiano per via. Eppure, anche a palloncino sgonfiato, ti resta nell'anima l'umana ricchezza di tanti incontri o reincontri non volgari; ti restano tanti capitoletti che riempirano il libro della memoria negli anni avvenire e che nel caso particolare potrebbero essere intitolati all'acuto candore di Lisi come alla meridionale cordialità fragorosa di Francesco Flora, alla non disattenta sornioneria di Emilio Cecchi come alla nitida e appartata gentilezza di Carlo Cassola, all'aperta signorilità di Bonsanti come alla severità sempre un po' isolana di Enrico Falqui e alla vigilata quietudine di Antonio Baldini.

E non è tutto. Nella seduta d'apertura a cui alludevamo più sopra, il Congresso è veramente riuscito a darci, coi due discorsi di G. B. Angioletti e del Ministro Medici, alcune indicazioni di autentica validità orientativa, delle quali la Comunità dovrà tener conto se vorrà essere degna delle buone intenzioni che con quei due discorsi hanno presieduto alla sua ufficiale costituzione.

Particolare curioso, sia Angioletti che Medici son milanesi: e ambedue han saputo parlare nello spirito della più generosa (e necessaria) utopia, di là da quel culto della praticità materiale che secondo la opinione corrente sarebbe l'elemento distintivo del carattere meneghino. In special modo Angioletti, senza parere, ha dato alla sua relazione il valore di una vitale lezione su cui mette conto di soffermarsi.

Angioletti cominciava col fare pianamente la cronistoria degli avvenimenti che han portato al presente congresso, notificando tra l'altro l'adesione di T. S. Eliot e di un altro Premio Nobel della letteratura, il tedesco Hermann Hesse (dalle ultime file è partita a questo punto una domanda allarmata: «Messe?»; qualcuno, evidentemente, non aveva seguito bene l'esposizione di Angioletti e si chiedeva cosa c'entrasse il Maresciallo Giovanni Messe col Congresso degli scrittori). Poi, prendendo progressivamente, quota, il discorso si fissava con bella chiarezza in alcune fondamentali e vorremmo dire supreme verità: la letteratura come antifazione e quindi come dialogo; la letteratura come solitudine e quindi come libertà (senza di cui il dialogo, necessario con le altre persone, con le altre anime, con le altre solitudini, cessa di essere personale, per imboccare la comoda ma ingannevole via delle ideologie organizzate); la letteratura, infine, come ideale anticipazione di una società più giusta, più cosciente, più degna.

Parlando dopo Angioletti, il Ministro Medici ha ribadito da parte sua, con un tratto che francamente ci è piaciuto assai, il concetto di autonomia responsabile in cui l'Angioletti stesso aveva configurato il compito e anzi la missione degli scrittori, ed ha aggiunto una esplicita distinzione tra *popoli* e *Governi*, affermando che la letteratura deve essere l'espressione genuina dei primi senza curarsi di fare da compiacente portavoce ai secondi.

Dopo il discorso di Medici, il Congresso si è svuotato del suo più sostanziale interesse, lasciando campo libero all'attività manovriera del sempre indaffaratissimo Vigorelli, direttore di quell'«Europa letteraria» che non è l'organo nè ufficiale nè ufficioso della Comunità, ma che — come ha detto Vigorelli stesso nel suo italiano un po' libero — si considera intanto «a piena, precisa, singola disposizione dei componenti della Comunità».

Ad un'uditorio per la verità molto scarso ha lungamente parlato lo scrittore sovietico Nicolai Bajan, neo-vicepresidente della Comunità.

Assistito dall'interprete, che traduceva pezzo per pezzo il suo discorso, Bajan ha pesantemente sviluppato i temi usuali della propaganda sovietica, affermando che lo scrittore sovietico è l'espressione cosciente del suo popolo e del suo Governo, sostenendo che la Germania occidentale di Adenauer favorisce le «forze nere della reazione fascista», augurandosi infine che contro gli squilibri e le malattie della «crisi» possa prevalere il sano realismo sociale difeso e diffuso anche *in litteris et artibus* dall'Unione Sovietica.

Degno di nota, il fatto che Bajan aveva esordito dicendo che la letteratura in URSS è considerata come la «scienza dell'uomo», mentre l'interprete aveva tradotto l'espressione «scienza dell'uomo» col termine «omologia», confondendo evidentemente «omologia» con «antropologia» e dandoci involontariamente la chiave della letteratura sovietica: «omologia», che significa semmai «scienza dell'uguale», in altre parole «irreggimentazione» e «livellamento». In effetti il discorso di Bajan non avrebbe potuto essere più conformista: e perfino i non molti congressisti presenti, per quanto fossero in prevalenza russofili, hanno appena tiepidamente applaudito. Concludendo, bisognerà forse che gli scrittori degni di questo nome abbandonino la Comunità al suo destino? Neanche per sogno. Bisognerà invece che gli scrittori seri partecipino attivamente alla vita della Comunità, per difendervi serenamente ma decisamente quell'indirizzo di creativa indipendenza che il presidente Angioletti ha così chiaramente formulato.

Vittorio Vettori

Conferenza di Wyndham White sull'economia mondiale

Roma, 28

Dopo una lunga ricognizione nei più importanti paesi dello accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (GATT) e le deliberazioni prese dalla XV sessione riunita a Tokio, il segretario generale del GATT, dott. Wyndham White, ha tenuto oggi, nella sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» una conferenza sul tema «la politica commerciale dei prossimi dieci anni».

Se le speranze odierne si realizzeranno — ha dichiarato il dott. White — i dieci prossimi anni vedranno felicemente concludersi due iniziative di disarmo tariffario: sul continente europeo tutte le barriere all'interno della CEE e dell'EFTA saranno smantellate. Ma quali prospettive esistono di poter vedere questa evoluzione passare dal piano regionale a quello mondiale, e sotto il regime della nazione più favorita? Ci sono buone ragioni. ha detto il segretario del GATT, per essere ottimisti. Solo l'evoluzione della politica degli Stati Uniti e del Canadà costituisce un interrogativo, perchè vi sono nel primo dei due paesi forti correnti che si oppongono alla politica di liberalismo commerciale adottata dai pubblici poteri. Ma gli Stati Uniti non potrebbero rientrare nelle rotaie d'una politica commerciale restrittiva senza abdicare alla loro leadership politica.

SI CONCLUDONO TRIONFALMENTE LE OPERAZIONI DELLA WEHRMACHT IN OCCIDENTE

A DISTANZA DI SETTANT'ANNI PARIGI CONOSCE IL TALLONE TEDESCO

Dopo quattro giorni di furibondi attacchi crolla la linea Weygand
L'esercito francese verso lo sfacelo - L'offensiva italiana sulle Alpi

L'ultimo giorno di maggio del 1940 si compivano nove mesi dall'inizio delle ostilità; in quei mesi il mondo aveva già avuto ripetute prove di quale e quanta fosse la potenza della Germania: la fulminea campagna di Polonia, l'audace occupazione della Norvegia, l'invasione della Danimarca, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo erano state chiare dimostrazioni che ai piani dello Stato Maggiore germanico e alla nuova tecnica militare tedesca — il tutto imperniato su un altissimo grado di potenzialità, in uomini e in mezzi, in armamento e addestramento, delle Forze Armate — era pressochè impossibile opporsi. Quello che ancora il mondo non conosceva bene, era la vera essenza della Germania di Hitler.

Ora, in quei primi giorni di giugno, mentre si compiva il disastro di Dunkerque, le Armate tedesche erano sul suolo francese: cominciava il quarto atto della tragedia apocalittica.

Da due settimane l'esercito francese aveva un nuovo comandante in capo, nella persona del generale Weygand, che era stato chiamato a sostituire il generale Gamelin accusato di gravi errori strategici. Il nuovo generalissimo aveva dato subito prova di essere ben cosciente della situazione in atto e di avere idee ben altrimenti chiare del suo predecessore: l'invasione tedesca del Belgio e dell'Olanda denunciava apertamente un piano di aggiramento della Linea Maginot, e quindi la diretta minaccia su Parigi. E senza perdere tempo aveva organizzato una linea di sicurezza, arretrata — la Linea Weygand — che appoggiandosi al corso della Somme e dell'Aisne, si allungava fino a Metz e alle fortificazioni del Reno.

Era stato, quello di Weygand, uno sforzo sovrumano, titanico: in pochi giorni, spostando truppe da tutti i settori, mobilitando fin l'ultimo uomo valido e disponibile, ammassando materiali in tutti i depositi e tempestivamente distribuendoli alle unità, il generalissimo era riuscito a schierare sulle nuove posizioni tre Armate, forti complessivamente di una trentina di Divisioni. Non solo, ma cercando anche di far tesoro della terribile esperienza che qualunque capo militare intelligente avrebbe dovuto trarre dalla campagna fino a quel momento condotta dal nemico, Weygand aveva tentato di opporre alla tecnica militare germanica, basata sulle puntate in profondità di pesanti formazioni di carri, una difesa elastica: aveva quindi scaglionato le proprie truppe in profondità appoggiandole ad un sistema di capisaldi, ciascuno dei quali, anche se superato dall'avanzata nemica, avrebbe potuto continuare a resistere — costituendo così un'isola di fuoco alle spalle dei tedeschi o nel bel mezzo delle loro masse in movimento — dal che sarebbe stata favorita, al momento opportuno, una serie di contromanovre tattiche tendenti a scompaginare i reparti attaccanti.

Tutto inutile

Tutto, purtroppo, doveva rivelarsi inutile, chè la macchina militare francese si era ormai logorata nella battaglia delle Fiandre, combattuta nell'ultima decade di maggio: le truppe corazzate erano state quasi completamente annientate, quelle motorizzate avevano perduto buona parte dei loro effettivi, e l'aviazione, pure mal ridotta, non rappresentava più una forza. Solo l'artiglieria si presentava ancora in condizioni efficienti: troppo poco, per quelle 30 Divisioni schierate sulla Linea Weygand, col morale a terra, contro le quali stavano muovendo un centinaio di Divisioni tedesche, abbondantemente fornite di panzer e potentemente appoggiate da massicce formazioni aeree.

All'alba del 5 giugno i tedeschi attaccavano su tutto il fronte della Somme. Dopo una pesantissima preparazione di artiglieria, 6 Armate puntavano sugli obiettivi prestabiliti: a nord, il Gruppo Armate di von Bock doveva annientare quanto ancora rimaneva dell'ala sinistra francese, raggiungere e passare la Senna, isolando Parigi dalla Francia occidentale; mentre si sviluppava questa manovra, von Rundstedt doveva puntare verso il sud ed attaccare con le sue due Armate il grosso delle forze francesi; a questo punto toccava a von Leeb, le cui Armate dovevano assalire frontalmente la Linea Maginot (alle cui spalle si trovava von Rundstedt).

Il piano, accuratamente preparato, fu altrettanto perfettamente eseguito, con puntualità cronometrica; non vi furono errori di manovra, non vi furono ritardi nei movimenti: dopo quattro giorni di offensiva, i tedeschi erano sulle posizioni volute, la linea Weygand era crollata, e l'esercito francese, stretto in una gigantesca tenaglia dalla foce della Senna alle Argonne, era costretto a battersi in campo aperto.

Ma era impossibile resistere all'impiego combinato dei mezzi corazzati tedeschi, a terra, e della Luftwaffe dal cielo; i carristi francesi si buttarono in quell'inferno con grandissimo spirito di sacrificio, ma senza risultati, data la preponderanza delle forze nemiche: i carri armati tedeschi, di pesante tonnellaggio, irrompevano da tutte le parti; dal cielo arrivavano in picchiata ondate di Stukas — il nuovissimo tipo di aereo da bombardamento usato per la prima volta in Polonia — le cui allucinanti incursioni ebbero grande peso psicologico, oltre che materiale, nel crollo della Francia.

Il 13 giugno la situazione per le truppe francesi, ormai in rotta, era disperata: le strade che portavano verso il sud offrivano il desolante spettacolo di colonne militari in ritirata, di gruppi di soldati sbandati, di popolazioni terrorizzate in fuga. In Parigi — dichiarata città aperta — entravano, il giorno seguente, le truppe del generale von Kückler: a distanza di settant'anni, la Francia, e Parigi in particolare, vivevano l'angoscioso dramma al quale aveva assistito la generazione di Victor Hugo.

Il 15 giugno, dalla parte della Saar, von Leeb attaccava la Linea Maginot, ormai quasi sguarnita di difensori, mentre forze di von Rundstedt l'attaccavano alle spalle; due giorni, e tutte quelle formidabili fortificazioni furono ridotte in macerie.

La Francia era prostrata. Cadde il Governo Reynaud, a questi succedette un Ministero presieduto dal vecchio maresciallo Pétain, che si mise subito in contatto col Comando tedesco, tramite il Governo spagnolo, chiedendo la cessazione delle ostilità.

Nella foresta di Compiègne, in un vagone che i francesi conservavano con orgoglio, era stato firmato nel 1918 l'armistizio fra la Francia vittoriosa e la Germania di Guglielmo II. Là, in quella stessa foresta, il Comando tedesco invitò la delegazione francese incaricata di trattare la resa, e là, in quello stesso vagone, i vinti di ieri, oggi vincitori, vollero fosse firmato l'armistizio, il che avvenne il 22 giugno: firmarono, il generale von Keitel per la Germania, e il generale Huntziger per la Francia. Con tale atto, il Paese veniva diviso in due zone: una, che comprendeva tutta la costa atlantica e buona parte dei territori conquistati, sotto l'occupazione militare tedesca; l'altra, sotto il Governo Pétain, che si stabilì a Vichy. Le ostilità però, per il momento, continuavano; l'armistizio — precisava una clausola — sarebbe entrato in vigore sei ore dopo che lo stesso patto fosse stato firmato con l'Italia: da dodici giorni, anche l'Italia era in guerra con la Francia e la Granbretagna.

Le prime azioni

E' questa una pagina della nostra storia militare che vorremmo non aver scritto. Nessun appunto al nostro soldato, meraviglioso come sempre, ma — a parte molte altre considerazioni sulle quali sorvoliamo — non ci si getta addosso ad un nemico già piegato ed agonizzante. La Francia non era mai stata sinceramente amica dell'Italia; la sorella latina ci aveva più d'una volta — da cent'anni a questa parte — giocato dei tiri mancini, o addirittura colpito alle spalle; e noi avevamo il vanto di non averla mai ripagata con la stessa moneta. Nel giugno 1940 perdemmo questo titolo altamente nobile, perchè alla politica imperante di allora occorrevano alcune centinaia di morti, per portare l'Italia — in un domani che a quel tempo sembrava imminente — a dettar legge ai vinti: avremmo poi pagato a ben caro prezzo l'odiosa speculazione — alla quale fu estraneo il popolo italiano — e anzichè i mille morti necessari per la vittoria, ben 450.000, fra caduti e dispersi, ci sarebbe costata la sconfitta.

La prima azione di guerra, da parte italiana, avvenne sul mare, nella notte sull'11 giugno. Due navi posacavi, «Giasone» e «Città di Milano», e quattro pescherecci uscirono col compito di recidere al più presto i sette cavi sottomarini che univano Londra alle sue basi nel Mediterraneo: il primo fu tagliato in quella stessa notte dalla «Giasone». Sempre sul mare, l'onore di ferire per primo la Marina britannica toccò al capitano di corvetta Tosoni Pittoni che, al comando di un sommergibile, centrò con un siluro l'incrociatore «Calypso», affondandolo.

Da parte avversaria si ebbero, in quei primi giorni di guerra, incursioni dell'aviazione francese su Milano, Torino, Venezia, mentre la squadra navale tentava un colpo, non riuscito, contro Genova e Savona.

Al confine con la Francia, l'Italia aveva schierato il Gruppo Armate dell'Ovest, al comando del Principe di Piemonte, così costituito:

1.a Armata (gen. Pintor), dal Monte Granero al mare; 4.a Armata (gen. Guzzoni), dal Monte Granero al Monte Rosa; 7.a Armata (Duca di Pistoia), in riserva.

Alle Armate italiane il Comando francese opponeva una ventina di Divisioni, con 2.000 pezzi d'artiglieria, appoggiate ad un sistema di tre linee di fortificazioni, oltre che alla catena di montagne che toccavano i due-tremila metri di altezza.

Inizialmente, il compito delle truppe italiane era esclusivamente difensivo; ma la travolgente avanzata tedesca in Francia e la certezza che la guerra si avviava rapidamente alla conclusione, consigliarono di passare all'offensiva: la 1.a Armata ebbe l'ordine di attaccare avendo per obiettivi l'occupazione del Nizzardo e della Provenza, mentre la 4.a avrebbe dovuto puntare su Briançon e su Modane.

L'offensiva italiana ebbe inizio alle prime ore del 21 giugno, e durò fino al 24. Per quattro giorni i soldati italiani combatterono la loro breve ma aspra battaglia, lungo un fronte d'attacco fra i più difficili ed accidentati, tormentati dal preciso tiro di interdizione dell'artiglieria francese. Furono quattro giorni di combattimenti duri ed ininterrotti, durante i quali — pur tenacemente contrastate da quelle francesi che si batterono molto bene — le truppe italiane conseguirono buoni successi, senza tuttavia riuscire a determinare il crollo del fronte avversario, al che sarebbe stato necessario, oltre che una più accurata preparazione dei piani di operazione, maggior spazio di tempo: già il 20 giugno il Governo francese aveva chiesto, sempre attraverso quello spagnolo, l'armistizio con l'Italia. Esso venne concesso, e fu firmato il giorno 24, alle 19.25, a Villa Incisa all'Olgiata, nei pressi di Roma, dal maresciallo Badoglio e dal generale Huntziger.

Nella notte successiva le ostilità contro la Francia cessavano su tutti i fronti. Il quarto atto della tragedia mondiale era finito. Ed era cominciato — con seimila uomini fuori combattimento, di cui un migliaio di caduti — il primo della tragedia italiana.

Ora gli atti non si potranno più contare. Fra non molto, in un crescendo impressionante, la conflagrazione si estenderà a tutti i continenti: ci vorranno cinque anni e 55 milioni di morti, prima che si plachi il selvaggio furore dell'umanità impazzita.

Fabio Giraldi

Libri ricevuti

Joyce Cary - *Gioia e paura* - Ed. Garzanti - p. 412, lire 1800. La critica anglosassone più autorevole è concorde nell'assegnare a Joyce Cary — il grande romanziere recentemente scomparso — un posto preminente fra gli scrittori della moderna letteratura inglese e nel riconoscere in questo romanzo — apparso in prima edizione col titolo «Tabitha» — l'opera sua più valida e più rappresentativa.

La storia dei candidi errori e delle mutevoli fortune di Tabitha Basket, la protagonista, è, se non lo specchio, il riflesso di settant'anni di vita inglese: dal tramonto dell'era vittoriana al secondo dopoguerra. Tabitha, lineare e complessa, intelligente e bizzarra, assennata e scriteriata, eternamente sospinta da una elementare sete di vivere, avviata dalle circostanze a un'esistenza tempestosa ed equivoca, alla quale il suo duttile temperamento si adatta benissimo, quantunque non sia in lei una naturale corruzione, ma anzi serbi ella sempre una cert'anima fresca e generosa, è tutto meno che un pretesto a una panoramica storica o a un'analisi di costume, ma il suo «presente» è sempre folto di figure rappresentative che Joyce Cary tratteggia con «humor» finissimo, e muove e giudica con pacata e corrosiva ironia, ricreando il modo di essere e di pensare di tre generazioni.

Ragazzina di buona famiglia, ispiratrice di un circolo di artitsi decadenti, moglie di un capitano di industria, Tabitha compendia in sè, quasi inconsapevolmente, un mondo che, non di rado, ella critica e non capisce. Come, forse, non capisce che cosa la leghi a Dick Bonser, un affascinante avventuriero, assurdamente egoista, che ricorre nella sua vita come un «Leitmotiv», portandovi rovina e speranza, gioia e paura... Con Tabitha, Cary ha creato una delle figure di donna fra le più vive, attraenti ed autentiche del romanzo contemporaneo.

O

Karl Bjarnhof - *Le stelle impallidiscono* - Ed. Bompiani - p. 328. Best-seller in Danimarca e in America, questa autobiografia di una fanciullezza nel Nord, tradotta in nove lingue, è un libro da gustare pagina a pagina. Al centro si irradia la storia di una accorata solitudine, l'isolamento di un bambino a cui lentamente si offusca la vista. Ambiente e condizioni di vita sembrano costringerlo a sentirsi anormale. Infatti egli è eccezionale, ma in senso positivo. Ricco di un acuto sentimento di tenerezza per le bellezze visibili del mondo, di un gusto innato per la musica, una interiorità nativa e piena di umori lo predispone ad accogliere il mondo. D'altra parte, l'inarticolata incomprensione dei genitori e le vicende quotidiane avviano il lettore alla scoperta di un paese desolato. Dentro al labirinto delle memorie, sorge un universo di passioni soffocate, di improvvisi e rapidi sussulti dementi, di una umanità misera e dolorante. Ma la densità sanguigna della vita si estenua nelle lunghe serate, si assorbe nel vento che soffia dai fiordi, nei boschi e nelle praterie traslucide. Rivive il paesaggio a cui nel secolo scorso aveva dato anima Jens Jacobsen. Karl Bjarnhof, già violoncellista famoso, oggi scrittore celebre e popolare animatore di programmi alla radio, riscatta con dolcezza, umorismo e rassegnazione la storia pungente della propria infanzia. Così, attraverso la sfilata di mendicanti, ubriachi, impiccati, incompresi, i ricordi del bambino dagli occhi malati intrecciano la trama esemplare di una sorridente e inflessibile dignità dell'uomo.

O

Vincenzo Celletti - *I Colonna principi di Paliano* - Ed. Ceschina - p. 232 - lire 1500.

Messina: l'inagurazione del monumento alla Regina Elena

Riunione Adriatica di Sicurtà

Società per Azioni - Sede in Milano - Fondata a Trieste nel 1838

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1959

Si avvisano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea generale del 27 giugno 1960, a partire dal 4 luglio p. v. si rende esigibile, contro presentazione e stampigliatura dei titoli azionari, il dividendo per l'esercizio 1959 in ragione di Lire 290 per azione, presso le CASSE DELLA SOCIETA' in MILANO (via Manzoni 38), TRIESTE (piazza della Repubblica 1), ROMA (piazza S. Silvestro 13) e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA DI LEGNANO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA UNIONE - BANCO AMBROSIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - CREDITO COMMERCIALE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL SUD - BANCA TRIESTINA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - ITALMOBILIARE - LA CENTRALE.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTESTATE ALL'ASSESSORE TRE ASSENZE

Precedute dalla Giunta le dimissioni di Pecorari

Sul caso si discuterà alla ripresa autunnale Riproposta dal Comune la delibera per l'En-co

S'è ripetuta anche questa volta, a chiusura dei lavori della sessione, la chilometrica seduta straordinaria del Consiglio comunale; in oltre quattro ore e mezzo di riunione (e con una presenza fluttuante di uno-due consiglieri oltre al minimo richiesto per il numero legale) sono state approvate 52 delibere, nella precipua parte di normale amministrazione. Di rilievo quella riguardante le controdeduzioni alle osservazioni negative espresse dalla Giunta provinciale amministrativa sulla delibera consiliare per l'istituzione dell'Ente comunale di consumo.

In questa seduta dedicata al disbrigo delle pendenze di carattere amministrativo, si è inserito anche un duplice fatto nuovo riguardante la posizione dell'assessore Pecorari, che già aveva rimesso la sua delega al Sindaco e che ieri ha annunciato le dimissioni effettive dall'incarico, in ciò preceduto però da una deliberazione della Giunta che lo dichiarava decaduto dalla carica. Il Sindaco Franzil — cui l'on. Pecorari aveva rimesso la lettera di dimissioni — nel premettere che ogni discussione e commento andava differito alla prossima sessione autunnale, quando cioè all'ordine del giorno sarà inserita la presa d'atto delle dimissioni e la nomina di un altro assessore effettivo, ha informato difatti che sabato scorso la Giunta aveva preso in esame la posizione dell'assessore Pecorari e constatando la sua assenza ingiustificata a tre sedute giuntali, si era richiamata alle norme vigenti in materia, deliberando di conseguenza di proporre al Consiglio comunale la decadenza dell'assessore Pecorari dall'incarico e di dare notifica giudiziale di tale proposta all'interessato al suo domicilio, con facoltà di opporre ricorso entro dieci giorni.

Quindi il Sindaco ha dato lettura della lettera inviata dall'on. Pecorari. In essa l'assessore richiama il proprio atteggiamento mantenuto nei recenti episodi per il rinnovo degli enti paracomunali, affermando di esser stato costretto a rimettere la delega di assessore all'Ufficio d'igiene non avendo voluto il Sindaco tener conto di una sua richiesta di rinvio delle votazioni allora in corso. Per definire la sua posizione attese — afferma l'on. Pecorari — «solo il maturare degli inevitabili sviluppi» che — secondo il dimissionario — si sono avverati nella seduta di ieri l'altro, lunedì, per l'elezione di un nuovo assessore in sostituzione del dimissionario ing. Spaccini. Questa elezione non andava intesa quale votazione alla fiducia della Giunta ma tuttavia, scrive l'on. Pecorari, «nella ricomposizione di essa era evidente che si controllava lo schieramento politico del Consiglio». Dopo un richiamo alla situazione della Giunta sul problema del bilancio e al conseguimento della maggioranza con i voti indipendentisti e della Lega democratica slovena, l'on. Pecorari afferma che l'elezione dell'assessore Puppi nella seduta di lunedì è avvenuta grazie all'astensione, prima della votazione, delle sinistre. «Con ciò — scrive — queste contraccambiarono il voto ottenuto alle paracomunali e determinarono la ricomposizione della Giunta. Ritengo ciò ancora più grave che il compromesso sulle paracomunali, intravvedendo chiaramente la cosiddetta apertura a sinistra con le astensioni determinanti delle sinistre. Non intendo continuare a far parte di una Giunta così sostenuta, presento al Consiglio le mie dimisisoni da assessore effettivo».

Dopo la lettura della lettera da parte del Sindaco, l'on. Pecorari ha abbandonato l'aula consiliare. Negli ambienti della Giunta si è fatto comunque subito rilevare che l'astensione delle sinistre nella votazione per il nuovo assessore non ha avuto valore determinante.

L'ora tarda ha limitato un po' gli interventi sulla delibera per le controdeduzioni sull'Enco. La delibera critica le osservazioni della Giunta provinciale amministrativa e riconferma sostanzialmente lo schema istitutivo dell'Enco, votato il 15 febbraio scorso. Il cons. Puecher (PSDI) ha svolto un intervento molto interessante, rilevando che le osservazioni sono decisamente sfavorevoli all'Enco e «che si va incontro al naufragio dell'Enco stesso». Ha ricordato i punti essenziali dello schema istituitivo, sui quali la GPA in sede tutoria ha avanzato le osservazioni negative: richiesta di sovvenzione governativa di cento milioni di lire; istituzione anche in forma minore e garanzia fino a cento milioni; inserimento delle gestioni speciali. L'autorita tutoria ha espresso parere negativo all'Enco nella più ampia formula proposta, negando chiaramente la sovvenzione governativa; contrarietà anche alla gestione in forma ridotta; d'accordo invece per l'inserimento limitato allo spaccio viveri e alla macelleria, con esclusione però delle mense, che non potrebbero esser gestite dall'Enco. Le critiche, ha detto il cons. Puecher, appaiono insuperabili; bisognerebbe rifare la delibera per giungere a una soluzione. Ha espresso peraltro le perplessità sulle conseguenze di una definitiva bocciatura della delibera istitutiva dell'Enco, per le preoccupazioni che deriverebbero dall'impossibilità di sistemare le gestioni speciali (disagio anche per un centinaio di dipendenti). Comunque ha dato voto favorevole alla delibera di controdeduzione. Il cons. Pogassi (PC) ha ribadito l'atteggiamento del suo gruppo, proponendo di superare una delle maggiori difficoltà (la forma di garanzia) con la apertura di un credito bancario coperto da cambiali dell'Enco. La delibera della Giunta comunque è stata approvata con voto unanime (assenti però dall'aula MSI e PLI, già contrari all'istituzione dell'Enco).

Fra le altre deliberazioni adottate da rilevare la riduzione del 50 per cento delle tariffe per i campi sportivi comunali e alcuni acquisti di terreno per l'adozione del piano regolatore e per la costruzione di scuole.

LE MINORANZE

Da ieri a Belgrado si parla della scuola

AVANZATA DAI RAPPRESENTANTI JUGOSLAVI LA RICHIESTA DEL BILINGUISMO

I problemi della scuola si sono imposti come primo argomento nelle discussioni in corso a Belgrado nella riunione del comitato misto per la tutela delle minoranze. E' stata la delegazione italiana a sollevare la questione della scuola ed il dibattito si è quindi sviluppato nel confronto delle situazioni esposte dalle due parti.

La conferenza ha preso così l'avvio, dopo la seduta introduttiva svoltasi lunedì e nel corso della quale era stato programmato l'ordine dei lavori che impegnerà la commissione (prevedibilmente, oltre che per questa anche per tutta la prossima settimana). L'ordine del giorno prevede il tema delle scuole, le richieste jugoslave riguardanti il bilinguismo, le iscrizioni pubbliche bilingui, l'assunzione degli sloveni nei pubblici impieghi, i ricorsi presentati da privati e, questione pure sollevata dalla delegazione italiana, la libertà di associazione nella Zona B.

Il clima delle discussioni è stato sereno anche ieri, ma è ancora prematuro profilare lo andamento dei colloqui.

Corsi antinfortunistici per assistenti edili

La sede di Trieste dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni, in accordo con il locale Collegio dei Costruttori Edili, organizza un corso di prevenzione infortuni per assistenti edili e capi cantiere. Il corso è stato organizzato per dare la possibilità ai preposti delle imprese edili di venire a conoscenza delle tecniche lavorative e delle protezioni necessarie per una maggior sicurezza dei lavoratori e per ottemperare a tutte le norme in vigore.

Tale corso assume notevole importanza dato il grande pericolo e il ripetersi degli infortuni in questo importante settore delle attività industriali e nel darne inizio siamo certi dei risultati senz'altro lusinghieri che otterremo e che mirano tutti a raggiungere la completa sicurezza del lavoratore.

Le lezioni inizieranno con l'inaugurazione il 5 luglio presso la Sala Convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) e continueranno nella stessa sede, ogni martedì e venerdì, fino al 5 agosto. Agli iscritti che avranno assistito con profitto alle lezioni verrà rilasciato un certificato di frequenza. Al corso, che è completamente gratuito, possono iscriversi tutti gli assistenti edili, capi cantiere e anche eventualmente impresari direttamente alla sede dell'E.N.P.I., via Genova n. 8, tel. 38315; oppure al Collegio dei costruttori edili, via S. Spiridione 7, tel. 23291.

Alla visita di leva le classi del '28, '29, '30 e '31

Venerdì le prime convocazioni

L'Ufficio provinciale di leva ha diramato le convocazioni per i giovani appartenenti alle classi 1928, 1929, 1930 e 1931, iscritti nelle liste di leva dei Comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino. Le operazioni di leva per queste classi inizieranno con il primo di luglio presso l'Ufficio leva di viale Miramare 111, e si protrarranno fino al prossimo dicembre. Dopo l'avvio alle armi delle classi soggette all'obbligo del servizio militare, l'Ufficio leva sta quindi procedendo al vaglio dei giovani appartenenti anche alle classi precedenti.

In particolare, i giovani della classe 1931, secondo convocazione che riceveranno a domicilio, dovranno presentarsi all'Ufficio provinciale di leva dal primo al 25 luglio se residenti nel Comune di Trieste, nei giorni 26 e 27 luglio se residenti nel Comune di Muggia, e nei primi giorni di luglio se residenti negli altri Comuni minori.

Le visite per i giovani nati nel 1930 sono state fissate nei giorni 1 e 2 settembre per i residenti a Muggia, 3 settembre per quelli che abitano nei comuni minori, mentre dal 5 al 30 settembre si susseguiranno gli esami di quelli che sono iscritti nelle liste di leva del Comune di Trieste. Queste poi le convocazioni per gli appartenenti alla classe 1929: dal 5 al 28 ottobre saranno convocati davanti alla commissione di leva i giovani residenti a Trieste; dal 29 al 31 ottobre dovranno presentarsi quelli residenti a Muggia; il 5 novembre dovranno rispondere all'appello i residenti nei comuni minori.

Classe 1928: dal 10 novembre al 3 dicembre saranno convocati negli uffici di viale Miramare i residenti a Trieste; il 5 e 6 dicembre sarà la volta dei giovani muggesani; il 7 dicembre dovranno rispondere all'appello i residenti nei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino.

Come noto per queste classi la visita di leva non comporterà la chiamata alle armi, secondo le assicurazioni a suo tempo date dalle competenti autorità.

INTENSE GIORNATE ALLA FIERA

Aperto il Festival del film pubblicitario

Ribadito l'interesse del Brasile per Trieste nell'esposizione dell'Ambasciatore de Oliveira

Alla Fiera di Trieste la giornata di ieri è stata dedicata al Brasile. La grande Nazione sud americana è presente quest'anno alla rassegna triestina nello stand, al piano terreno del Palazzo delle Nazioni, allestito dall'Instituto Brasileiro do Cafè e che ospita anche altri Enti qualificati, come l'Instituto Nacional do Pinho.

La «giornata» ha avuto inizio alle 11 con la visita al quartiere fieristico da parte dell'Ambasciatore del Brasile a Roma, Hugo Gouthier de Oliveira Gondim. Il gradito ospite era accompagnato dal Console brasiliano a Trieste, Donna Margarida Guedes Nogueira, dal dott. Omar Allen, delegato dell'I.B.C. in Italia, dal dott. Viberto Londres da Nobrega, dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata di Roma, dal sig. Pedro Fraga, direttore dell'ufficio giuridico dell'I.B.C. di Rio de Janeiro e dal dott. Silveiro Sampaio della televisione brasiliana. All'arrivo nel padiglione del Brasile le personalità sono state ricevute dal sig. Primo Rovis, delegato dell'I.B.C. alla Fiera.

Successivamente il rappresentante sud americano ha illustrato gli interessi del Brasile verso il porto di Trieste in particolare e l'Italia in generale. Il dott. de Oliveira Goundim ha voluto sottolineare, tra l'altro, la preoccupazione del suo Paese e degli altri Stati produttori di caffè del Sud America per l'elevatezza del dazio doganale italiano e per l'onere dell'imposta generale sull'entrata.

Per quanto concerne il funzionamento del deposito di Trieste, l'Ambasciatore ha rilevato che è allo studio, presso gli organi competenti del Governo brasiliano e dell'I.B.C. di Rio de Janeiro, un progetto per allargare le funzioni del deposito stesso; attraverso il nostro porto dovrebbe transitare il caffè destinato all'Europa centrale ed al Levante. In merito al probabile deposito di legname il diplomatico ha ribadito i concetti già espressi lunedì sera presso la Camera di Commercio e che cioè è indispensabile una riduzione dei noli delle società marittime conferenziate, che attualmente sono elevati.

Alle 19, il Console del Brasile e i rappresentanti dell'IBC hanno offerto un ricevimento a Sistiana in onore dell'Ambasciatore. Sono intervenuti il Commissario generale del Governo, Palamara, i membri del Corpo consolare, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Mele, il comandante del Circolo della Guardia di Finanza, ten. col. Spaccamonti, il dott. Pascazio in rappresentanza del Questore, e i più qualificati esponenti del mondo economico e commerciale della città.

Questa sera alle ore 20, nella Sala convegni della Fiera, i visitatori potranno assistere alla proiezione del documentario a colori «Mondo meraviglioso», presentato dall'Imbottigliatore di Trieste della Coca-Cola.

Nella Sala convegni della Fiera campionaria internazionale si inizia stamane alle 9 il Festival nazionale del film pubblicitario televisivo e cinematografico. La giuria esaminerà questa mattina i film pubblicitari cinematografici. Nella giornata di ieri sono continuati i lavori della giuria officiata alla selezione dei «caroselli» e dei «telecomunicati».

I premi alla Fiera

Sono stati sorteggiati ieri in Fiera i seguenti premi: primo premio, una cucina a mobili componibili della Saffa, vinto da Giorgio Orsini, abitante a Gorizia, in via Canova 9; secondo: una lampada da salotto della Zanon F., vinto da Liliana Haffenig, viale Ippodromo 12; terzo: un ferro da stiro Maybaum, da Marcella Rosani, via Vecellio 11; inoltre due cofanetti Ragy da Bruno Scheri. piazza da Vinci e da Romano Goruppi, via dell'Industria 22.

DISTRUTTO DALLE FIAMME UN GRANDE DEPOSITO DI CASSETTE

Gigantesco falò notturno in androna Campo Marzio

Massiccio intervento dei vigili del fuoco, con l'impianto di una condotta d'acqua dal mare, alimentata dalla motolancia - Tre ore di furioso fuoco

Un furioso incendio, che al momento di andare in macchina non è stato ancora interamente domato, è scoppiato poco dopo mezzanotte in androna Campo Marzio. In preda alle fiamme, che si ergevano alte per decine di metri, era un grande caseggiato di pietra, adibito a deposito di cassette di frutta e verdura. In pochi minuti l'incendio ha distrutto metà di questo magazzino e attaccato anche un magazzino che si erge dirimpetto.

I Vigili del fuoco, dopo il primo allarme diramato alle 0.15, sono accorsi con tutti i mezzi a disposizione al comando del col. Sorrentino. Malgrado questo pronto intervento, le fiamme, alimentate da una leggera brezza hanno trovato ancor più facile l'esca delle cassette di legno che erano accatastate dopo essere state prelevate dal vicino mercato all'ingrosso di verdura e frutta. Si valuta che siano andate a fuoco almeno 40.000 cassette vuote.

Vivo all'arme l'incendio ha prodotto in città, destata improvvisamente dallo sfrecciare dei carri dei vigili del fuoco, con l'ululato delle sirene. In pochi minuti sono intervenute sul posto mezza dozzina di autopompe.

La parte di cielo sopra il punto dell'incendio appariva per chi guardasse dalle rive arrossata fortemente dal riverbero delle fiamme che s'innalzavano rapide e scoppiettanti a una altezza di oltre trenta metri. Tutte le case all'intorno apparivano ancor più alte e massicce nel gioco di luce che il fuoco proiettava rispecchiandosi nei vetri delle finestre dei palazzi circostanti.

Da ogni parte un accorrere continuo di gente, mentre alle finestre e sui poggiuoli, nel ruolo di allarmati spettatori, centinaia di persone seguivano ansiose gli sviluppi dell'improvviso e disastroso incendio. Dall'alto come per magia pioveva il fuoco. Scintille grosse e luccicanti scendevano sulle vie di intorno spegnendosi rapidamente al primo contatto con la terra.

In fondo all'androna, laddove un alto muro chiude la via vi era il rogo. Centinaia e centinaia di cassette del vicino mercato giacevano accatastate in una alta torre di legno che il fuoco trovava facile distruggere e ridurre in un immenso braciere, lasciando quasi intatta la conformazione delle cataste, finchè improvvisi crolli non le sfaldavano in un pulviscolo di scintille che si diffondevano dovunque.

Tutt'intorno s'agitavano le ombre dei vigili accorsi di tutta urgenza. Più indietro carabinieri ed agenti della polizia provvedevano al mantenimento dell'ordine pubblico per allontanare i curiosi che s'avvicinavano troppo. Lungo tutto l'androna correvano le grosse pompe grige dei vigili che avevano dovuto farle convergere in una presa d'acqua posta proprio all'inizio della via.

Ormai tutto il rione era sveglio e in piedi. All'una l'ululato delle sirene non si era ancora spento, mentre i riverberi rossi sulla zona di Campo Marzio erano nitidissimi. I vigili intanto stavano operando con la perizia che è loro propria, gettando grossi getti d'acqua sull'immenso falò e sulle cassette accatastate in posizione più avanzata e che il fuoco non era riuscito a raggiungere.

L'androna di Campo Marzio è una via piuttosto larga ed è formata in pratica da due strade a gomito; nel secondo tratto della strada si era sviluppato l'incendio, proprio sul fondo, come detto, dove le cassette erano raccolte sotto una tettoia in legno addossata alla parete che chiude l'androna. La tettoia con migliaia di cassette è stata completamente e in breve divorata dalle fiamme. Le travature di sostegno ridotte a dei lunghi tizzoni ardenti sono crollate con sinistro crepitio aumentando ancor più, in un certo momento, l'intensità del fuoco.

L'opera dei vigili si svolgeva in uno scenario dantesco. Sul fianco destro dell'androna, al suo termine, s'innalza un edificio semidiroccato che fu già teatro, anni fa, di un violentissimo incendio che durò ben tre giorni. Dalle pareti di quello stesso edificio con pericolosa frequenza si staccavano parti fumanti di intonaco che il calore aveva avuto il potere di staccare dal muro perimetrale. Un fumo bianco, denso ed acre, usciva dalle finestre diroccate: segno inconfondibile che il fuoco era riuscito a propagarsi anche all'interno di esso e non solo all'esterno, sulla montagna di cassette. Le occhiaie grandi e nere dello stabile vomitavano dense colonne di fumo, mentre i vigili stavano già operando all'interno.

All'intorno, rapidamente si è formato uno spettacolo di folla, con oltre un centinaio di vetture affluite da ogni parte della città. Il numero degli spettatori era salito in breve a qualche migliaio di persone. Seppure l'opera dei vigili sia stata febbrile le fiamme a un certo momento hanno sembrato voler giocare d'astuzia girando il caseggiato e attaccando un magazzino di legname posto sul retro. Il caldo nelle immediate vicinanze andava ormai facendosi insopportabile. E parimenti aumentavano le difficoltà: ormai l'edificio dell'androna era in preda alle fiamme. Le vetrate del grattacielo distante oltre un centinaio di metri scottavano quasi al tatto.

I vigili continuavano nella loro lotta ma non bastava. Praticamente tutti i vigili con i loro ufficiali erano impegnati nell'opera di spegnimento. Sono intervenute allora le forze dell'ordine. Dalla caserma di S. Giovanni, sede del Gruppo Guardie di P.S., sono partiti in pieno assetto gli agenti a bordo di «campagnole» rosse. Sul posto giungevano anche reparti di carabinieri in tuta mimetica appartenenti al locale distaccamento del XII Battaglione Mobile, nonchè rinforzi della Polizia Civile.

Dal mare interveniva la nuova motovedetta dei vigili che ha avuto così il suo improvviso battesimo. Un lungo «acquedotto» di tubature è stato collegato dalla zona dell'incendio fino alla pompa dell'imbarcazione che ha «succhiato» incessantemente acqua di mare per gettarla a ettolitri dietro ettolitri sul grande braciere. Le campagnole della P.S. intanto facevano la spola tra Campo Marzio e la caserma per portare sul posto altri agenti di P. S. Presente il Vicequestore, dott. Guida con il capo Gabinetto dott. Bartolini interveniva anche di persona il ten. col. Mele comandante del Gruppo carabinieri per dirigere le operazioni dei suoi uomini. Nella caserma i pochi reparti disponibili di soldati dell'Esercito che non sono al campo estivo ricevevano l'ordine di tenersi pronti ad intervenire.

La maggiore preoccupazione nei reparti accorsi per spegnere l'incendio si è avuta quando è stato rilevato che in un edificio vicino erano depositate molte bombole colme di gas liquido. Squadre apposite hanno provveduto subito ad allontanare prontamente le bombole per scongiurare il serio pericolo.

Non si è potuto fare un calcolo preciso dei danni; comunque è facile comprendere che questi raggiungeranno una cifra corrispondente ad alcuni milioni.

Il proprietario del deposito è il signor Rocco Peraino, abitante alla Rotonda del Boschetto 1, il quale al momento dell'incendio non si trovava a casa. E' stato avvisato da un conoscente che ha atteso il suo rientro. I danni purtroppo non sono coperti da assicurazione. Assieme alle cassette è andato pure distrutto del materiale di ufficio.

Appena alle 2.30 i vigili del fuoco sono riusciti a entrare nel magazzino devastato dalle fiamme.

(«Giornalfoto»)

Una visione del disastroso incendio sviluppatosi stanotte in Androna Campo Marzio nei pressi del mercato ortofrutticolo

OGGI
il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.5, minima 18.8; umidità 70%; pressione mb. 1016,3 in lieve diminuzione; temperatura del mare 24.6; vento km. 10, O - S.O.

Oggi: Ss. Pietro e Paolo. Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 9.24, tramonta alle 22.52.

Maree. OGGI: bassa alle 6.06, cm. 42 e alle 19.05, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 12.58, cm. 32 e alle 0.00, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.47, cm. 34 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 18, morti 9, matrimoni 7.

MORTI: Rydval in Cameriero Maria a. 29; Grando Serafino a. 59; Dujec ved. Sklemba Giovanna a. 86; Niklitschek Giusto a. 75; Cecchetto Antonio a. 68; Puntin Giuseppe a. 75; Cocetti Romana a 47; Fabbri Mario a. 58; Leban Mario a. 32.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zanolla Livio, autista, con Micol Anna, tipografa; Bernard Salvatore, autista, con Zei Anna Maria, impiegata; Ziberna Giovanni, meccanico, con Carletti Dora, casalinga; Prete Antonio, barista, con Modugno Susanna, casalinga; Basile Salvatore, avvocato, con Ippolito Elisabetta, casalinga; Rende Scienziato, ferroviere, con Vincenzi Fulvia, casalinga; Berze Carlo, operatore cinem., con Mauri Giorgia, sarta.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Ingegneri benemeriti

Ventisei ingegneri triestini hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario della loro attività professionale. A questi benemeriti professionisti, l'Ordine degli ingegneri di Trieste ha donato, nel corso di una simpatica riunione svoltasi ieri sera all'Hotel de La Ville, una artistica medaglia d'oro, opera dello scultore concittadino Ugo Carà. Nel conferire la medaglia il presidente dell'Ordine, ing. Verzegnassi, ha pronunciato un breve affettuoso discorso, sottolineando i meriti acquisiti dai festeggiati durante la loro lunga carriera. Altre due medaglie sono state conferite «alla memoria» dei due ingegneri recentemente scomparsi, Federico Nemec e Pietro Zampieri. A nome degli anziani professionisti hanno risposto alle cordiali parole dell'ing. Verzegnassi, gli ingg. Cohen ed Eulambio, che hanno espresso il loro sentito ringraziamento anche a nome di tutti i colleghi. Gli ingegneri che hanno ricevuto la medaglia d'oro sono Alfredo Badessi, Emilio Borrelli, Ernesto Cohen, Alberto Collobi, Umberto Cociancich, Raffaele D'Acunzo, Giuseppe de Volpi, Ulisse De Wolff, Matteo Eulambio, Romano Fanna, Riccardo Gairinger, Isidoro Goffo, Antonio Gladuli, Augusto Hendel, Arrigo Levi, Massimo Mosetti, Antonio Muzio, Giuseppe Polese, Andrea Rados, Ivo Schiavon, Guido Sulligoi, Giovanni Surez, Sebastiano Trani, Marcello Urban e Ugo Zar.

Se volete arredare

elegantemente la vostra casa, rivolgetevi con fiducia alla ditta *Ruggero Camponovo* di via Battisti 19, la quale è in grado di soddisfare tutte le vostre esigenze offrendovi mobili moderni e di stile pronti, oppure eseguiti su disegno dal suo tecnico arredatore sig. Rodolfo Visintin, che per 25 anni ha diretto la cessata ditta Piazza & Mann. Egli vi consiglierà e arrederà il vostro appartamento nello stile desiderato, facendovi risparmiare tempo e denaro. Progetti, preventivi e sopraluoghi senza alcun obbligo d'acquisto.

CRESIME
Il ricordo più bello: una fotografia fatta nello studio di
giornalfoto
in Piazza della Borsa n. 8
OGGI lo studio è aperto tutto il giorno.

Oggi a S. Giusto

In occasione della festività dei Santi Pietro e Paolo oggi alle 10 sarà tenuto in Cattedrale un solenne Pontificale, officiato dal Vescovo mons. Santin. Dalle 19 alle 20 avrà luogo invece la solenne ora di adorazione per il Papa, presente il Vescovo; la predicazione sarà fatta da mons. Marussi.

I premi in Barriera

Il comitato commercianti di Largo Barriera Vecchia comunica che ieri sera alle 22, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il quarto biglietto, vincente un buono da 200 mila lire per acquisti da effettuarsi nei negozi partecipanti al concorso Barriera Vecchia. Il numero del biglietto vincente è 038300. Il possessore del fortunato biglietto potrà ricevere il premio recandosi presso l'ufficio concorso sito nella stazione delle autocorriere di Largo Barriera Vecchia.

Si balla al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, telefono 99177). Questa sera dalle 19 all'una (orario estivo) nella più bella sala da ballo di Trieste con annessa pista all'aperto. Suona l'orchestra Golden Kisses con la cantante Valnea Serafini. American Bar.

Al Monte pegni

Sabato 2 luglio dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, cineprese, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, tappeti, lavatrici e vari altri oggetti che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Da Canarutto

in via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per Cresime, Comunioni, ecc., a prezzi modici. Riparazioni accurate.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, in occasione della Fiera, per propaganda: tailleurs eleganti, lire 7.900; mantelli, lire 9.800; mantelli seta e lana pura, lire 23.000. Modelli cotone, canapa e fantasia in grande assortimento. Visitateci.

Fiera dello Stampato

La ditta *Silvio Rustia*, viale XX Settembre 31, inizierà domani 30 corr. la «Fiera dello Stampato». Le più belle e originali fantasie di seta e di cotone saranno eccezionalmente presentate a prezzi ribassati.

Isola d'Istria

Per la «Collana dei ricordi istriani» è uscito in questi giorni un altro volumetto della Casa Editrice Zan di L. Piccoli & C. La edizione è dedicata a Isola d'Istria, la veneta cittadina che i poeti vollero definire «la popolana del mare». Attraverso un'interessante documentazione fotografica nitidamente stampata, appare il caratteristico profilo di questo Comune, noto in Italia e all'estero per la sua industriosa attività rivolta alla pesca e alla preparazione delle sardine in scatola. Fra l'altro, viene posto in particolare rilievo l'arte delle donne isolane nell'intessere quei famosi merletti, che «a differenza di Burano, qui continuativamente perdurava da epoca antica». Il volumetto, curato dalla «Famea Isolana» ha incontrato non solo l'interesse degli esuli, ma anche l'apprezzamento di quanti si occupano dei problemi istriani.

Fiera di Trieste

In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 9 e 21
PORDENONE - CONEGLIANO-TREVISO, feriale, 7.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

† Il 27 corrente si è spento il nostro caro

don Mario Fabbri
sacerdote

Ne danno il triste annuncio le sorelle e il nipote GIORGIO (assente).

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

† Improvvisamente il 23 sera ci ha lasciato nel più profondo dolore lo

enot. Ugo Reghini
capitano in congedo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le nuore, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Trieste - Godega S. U., 29 giugno 1960.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente gli amici e i conoscenti per l'affettuoso omaggio tributato al loro caro

Guglielmo Longarolli

Un grazie particolare alle famiglie CERVENI, COSENTINO, LENARDON, ZANCHI e agli ex colleghi dei MM. GG.

Fam.: LONGAROLLI, CESCA e PLOCHER

Le famiglie CAMERIERO e RYDVAL unitamente ai parenti tutti ringraziano sentitamente per il commosso ed affettuoso cordoglio dimostrato per la dipartita della loro cara

Maria

Un ringraziamento particolare vada al presidente ed al personale tutto del Lloyd Adriatico.

† Il giorno 28 giugno, dopo lunga malattia, è spirato

Oreste Pascolini

Ne dànno il triste annuncio il fratello GIOVANNI con la moglie CARMEN, le famiglie CAMMORANESI-POCKAI i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 30, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 corrente spirò serenamente la nostra amata

Amelia ved. Lussi nata Hönigmann

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie LAURA e GEMMA, il genero cap. VULMARO ZANMARCHI, gli adorati nipoti, i parenti ed i congiunti tutti.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza

† Il 27 corrente è passato a miglior vita

Antonio Cecchetto

Il cognato GASTONE DEBOSSI e le famiglie TOMAT e ZANGRANDO ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle 10 dall'Ospedale della Maddalena.

Nel I anniversario della improvvisa scomparsa della cara e indimenticabile mamma

Maria Polonio Salata

i figli, le nuore, la figlia e i nipoti la ricordano con immutato dolore ed affetto a tutti i parenti e conoscenti.

Ossero-Trieste-Monfalcone 29 giugno 1960.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO
S. p. A.

Dal 1° luglio 1960 la «NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO» inizierà i seguenti servizi marittimi di linea:

Per GRADO:
M/n. «GRADO»
Partenze da Trieste dal molo Pescheria
Domenica e feste alle ore 8.30
Lunedì alle ore 5, 10 e 17
Negli altri giorni feriali alle ore 10 e 17

Partenze da Grado:
Domenica e feste alle ore 6 e 18.30
Giorni feriali alle ore 7.30 e 14

Prezzi per adulti:
Prima classe Lire 300, Classe Turistica Lire 240

Per GRIGNANO E SISTIANA:
P.fo «VETTOR PISANI»
Partenze da Trieste dal molo Audace

		Domenica, Martedì Mercoledì, Venerdì e Sabato		Lunedì e Giovedì	
Trieste	P	8.30	15.—	8.30	15.—
Grignano	A	8.50	15.20	8.50	15.20
	P	8.55	15.25	8.55	15.25
Sistiana	A	9.20	15.50	9.20	15.50
	P	9.50	18.30	9.50	16.30
Grignano	A	10.15	18.55	10.15	16.55
	P	10.20	19.—	10.20	17.—
Trieste	A	10.40	19.20	10.40	17.20

Per MUGGIA e CAPODISTRIA:
P.fo «VETTOR PISANI»
Partenze giornaliere dal molo Pescheria da Trieste ore 11.15; da Muggia ore 11.45; da Capodistria ore 13.15; da Muggia ore 14.

La Società si riserva di comunicare successivamente gli altri itinerari dei servizi per l'Istria

presenta i più perfezionati
Occhiali acustici e le Super Barrette
e i potenti piccoli apparecchi tascabili per ogni tipo di
SORDITÀ
Visitateci giornalmente presso l'Istituto MAICO per l'Italia
AGENZIA DI TRIESTE
Piazza della Borsa 3 - Telef. 37.644
//////
SCONTI SPECIALI DURANTE IL PERIODO DELLA FIERA

MALATTIE VENE VARICI **EMORROIDI**
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

RACCAPRICCIANTE FINE DI UN GIOVANE A MUGGIA

Muore con lo scooter incastrandosi sotto un camion

Non ha avuto nemmeno il tempo di frenare Forse uno zoccolo si è impigliato nel pedale

(«Giornalfoto»)

Ecco come è stato ridotto lo scooter che si è incastrato sotto il camion in manovra

In un drammaticissimo incidente della strada un giovane ha perduto la vita presso Muggia, ieri pomeriggio verso le 17.15. Il giovane in sella alla propria motoretta è andato letteralmente ad infilarsi sotto un pesante camion dopo averlo investito posteriormente. La vittima è Ermanno Vallon di 20 anni, abitante a Muggia in via San Francesco 1. Egli ha riportato nel tragico e violentissimo urto la frattura della base cranica con fuoriuscita della materia cerebrale.

L'incidente è avvenuto in circostanze altamente drammatiche e l'intera cittadina di Muggia è rimasta scossa dalla orrenda fine del povero Vallon. In un battibaleno la notizia della tragedia ha fatto il giro della cittadina ridestando dovunque un sentimento di pietà, di sgomento e di raccapriccio.

Da testimonianze raccolte, la sciagura ha avuto uno svolgimento fulmineo e il giovane è deceduto sul colpo, senza rendersi nemmeno conto del tragico destino che l'ha atteso sulla curva di fronte all'imbocco del nuovo sottopassaggio di Muggia, un centinaio di metri prima di giungere nella cittadina per chi proviene dalla località San Rocco. Erano passate le 17 quando il giovane Vallon ha inforcato il suo scooter nuovo fiammante color crema targato TS 27173. Aveva comperato la motoretta non più tardi di un mese e mezzo fa. Il Vallon era stato a prendere un bagno in località San Rocco e indossava un paio di calzoncini, un paio di zoccoli e una camicia bianca. Soddisfatto di poter finalmente raggiungere la propria abitazione con la sua motoretta senza dover attendere l'arrivo del pullman come un tempo usava fare, il Vallon non poteva immaginare che la sua esuberanza doveva venir spenta poco dopo, sulla curva, da un orrido schianto. In quel punto infatti stava manovrando un pesante autocarro, targato TS 8138, alla cui guida si trovava il giovane Italo Novel di 28 anni, abitante a Zindis 49, il nuovo villaggio sorto presso il Cantiere San Rocco. L'autocarro con un carico di ghiaia doveva entrare nel cantiere di lavoro all'imbocco del sottopassaggio in avanzato stato di costruzione. Nell'effettuare la manovra che lo avrebbe portato a scaricare, il Novel aveva girato il suo mezzo leggermente a sinistra per poi, in retromarcia penetrare nel cantiere. In quel momento è giunta una motocicletta che precedeva di una decina di metri il Vallon. Il motociclista riusciva ad accorgersi della manovra e a superare il camion. Lo stesso tentativo però non riusciva al Vallon che, senza neppur frenare (sullo asfalto infatti non è stata notata alcuna traccia di frenata) piombava diritto contro la parte posteriore del camion infilandovisi sotto. Il povero giovane riportava un colpo violentissimo al capo che gli fratturava la base cranica e per l'urto cadeva rivolto all'indietro cosicchè con mezzo corpo rimaneva fuori dal camion e con l'altra metà finiva sotto il pesante veicolo, mentre la motoretta restava incastrata sotto il differenziale dell'autocarro.

La morte del Vallon, come si è detto, è stata istantanea per cui ai primi soccorritori, tra cui alcuni militi della Guardia di Finanza, non rimaneva altro da fare che ricoprire il corpo del poveretto, mentre telefonicamente veniva avvertita la CRI. Sul posto si portava il dott. Buttiglioni con i sanitari di turno il quale provvedeva a stendere il certificato di morte del Vallon. Questi giaceva a fianco della strada in una vasta pozza di sangue; la motoretta, estratta da sotto l'autocarro, rivelava nei danni riportati tutta la violenza della tragedia: il parafango, lo scudo e il manubrio erano incurvati a tal punto che l'estremità superiore del manubrio veniva a toccare la sella.

Sul posto intervenivano gli agenti della Squadra del Traffico e i carabinieri. Secondo i militi non si può escludere che lo zoccolo destro del Vallon si fosse impigliato nella leva del pedale del freno posteriore impedendogli una manovra repentina per rallentare e bloccare la corsa del mezzo.

Ermanno Vallon di professione tracciatore abitava con il padre Bernardo e con la sorella Adalgisa; la madre è deceduta tre anni or sono. Il padre dello sventurato giovane ha appreso la notizia appena verso le 19 quando è rientrato a casa dopo essere stato nel suo campicello che coltiva poco oltre il confine.

(«Giornalfoto»)

L'angolo del camion contro cui il Vallon si è ucciso

INGAGGIAVA PERSONALE MA SI FACEVA PAGARE

Sventagliò un libretto che aveva solo mille lire

Dalla dolce vita a un anno e undici mesi

E' tornato di scena al Tribunale penale Luciano Renzulli, da Ancona, di 30 anni, già noto nella nostra città e autore di qualche clamoroso caso di truffa. I fatti che lo hanno condotto dinanzi ai giudici questa volta hanno già avuto eco nelle cronache nello scorso mese di marzo, in seguito alla chiusura della «Impresa costruzioni architettoniche - ICA», con uffici in via del Teatro 1, di cui il Renzulli si è rivelato creatore e factotum.

La faccenda ha avuto inizio con il mese di febbraio, quando il Renzulli ha costituito — soltanto nella sua testa, s'intende — l'impresa. Andava dicendo che avrebbe costruito villini e che, facendo assegnamento su alcune giacenze di materiali, del tutto immaginarie, nonchè su nuove tecniche di costruzione coperte da brevetti, altrettanto fantasiosi, avrebbe potuto competere sul mercato a prezzi eccezionalmente bassi.

Su queste affermazioni del Renzulli, accompagnate da una certa messinscena, l'ICA ha potuto vivere una ventina di giorni, quanto è bastato perchè l'uomo mettesse insieme qualche centinaio di migliaia di lire, facesse qualche viaggio nei dintorni con propositi misti, di lavoro e di piacere, e, infine, comparisse davanti ai giudici unitamente alla moglie Paola e a Ruggero Valmarin, anni 25, collaboratore del Renzulli in alcune delle sue «operazioni».

Il metodo? Il Renzulli metteva degli annunci sul giornale offrendo lavoro. Data l'importanza e la delicatezza degli incarichi che avrebbe affidato ai futuri dipendenti, era però necessario che essi rilasciassero una cauzione prima della assunzione.

Il danno maggiore lo ha riportato il signor Martino Domini, assunto in qualità di ispettore di produzione della ICA, al quale è stata chiesta inizialmente una cauzione di 200 mila lire, ma che ha poi ottenuto il contratto sulla base di sole 100 mila, di cui 80 effettivamente versate. Le rimanenti 20 sono state lasciate allo stesso Domini per rimborso spese di un viaggio a Udine per conto dell'impresa. Le apprensioni, manifestate dal Domini circa la serietà della ditta, sono state fugate dal Renzulli con la esibizione di un libretto di risparmio; il Domini non ne ha però visto le pagine interne e non ha così potuto apprendere che in quel momento il libretto aveva un residuo di sole mille lire.

Segretaria dell'ICA è stata per qualche tempo la signorina Rita Bensi, il cui padre aveva versato 30 mila lire al Renzulli per l'assunzione. La Bensi, sollecitata a trovare altra giovane per far fronte alle asserite necessità di personale della ditta in espansione, ha presentato al Renzulli Chiara Indrigo; questa ha versato 50 mila lire.

Oltre ai nominati ci sono altre persone, assunte come produttori, geometri, ingegneri, sempre con il medesimo sistema. Alcuni avevano anche consegnato al Renzulli, che lavorava in ditta assieme al Valmarin, alcuni progetti e disegni di villini. L'ufficio aveva anche un considerevole numero di macchine per scrivere e una calcolatrice; in parte si trattava di macchine in prova, in parte di macchine acquistate con rate mai pagate e che sono poi finite al Monte di Pietà. In una di queste operazioni il Renzulli ha chiamato in scena la moglie, affidandole una macchina da impegnare al Monte e dividendo poi con lei la sovvenzione di 25 mila lire.

Più elaborata l'insolvenza del Renzulli ai danni di Carlo Franco, noleggiatore, dal quale egli si è fatto dare una auto di grossa cilindrata con autista ed è andato per un paio di giorni a zonzo tra il Friuli, Venezia e Grado, in cerca, al tempo stesso, di nuovi elementi da assumere per le filiali esterne della sua impresa e di piacevoli serate in qualche locale notturno. Il Renzulli ha pagato un acconto di 10 mila lire, ma non ha poi regolato il resto, che ammontava a oltre 30 mila, dicendo semplicemente che era sprovvisto di denaro.

Il Renzulli e il Valmarin sono stati chiamati a rispondere della truffa in danno di Emilio Cascioli e Alberto Fabretti, il solo Renzulli delle altre truffe e di una tentata truffa; inoltre di usurpazione di titoli, per essersi fatto chiamare dalle impiegate «ingegnere», di appropriazione indebita delle macchine per scrivere, di insolvenza fraudolenta per la questione dell'auto a noleggio e per non aver regolato il conto di alcuni pasti in una trattoria; sua moglie, infine, chiamata a rispondere di ricettazione.

I giudici hanno condannato il Renzulli a un anno e 11 mesi di reclusione, 42 mila di multa, con la revoca dei benefici concessi su precedente condanna; il Valmarin ha avuto cinque mesi e cinque mila di multa, Paola Renzulli 20 giorni di reclusione e duemila, questi ultimi due con i benefici di legge.

L'AVEVANO DATO PER DISPERSO

Uscito dall'uragano il «Mila II» è in porto

Sarabanda infernale con mare forza 5

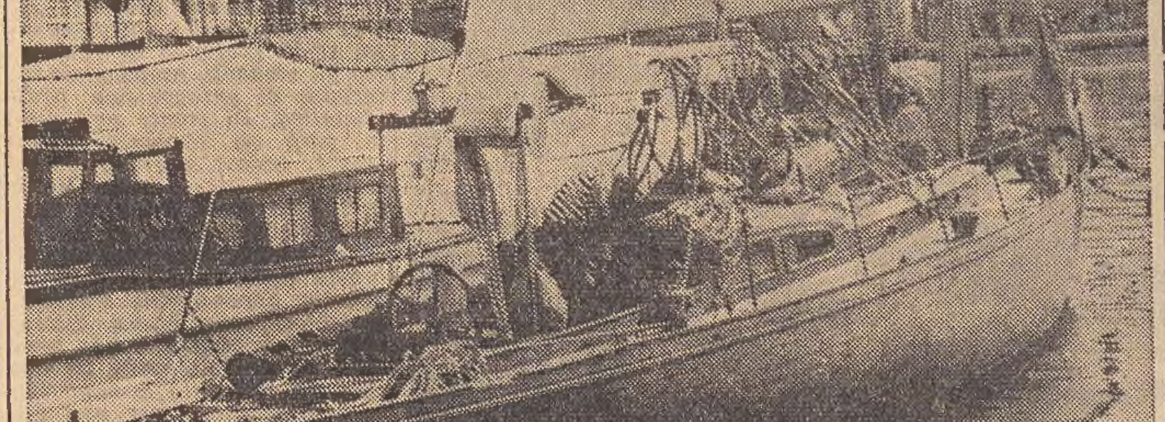
Come annunciato ieri da un quotidiano del mattino di Milano, sette imbarcazioni di alto mare che compivano la traversata dell'Adriatico per la regata «Coppa d'oro fratelli Costa», sono state sorprese da un violentissimo fortunale che ha portato il mare a forza 5. Sempre secondo quanto riferisce il quotidiano, mentre le altre imbarcazioni hanno potuto trovar rifugio nei porti adriatici, due natanti, di cui uno il «Mila II» del concittadino comm. Lodovico Walter Rovina, sarebbe andato disperso unitamente al «Franca», di un professionista di Ravenna. I natanti — precisava inoltre il suddetto giornale — che sono tra le più belle imbarcazioni dei circoli velici adriatici, erano partiti alle 16 di sabato alla volta dell'isola dalmata di Sànsego che avrebbero dovuto circumnavigare. Il traguardo della lunga regata era stato fissato a Marina di Ravenna ma, a cinquanta ore di distanza, nessuna imbarcazione si era presentata all'arrivo.

Per quanto riguarda l'imbarcazione triestina «Mila II» del commendatore Rovina siamo in grado di precisare che la stessa, seppure lievemente danneggiata, si trova attualmente nel porticciolo della Sacchetta, dove è giunta già nel primo pomeriggio di lunedì. Nessun membro dell'equipaggio risulta essere rimasto ferito durante l'imperversare del fortunale. A bordo del «Mila II» si trovavano cinque persone, tra cui il comm. Rovina con il figlio Tino che abitano in via Romagna 178. L'imbarcazione fu sorpresa da un mare che si andò facendo sempre più grosso e pericoloso, e da un forte vento che soffiava a circa 80 chilometri all'ora. L'infernale sarabanda con montagne d'acqua che si rovesciavano sull'imbarcazione (che supera appena i 10 metri) durò tutta la notte e il giorno seguente. Un membro dell'equipaggio, invero fin dalla partenza, fu colto dal mal di mare, cosicchè l'apporto effettivo degli uomini per le manovre dell'imbarcazione si ridusse a quattro unità. Poi durante la seconda notte di permanenza in mare il tempo sembrò placarsi seppure il mare ribollisse sempre, sferzando la coperta della «Mila II». Al mattino del 27 il natante triestino fu fermato da una motovedetta jugoslava; il fortunale aveva spinto il «Mila II» nelle acque territoriali jugoslave. Il comandante della vedetta pretese che nonostante il mare grosso, l'imbarcazione accostasse la sua unità. La manovra per poco non si risolse in un disastro, e solo grazie alle capacità nautiche dell'equipaggio triestino si evitò che il «Mila II» andasse a schiacciarsi contro la murata della vedetta, ma non si potè evitare che la barca riportasse dei danni a una fiancata.

Gli jugoslavi dopo aver rimorchiato il «Mila II» nel Canale di Fasana furono scrupolosissimi nel controllare tutti i documenti di bordo, e quasi due ore dopo l'imbarcazione potè rivolgere la prua alla volta del nostro golfo.

La pericolosa avventura si è risolta fortunatamente senza danni alle persone; per tutto l'equipaggio resta così più che mai vivo il ricordo di una dura esperienza di mare.

Croce Rossa Italiana avverte che le bambine in possesso della cartolina invito, destinate alla Colonia di Tualis, dovranno trovarsi alle ore 7 del giorno 1 luglio in piazza Vittorio Veneto pronte per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che ciascuna bambina porta con sè.



(«Giornalfoto»)

Lo yacht «Mila II» ormeggiato all'Adriaco dopo la pericolosa avventura nell'alto Adriatico

Notiziario delle colonie

Il Commissariato provinciale per la Gioventù italiana informa che i bambini che partecipano al 1.o turno della Colonia estiva di Banne dovranno trovarsi il giorno 1 luglio c. a. alle ore 7 precise presso il Recreatorio «R. Pitteri», via S. Marco 5, da dove partiranno gli autopullman.

Il Comitato provinciale della

HANNO DATO RAGIONE A MODUGNO

Si è rifatto di Sanremo vincendo col Teatro Nuovo

Altrimenti avrebbe dovuto pagare 15 milioni

Modugno ha vinto, almeno al primo grado del giudizio, la causa promossagli dal Teatro Nuovo, in seguito alla nota vertenza sorta per la mancata partecipazione del cantante alle recite della «Rosa di zolfo». La sentenza è stata resa nota ieri; nel dispositivo viene precisato che le richieste del Teatro, il quale aveva promosso la causa per ottenere il risarcimento dei danni per quello che si riteneva una rottura di contratto, sono state respinte dal collegio e che le spese del giudizio dovranno essere, per due terzi pari a circa 250 mila lire, rifuse dal Teatro, restando compensati fra le parti gli oneri rimanenti.

Il Teatro Nuovo aveva domandato una cifra complessiva di una quindicina di milioni, specificando sia i mancati incassi dovuti all'assenza del popolare cantante sia le spese sostenute in più per il riallestimento della commedia di Aniante con altri attori. Modugno ha obiettato, tramite i suoi legali avv. De Gasperin di Roma e Dorfles, che il contratto era stato lasciato decadere dallo stesso Teatro Nuovo, per non aver questo tempestivamente cercato un accordo, come prescritto dal documento, circa il periodo in cui avrebbe dovuto aver luogo le recite. Il collegio di Tribunale civile, presieduto dal dott. Falchi, che è stato anche l'estensore della sentenza, ha ora dato ragione a Domenico Modugno.

Il campeggio di Lignano dei Gruppi giovanili adriatici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia avrà luogo questo anno dal 15 luglio al 20 agosto. La quota di partecipazione giornaliera comprendente il vitto ed il soggiorno è fissata in lire 600. Le iscrizioni si assumono nella sede di via Ginnastica, 3, telefono 75348

PRIME VISIONI

«L'inferno addosso»

Regia: Gianni Vernuccio — Int.: Annabella Incontrera, Sandro Luporini, Jeanine, Sandro Pizzorro.

Dopo la «nouvelle vague» letteraria degli Arbasino, dei Quintavalle e dei Testori, Milano affronta adesso su questo treno di intenzionale rottura anche il cinema, presentando «L'inferno addosso», scritto, diretto, montato e prodotto da Gianni Vernuccio, interpretato da volti nuovi su un fondale quasi nuovo per il cinema: se stessa. L'impegno è apprezzabile: Roma è stanca, si è vuotata in anni di logorio come il bestione sul bagnasciuga nella «Dolce vita»; Milano, al cospetto, è fresca e inesplorata, se saltiamo «La donna del giorno» di Maselli e qualche altro (attendiamo intanto «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti).

«L'inferno addosso» tenta appunto di iniziare un discorso, e non lo fa senza intelligenza e senza ambizioni. Pesca infatti un «giallo» tra la media borghesia; un delitto generato e compiuto assurdamente, stupidamente, dove se un esecutore materiale c'è, non si sa in realtà quanti siano i complici, e tutti di non poco rilievo: i genitori, la società, i quattrini, l'educazione. Un pasticciaccio, un maledetto imbroglio, tanto da rievocare quello ormai classico di Gadda-Germi, cui non si può evitare l'aggancio. Non staremo qui a raccontarne lo sviluppo; va.e invece aggiungere che pur essendo un prodotto di rimbalzo (affiora anche, nel linguaggio, la nuova ondata di Francia, dei Chabrol, dei Malle), il film di Vernuccio riesce a costruire dei caratteri interessanti e purtroppo veri, come quello di Michi, ottimamente reso da Annabella Incontrera, e della amica che rappresenta l'altra faccia del pianeta. Un po' ovvi invece, e a volte scadenti, i dialoghi, e troppo di maniera il finale. Il film manca insomma di fondo, ma non ci sembra — nei suoi limiti — un peccato capitale, dal momento che ha in sè buone indicazioni. Ad esempio i dettagli del ricatto, che il protagonista assicura di avere imparato da un «giallo» televisivo. Ecco, dopo le innocue pochade all'italiana (del resto sempre vietate ai minori), un altro e ben più vero grattacapo per il Ministro Tupini.

ma.

MOSTRE D'ARTE

Riccobon e Ponte alla Comunale

Domani alle ore 18, si inaugurerà alla Galleria comunale la mostra personale della pittrice Luisella Riccobon e del pittore Bruno Ponte.

Alla permanente «S. Giusto»

Alla «Permanente S. Giusto» del CANT in via Foschiatti 3 espongono in una ristretta collettiva i seguenti artisti: Baroni, Bolaffio, Bonacina, Bressanutti, Corsetti, De Marco, Dovati, Fittke, Fraschetti, Fonda, Goebel, Greco, Marussig, Parola, Raimondi, Romani, Rovan; Sacchi, Speranza, Stultus, Toppi e Torelli. La mostra è aperta fino al 9 luglio.

Ancora oggi aperta la Mostra filatelica

Si chiude oggi alle 21 l'esposizione filatelica europea, allestita alla Stazione Marittima dal Circolo filatelico triestino per il suo 40.o anniversario.

SPETTACOLI

CON «ARLECCHINO, SERVITORE DI DUE PADRONI»

Esame di maturità della scuola di recitazione

Conclusosi l'anno di studio, sotto la guida di Omera Lazzari e Ugo Amodeo, sabato 2 e domenica 3 luglio vedremo gli allievi della Scuola di recitazione impegnati nel saggio finale. Essi presenteranno quest'anno «Arlecchino servo di due padroni», la commedia di Carlo Goldoni.

Prendendo questo magnifico spettacolo quale spunto, anche l'«Arlecchino», che gli allievi della nostra Scuola di recitazione presenteranno ha come soggetto la recita che una compagnia di comici allestisce, interpretando, alla maniera della Commedia dell'arte, la storia di Arlecchino, servitore di due padroni.

Interpreti della commedia saranno i migliori allievi della Scuola di recitazione.

Il giovanissimo Franco Jesurum, che quest'estate ricoprirà lo stesso ruolo in un film che si girerà in Germania sulla vita di Carlo Goldoni, sarà Arlecchino. Con lui vedremo Dario Penne, Maria Rizzi, Marisa Micheluzzi, Ezio De Santi, Gianni Gnesutta, Ina Centrone, Attilio Sartori, Gabriella Apollonio e Gianni Lanzavecchia. La regia è affidata a Fulvio Tolusso.

Variazioni di fermata dell'autolinea «28»

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT informa che da oggi avranno luogo le seguenti variazioni di fermata riguardanti la linea «28»: a) istituzione di una nuova fermata in via dei Giaggioli (in salita) a 50 metri dopo l'angolo con la via Commerciale; b) arretramento dell'attuale fermata di via Commerciale n. 149 (in discesa) a 40 metri dall'incrocio con la via dei Giaggioli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Sabato 2 e domenica 3 luglio, saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» dell'Associazione per il Teatro Stabile di Trieste, che presenteranno «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Tolusso. Prezzi L. 300 indistint. (ridotti L. 150)

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli, ore 16.15 e 21.15: Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

GRATTACIELO
SISSI
La favorita dello Zar
con ROMY SCHNEIDER

ARCOBALENO. 14.30: Grande prima: l'ultimo gioiello del regista Jean Negulesco, interpretato da Deborah Kerr «Il marito latino». Cinemascope in technicolor. Divertentissimo capolavoro Metro G. M.

EXCELSIOR. 15: «Il forestiero», in technicolor. Il più delizioso film di Gregory Peck e con Jane Griffith. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Asfalto che scotta». Una nuova tappa nel campo del brivido, con Lino Ventura, Sandra Milo, Jean Paul Belmondo. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15: Il film di Frank Lloyd 3 volte Oscar in technicolor: «Alamo» con S. Hayden ed E. Borgnine.

GRATTACIELO (aria condizionata). 15: Prima visione. «Sissi, la favorita dello Zar». Technicolor, con Romy Schneider. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 14.30: «L'inferno addosso». Un film piccante, sconcertante, morboso, con Jeanine e Annabella Incontrera. Viet. minori.

ALABARDA. 15.30: «Un americano a Parigi». Il film degli 8 Oscar. Il più brillante technicolor musicale Metro G. Mayer, con Gene Kelly e Leslie Caron. Musica di George Gershwin. E' uno spettacolo eccezionale.

CAPITOL. 15: «Inchiesta in prima pagina» con Rita Hayworth, Anthony Franciosa e Gil Jung. Il più drammatico fatto di cronaca, il più appassionante caso giudiziario, la più infuocata storia d'amore.

CRISTALLO (aria condizionata). 14.30 - 17 - 19.30 - 22: Due ore e mezzo di continua apprensione con l'ultimo capolavoro di Jacques Becker applaudito al Festival di Cannes: «Ibuco» con E. Constantine, J. Kerandy e P. Leroy.

AURORA. 15: (aria condizionata). «Zaffiro nero» con N. Patrick e J. Mitchell. In un ambiente particolare la storia e la tragica fine di una donna bellissima. Eastmancolor.

GARIBALDI. 14.30 (estivo 20 e 22): «Oltre il destino», in cinemascope Eastmancolor, con Glenn Ford ed Eleanor Parker.

IMPERO. 15: Un divertentissimo film: «Geremia, cane e spia» con F. McMurray. Prodotto da W. Disney. Segue il nuovissimo cartone animato «Paperino e la miniera d'oro» in technicolor.

ITALIA. 15.30: Ava Gardner e Stewart Granger coppia incomparabile d'interpreti, in «Sangue misto», suggestivo e grandioso cinemascope in technicolor M.G.M. ambientato nell'India favolosa e pittoresca.

MASSIMO. 15: «S. O. S. Pacific». Travolgente avventura in un film intenso e appassionante, con Anna Maria Pierangeli, Eddie Constantine ed Eva Bartok. Sensazionale.

MODERNO. 15 (aria condizionata): «Lampi nel sole» con Susan Hayward e Jeff Chandler. Avventuroso. Vistavision technicolor. Ult. giorno.

VIALE. 14.30: «Sfida al tramonto» con Hugh O'Brian e Nancy Gates. Avventuroso nelle terre del West.

VITT. VENETO. 15.15: Brigitte Bardot, Henry Vidal e Dawn Addams nel technicolor. «Sexy girl». Una Bardot sbalorditiva in un film indimenticabile.

ALCIONE. 15: Cinemascope technicolor «Il conquistatore dei mongoli» con Boris Andrew e A. Myskhova. Spettacolare.

ALDEBARAN. 15. «L'angelo azzurro». Un autentico capolavoro in cinemascope e technicolor, con Curd Jurgens e May Britt. Viet. minori.

ARISTON. 16 (est. 20.30): «Erode il grande». Sullo sfondo grandioso della fine d'un regno un colossale e indimenticabile cinemascope technicolor, con Edmund Purdom e Sylva Lopez. Successo. Solo oggi.

ASTRA. 15: «Primo amore» con C. Gravina, L. De Luca, M. Mattioli e M. Carotenuto. Bellissimo e divertente film Cineriz.

IDEALE. 15: «Il drago degli abissi» con Gene Evans, André Morell e John Turner.

MARCONI. 15 (estivo 20.15): «Il sepolcro indiano». Spettacolare technicolor Debra Paget e W. Reyer.

NOVO CINE. 14: Un meraviglioso duetto: Cary Grant e Ingrid Bergman nello scintillante technicolor «Indiscreto».

ODEON. 16: «Armi segrete del terzo Reich» con J. Schroder, K. Conrad. Una vicenda storica e drammatica.

SAVONA. 15: «Un uomo da vendere». Un film allegro e commovente con F. Sinatra, E. Parker, E. G. Robinson. Cinemascope technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Erode il grande». Sullo sfondo grandioso della fine di un regno un colossale e indimenticabile cinemascope in technicolor, con Edmund Purdom e Sylva Lopez. Successo. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Anna di Brooklyn». Brillantissimo technicolor in cinemascope, con Gina Lollobrigida, Amedeo Nazzari, Dale Robertson, Mario Girotti e Vittorio De Sica.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Il giro del mondo in 80 giorni». Grande successo in technicolor, con D. Niven, R. Newton e S. M. Mac Laine.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Oltre il destino», in cinemascope Eastmancolor, con Glenn Ford ed Eleanor Parker.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «I Vichinghi». Technirama technicolor, con Kirk Douglas, Tony Curtis e Janet Leigh.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Femmina». Panoramico a colori, con Brigitte Bardot e Antonio Vilar. Vietato ai minori.

MARCONI. 15 (estivo 20.15): «Il sepolcro indiano». Spettacolare in technicolor, con Debra Paget e Walther Reyer.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45: «Il grande amore di Elisabetta Barrett» con Jennifer Jones e John Gielgud. Cinemascope a colori.

PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Tempo di vivere». Epico e avventuroso cinemascope a colori, con J. Gavin, L. Pulver e K. Wynn.

PONZIANA. 20.15: «Trapezio». Colossale cinemascope technicolor, con Tony Curtis, Gina Lollobrigida e Burt Lancaster.

PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «La casa da tè alla Luna d'Agosto». Capolavoro technicolor M.G.M., con M. Brando, G. Ford e M. Kyo.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «La tempesta» La rivolta dei cosacchi contro lo zar. Grandioso capolavoro in technicolor, con Silvana Mangano e Van Heflin.

SERVOLA. 18: La storia di uno scapolo: Rock Hudson... e di una ragazza indipendente: Doris Day. «Il letto racconta».

STADIO. 20.15: «Il mondo nelle mie braccia». Le avventure del capitano Clark che conquistò l'Alaska, strappando tutti i tesori all'impero degli zar. Technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth.

VALMAURA. 20.15: «Gli ultimi giorni di Pompei». Colossale rievocazione storica in cinemascope a colori, con Steve Reeves.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anseimi. Ore 21: «I figli degli antenati». 3 atti comici di A. Saitta.

EUROPA. «Uomini coccodrillo» con Beverly Garland e Bruce Bennett.

ROMA. «Il viaggio» con Deborah Kerr e Yul Brynner.

VERDI. «La cucaracha» con Maria Felix e Dolores Del Rio.

ROCK HUDSON
DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE
TECHNICOLOR

SENZA DOMANI
con GEORGE NADER
una produzione MICHAEL BALCON
sceneggiatura di SETH HOLT e KENNETH TYNAN
diretto da SETH HOLT
un film EALING
Metro Goldwyn Mayer

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Oggi al Filodrammatico
STERLING HAYDEN · AMARIA ALBERGHETTI · ERNEST BORGNINE · ARTHUR HUNNICUTT

OGGI ALL'AURORA
IN UN AMBIENTE PARTICOLARE LA STORIA E LA TRAGICA FINE DI UNA DONNA BELLISSIMA
ZAFFIRO NERO
EASTMANCOLOUR
con
N. PATRICK e J. MITCHELL

XII FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

DOMANI SERA ALLE ORE 20.45, SERATA D'ARTE VARIA OFFERTA DALL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE
CON LA PARTECIPAZIONE DI

Alighiero Noschese
IL SIMPATICO E POPOLARISSIMO IMITATORE

NEL CORSO DELLA SERATA AVRA' LUOGO UN
Concorso per dilettanti
CON L'ASSEGNAZIONE DI UN PREMIO «CAMPANA DI SAN GIUSTO»
Presenterà GIANPAOLO ROSSI

Questa sera verranno estratti tra i visitatori i seguenti premi:
I PREMIO: Poltrona da salotto offerta da Mobili PUNZO
II PREMIO: Taglio di stoffa per signora offerto dalla SNIA VISCOSA
III PREMIO: Cofanetto prodotti di bellezza offerto dalla RAGY
IV PREMIO: Cofanetto prodotti di bellezza offerto dalla RAGY

INOLTRE FRA TUTTI I VISITATORI VERRA' ESTRATTA IL GIORNO 2 LUGLIO 1960 UNA FIAT 500

LA «CAMPAGNA» ESTIVA SUL FRONTE DEGLI ESAMI

«Arrivederci, ragioniere» ma fanno gli scongiuri

Sono iniziate ieri le prove orali per gli esami di abilitazione tecnico commerciale e per geometri. «Carli» e «Da Vinci» si sono così riempiti di studenti, che hanno dato vita alle scene di sempre che si ripetono da tempo immemorabile. Da quando gli esami di Stato sono stati posti a controllo e a garanzia della serietà della nostra scuola.

Davanti alle commissioni esaminatrici si sono così presentati i primi ragionieri in erba della stagione: quasi un'avanscoperta per sondare il terreno, e le loro interrogazioni hanno dato modo di trarre le considerazioni che sempre scaturiscono da questo tipo di esami, e che ogni anno possono ripetersi. Perchè di riforme, a proposito della scuola italiana, molto si parla, ma concretamente non è possibile avvertire ancora alcun cambiamento. I vari provvedimenti che ogni tanto vengono emanati generalmente non toccano il sostrato essenziale del problema, e si limitano a ritocchi di carattere epidermico.

Prendiamo ad esempio gli studenti che hanno fatto cinque anni di ragioneria: dopo l'esame di abilitazione dovrebbero essere pronti ad inserirsi subito proficuamente nella vita delle aziende, mentre per loro stessa ammissione non è così. «Non abbiamo mai visto una macchina calcolatrice» dicono, «se ci mettono davanti un libro mastro per noi è quasi turco». Gli studenti naturalmente sono portati ad esasperare la loro situazione, a porre in termini drammatici certe situazioni. Ma non si può negare alle loro affermazioni una base di veridicità, anche se è innegabile che la teoria imparata a scuola è il fondamento essenziale per riuscire nella vita pratica. E' proprio in occasione degli esami di abilitazione, lo dice lo stesso termine, che si ripropone il grosso problema del rapporto fra scuola e vita. E le conclusioni che se ne debbono trarre convergono tutti i discorsi verso un unico punto: un crocicchio che si chiama riforma.

(«Giornalfoto»)

Pensierosi ma tranquilli professore ed esaminanda; poi si vedrà

L'Inferno addosso

Al «Carli» operano due commissioni: una è sistemata al terzo piano, per le prove orali. Gli alunni sottoposti al giudizio della seconda si sono invece raccolti nello scantinato del Museo di storia naturale di piazza Hortis, dove è posto il laboratorio chimico della scuola. Sono alle prese con una serie di provette per le analisi di sali, acidi e merci. Le prove che sono state loro assegnate, dicono, non sono affatto facili, anche se quasi tutti le hanno risolte in breve tempo. Il professore di chimica è soddisfatto: i ragazzi, uno ad uno si levano i grembiuli bianchi ed escono a respirare una boccata d'aria buona. Dopo l'odore del laboratorio è quello che ci vuole per rimetterli in sesto, e a ridare loro il buonumore ci pensa il commissario d'esame, che li saluta con un incoraggiante «arrivederci, ragioniere». Qualcuno fa le corna, per scaramanzia.

Le prove orali non danno invece risultati troppo soddisfacenti, e molti lasciano i tavoli delle interrogazioni con il «muso» lungo; ma la colpa non è dei commissari, che non fanno praticamente mai domande impossibili.

Il professore di italiano si diverte. O per lo meno cerca di divertirsi durante le interrogazioni, che per lui si ripetono ogni anno. Fa di tutto per mettere a proprio agio gli alunni, ma a quanto pare non riesce a cavarne molto. Intorno al tavolo delle interrogazioni si affollano studenti e studentesse per captare l'andamento degli esami, ed annotare gli argomenti che sono richiesti con più frequenza. Nell'aula fa un caldo d'inferno. Gli abiti si appiccicano addosso, e certo l'atmosfera influisce la sua parte sui nervi dei candidati, già tesi per le emozioni di questi giorni. Al tavolo di italiano c'è un ragazzo vestito di tutto punto, giacca e cravatta, ed è rosso in faccia non solo per il cattivo andamento dell'esame. E' alle prese con il canto del amusico Casella».

— Il canto di Casella ha caratteri particolari, prendi il libro e leggi i versi più tipici di Dante. Quelli che più si prestano ad un'interpretazione del tono che caratterizza la seconda cantica rispetto alla prima e alla terza.

Il candidato non pare orientarsi sufficientemente, e il professore cerca di instradarlo meglio: — Dicono i critici che il tono caratteristico della seconda cantica è la dolcezza, mentre la prima e la terza hanno caratteristiche diverse. Il linguaggio della prima come è? Dolce forse?

«No, vigoroso...».

— E' aspro.. «s'io avessi rime aspre e chiocce...».

«Il tono della seconda cantica è più tenue, più dolce...».

— Leggimi dove trovi questo tono. Il candidato sfoglia il libro senza convinzione: non riesce a individuare il passo che fa il caso suo. Poi ce la fa, e legge.

— Nei versi che hai letto ci sono dei distici che caratterizzano la dolcezza del linguaggio dantesco. Quali sono?

Neanche qui il candidato sa trarsi d'impaccio, e allora si passa al canto primo del Paradiso. L'esaminando cerca fra i suoi libri, ma non ha con sè il «Paradiso», e la cosa si spiega. In compenso ha due libri dell'«Inferno». — Non ti pare che due «Inferni» siano un po' troppi, con il caldo che fa? Ecco il tuo compagno che ti passa il «Paradiso». Prendi e leggi.

Si cambia cantica, si sale nelle sfere celesti, ma il candidato resta inesorabilmente attaccato al suo banco, confuso, muto. Gli angeli non riescono a dargli una mano, e l'esame continua in maniera piuttosto malinconica.

— Il canto primo contiene un'esposizione dell'ordine universale «Le cose tutte quante hanno ordine fra loro». Dante spiega quest'ordine universale e dà anche un'interpretazione di alcuni fenomeni fisici. Naturalmente è una spiegazione che la scienza non accetta. Sai qual è il metodo che Dante adotta per tale spiegazione?

«E' il metodo empirico».

L'esame finisce con altre dissertazioni di carattere quasi scientifico, e il candidato lascia il tavolo scuro in volto.

Lo segue una ragazza che non riesce ad elevare il tono delle interrogazioni. Decisamente ai futuri ragionieri pare che Dante non vada troppo a genio.

Nella strada di sotto passano tram stracarichi di gente che va ai bagni. Gli studenti vi mandano un pensierino nostalgico, ma è solo un attimo di distrazione. L'esame impegna a fondo tutti, e mette a nudo tutte le lacune. Il professore di italiano, sempre sorridente, trova anche modo di innervosirsi un po'. Scherza con uno «spettatore» che ha all'occhiello il distintivo della Juventus, poi torna di getto alla poesia dantesca, ma con scarsi risultati. La ragazza sotto esame non mostra di apprezzarla. — Ma il gusto della poesia non lo avete proprio... vi manca assolutamente... Passiamo a Manzoni. Prendi l'«Adelchi».

La studentessa si mette a leggere, con un filo di voce. Una voce da farfalla.

— Leggi daccapo, rispetta la punteggiatura!

La ragazza riprende la lettura, e si sofferma a commentare il testo.

— Puoi isolare alcune parole indicative dello stato d'animo di Adelchi?

«Non resta che far torto o patirlo...».

— Adelchi ha evidentemente una concezione amara della vita. Si ritroverà nei «Promessi Sposi» questo concetto?

La candidata non sa ritrovarlo, anche se di amarezza e di delusione il suo esame comincia ad essere pieno. Si passa al Foscolo e al classicismo nelle sue opere.

«Il Foscolo considera il mondo classico animato da una spiritualità romantica. Cerca nel mondo classico il sentimento...

— Spiegami meglio. Tu parli per formule: dimostrami come il Foscolo «cerca» nel mondo classico il sentimento. Adopera pure il testo.

La ragazza non sa chiarire le idee espresse. Si rinnova così uno dei tanti piccoli drammi degli esami di maturità e di abilitazione. Molti studenti si affidano essenzialmente alla memoria, ripetono quello che hanno sentito dire in classe, senza approfondire dentro di sè le ragioni intime dei concetti appresi. E quando la memoria non è sorretta da una intelligenza vivace e pronta, non stanca per lunghi studi, i guai sono quasi inevitabili.

Il professore di diritto ha i capelli bianchi e un'aria paterna, incoraggiante. E' anche un vecchio giornalista, ed esibisce con una punta di orgoglio confidenziale una medaglia: vi sono effigiate tre penne d'oca intrecciate. E' il simbolo dei giornalisti, e anche durante le interrogazioni mostra di unire volentieri i fatti della vita reale alla materia di studio: è un modo indovinato di condurre l'esame, perchè nel rapporto scuola-vita è possibile individuare con evidenza la maturità di un alunno.

— Parlami della Corte Costituzionale. Dovresti definirla in due o tre parole: la Corte Costituzionale è un...

«Un organo dello Stato».

— E' un organo importante? Che cosa controlla?

«E' molto importante perchè è chiamato a deliberare intorno a questioni delicate essenziali. Deve garantire i fondamentali diritti dei cittadini».

— Si ricorre per molte cose alla Corte Costituzionale. Per esempio quando...

«Quando vengono promulgate delle leggi che qualcuno può ritenere incostituzionali».

— Quando un cittadino solleva la questione dell'incostituzionalità di una legge, che cosa succede?

«Si rivolge ad un giurista, ad un magistrato. Se il magistrato, che ha esperienza delle cose di legge, ritiene che le eccezioni fatte sono fondate, avvia la pratica alla Corte Costituzionale, altrimenti lascia perdere. E' il magistrato che in questi casi decide».

— Che cosa vuol dire che una legge è incostituzionale?

«Che non è conforme ai principii sanciti dalla Costituzione. Il legislatore infatti deve promulgare le leggi nell'ambito della Costituzione, che segna i limiti entro i quali deve svolgersi anche l'azione dello Stato e stabilisce le garanzie per la libertà degli individui».

— Anche il potere legislativo dunque non è illimitato. Sai citarmi dei casi attuali di ricorsi alla Corte Costituzionale?

«Sì, so un caso attuale, ma non l'ho seguito tanto, perchè avevo da studiare. E' la questione della TV libera. Due anni fa, mi pare, a Milano era stata allestita una rete televisiva ad iniziativa di privati. L'hanno soppressa, perchè, si è detto, la Rai-TV ha il monopolio su ogni tipo di trasmissioni: è un monopolio statale... Allora hanno sollevato la questione dell'incostituzionalità di questo monopolio. Si è obbiettato che così si limita la libertà di espressione e di pensiero, e quindi il monopolio non si deve ritenere una regola valida, perchè ha dei germi di incostituzionalità. Ma la sentenza della Corte Costituzionale non è stata ancora emessa».

— Bene. La Corte Costituzionale è dunque un organo molto importante. E dopo chi viene in ordine di gerarchia?

«La Suprema Corte di Cassazione».

Al tavolo accanto una studentessa sostiene l'esame di lingua inglese. Il professore pone le domande con molta calma, staccando le parole per renderle più comprensibili, e re i candidati sbagliano li corregge senza dar segni di impazienza. La ragazza ha davanti una lettera commerciale da tradurre in inglese: è la lettera accompagnatoria di un avviso di protesto. Una di quelle missive che si ripresenteranno alla futura ragioniera migliaia di volte durante il lavoro. «Ho presentato oggi al signor Hunt l'avviso di protesto... I have presented today... today a advise of protest...». Dall'italiano in inglese la candidata dimostra di sapersela cavare bene. Anche nel lavoro, con l'aiuto di un vocabolario, sarebbe in grado di sbrigare la corrispondenza inglese. Dimostra infatti di saper tradurre anche con una certa facilità: «Gentleman, I herewith beg to ask you... Egregio signore, mi permetto di chiederle la riscossione della cambiale...». Anche l'esame di abilitazione, in un certo senso, è una cambiale che la scuola dovrebbe scontare agli studenti. L'accostamento fa sorridere l'esaminanda, che vince ogni titubanza, e prosegue l'esame con una certa disinvoltura.

— Mi vuoi parlare degli agenti?

«The agent is a person who...».

— E' una persona che... che cosa?

«Who rapresents somebody for...».

Anche in lingua inglese commissario e candidata sembrano intendersi bene, e l'esame si conclude con un sorriso radioso della studentessa. Non è così per una bella ragazza che non riesce a spiccicar parola durante l'esame di ragioneria.

Sta a capo chino, con le mani in grembo e gli occhi che si perdono in un mare di lacrime: non piange. Fa di tutto per non piangere, e ci riesce. Forse è troppo concentrata in questo sforzo per seguire le domande del professore, che cerca in tutti i modi di rompere il suo mutismo. Pone una domanda dietro l'altra, cambiando spesso argomento, ma senza risultati. La studentessa non sa dire niente sulle polizze di carico, sul riporto e sui suoi aspetti bancari ne sui contratti a medio termine. Ogni domanda del professore è come un appello: un appello che non viene raccolto mai. Fra la ragazza e lo esaminatore c'è una grossa barriera di lacrime trattenute a stento.

Uno sprazzo di «humanitas» fra i numeri e le formule

Al «Da Vinci» gli esami di ragioneria si svolgono in una atmosfera più tranquilla. Non si avverte il caldo soffocante dell'altra scuola, anche perchè gli ambienti sono più spaziosi e arieggiati. I giovani che assistono agli esami conservano il massimo silenzio; intenti a seguire l'alternarsi di domande e risposte. Fra loro un ragazzo in divisa. Per lui è tempo di doppia naja.

Al tavolo di geografia uno studente ha spalancato davanti un grande atlante: vi è riprodotta la carta «fisica» dell'Inghilterra e isole adiacenti. E' una carta in cui sono riconoscibili solo monti, fiumi, laghi e mare, ma non c'è neanche un nome. Bisogna saper mettere al giusto posto ogni città, e dare il nome esatto ad ogni montagna. Un po' come in un rompicapo. Solo che il candidato non gode la tranquillità che si ha vicino ad un caminetto. E' incalzato dalle domande della professoressa.

— Quali sono le caratteristiche e le attività di Newcastle?

«Newcastle esporta carbone verso l'Europa settentrionale, soprattutto verso la Svezia, che è ricca d. ferro ma povera di carbone. Newcastle si trova sulla corrente di esportazioni che alimentano l'industria siderurgica svedese...

— Dove si trova lo Yorkshire? E con centro quale città?

«Eccolo qua! E indica quasi trionfante con il dito un punto della carta geografica che ha davanti.

— E il porto di Cardiff quali caratteristiche ha?

«E' un porto di estuario, specializzato per l'esportazione del carbone».

— Già che ci siamo: il petrolio perchè quando è stato scoperto non ha spodestato il carbone? Questo vuol dire che il carbone ha dei pregi che il petrolio non ha: mi dica i pregi del petrolio rispetto al carbone, e poi le caratteristiche del carbone.

«Il petrolio ha dei pregi propri. Rispetto al carbone ha maggior potere calorifero...».

— No, calorifico!

«... calorifico sì, scusi, poi è più adatto come combustibile per la navigazione, perchè si carica e scarica con più facilità, e occupa meno spazio, sporca anche di meno...

— E allora perchè si continua ad estrarre carbone?

«Il carbone è rimasto insostituibile nei processi siderurgici; serve per ottenere inoltre tutti i prodotti della sua distillazione, il gas illuminante, i concimi vari...

(«Giornalfoto»)

In piedi oppure seduti dietro la barricata dei banchi stanno a veder soffrire gli altri

Agli altri tavoli si ripetono le stesse domande che sono state fatte ai ragionieri in erba del «Carli».

Nel corridoio accanto, separata solo da una porta a vetri, c'è la sezione geometri. Al «Da Vinci» quella porta segna un solco profondo di rivalità fra gli studenti, proponendo in termini di antagonismo ogni iniziativa. Di fronte agli esami però gli studenti fanno fronte unico; soffrono forse tutti dello stesso male. Una maledetta paura di essere bocciati. Nell'aula che ospita la commissione esaminatrice il brusio delle interrogazioni si avverte appena. Gli studenti spettatori sono chiusi dietro una fila di banchi, e non possono seguire gli esami da vicino. In proposito ci sono severe disposizioni, per non disturbare gli alunni durante gli «orali».

Il colloquio professore-candidato qui deve avvenire in forma del tutto privata, anche se gli esami sono pubblici. Sui tavoli d'esame sono disposti in bell'ordine tutti gli strumenti che i geometri usano giornalmente nella loro professione. Ogni candidato ha davanti un foglio sul quale traccia formule di vario genere, dalla topografia alla matematica analitica. Qui l'abilitazione si pone in termini essenzialmente tecnici. L'atmosfera è pregna di tecnicismo, anche se da un tavolo giunge l'eco di alcuni versi del Foscolo: ma è solo uno sprazzo di «humanitas», che presto scompare nell'accavallarsi dei numeri e delle formule.

F. M.

CARTA GEOGRAFICA DELLA FIERA

La giornata del Camerun

L'evoluzione costituzionale dei Paesi africani appartenenti alla comunità francese impone ai Paesi neo indipendenti di darsi una struttura economica, se non autarchica, quanto meno fondata sul massimo sfruttamento delle proprie risorse interne. Donde, fra l'altro, la necessità per essi di potenziare i rapporti con l'estero e quindi di essere presenti in quelle Fiere internazionali che sono in grado di esporre i prodotti tipici di un Paese. Per questi motivi alla XII edizione della Fiera di Trieste non potevano mancare i rappresentanti dei Paesi africani che sono questa volta la Costa d'Avorio, la Repubblica del Camerun e la Repubblica del Gabom, oltrechè all'Egitto.

E' sperabile che il prossimo anno tutti i Paesi africani sieno presenti in Fiera e oseremmo suggerire che sia data all'Africa — il continente che sta più avvicinandosi economicamente e culturalmente all'Europa — una partecipazione speciale nelle prossime edizioni, tale da contribuire e qualificare la nostra Fiera come un ponte dell'Europa verso il continente nero.

La presenza dell'Africa nella nostra Fiera non è caratterizzata soltanto dai Paesi africani nominati ma anche dalla Mostra del gruppo Finmare ove risaltano i servizi marittimi delle nostre principali società di navigazione come pure dai quadri statistici dell'attività dell'Azienda Autonoma dei Magazzini Generali. In particolare nel Padiglione del legno, spazio ed importanza acquista l'Africa con l'eccezionale esposizione di legni esotici di Bino Barbi che ha voluto raffigurare in un significativo «scenario» della foresta tropicale africana l'importanza del nostro «punto franco» come centro di immense possibilità operative nel campo dei legnami tropicali e di quelli africani in particolare.

Oggi la Fiera di Trieste festeggia la Giornata del Camerun.

L'attuale Camerun è diventato indipendente il 1.o gennaio 1960 e fa parte della Comunità francese di Nazioni dopo essere stato fin dal 1946 Territorio amministrato fiduciosamente dalla Francia per incarico delle Nazioni Unite. La Repubblica francese aveva tenuto il Camerun come «mandato» della Società delle Nazioni dal 1922 in poi; prima esso era stato Colonia tedesca, più esattamente Protettorato, dal 1884.

Livio Ragusin-Righi in un suo libro edito da Borsatti — «Viaggio nell'Africa nera in fermento» — sottolinea quanto fecero per il Camerun i suoi primi colonizzatori: «I tedeschi — egli scrive — che erano giunti con grandi ambizioni e con la speranza (per la quale si batterono poi per molti anni) di riuscire un giorno a congiungere il Camerun con il Tanganica in un unico territorio da essi controllato, per spezzare la unità territoriale dei grandi imperi coloniali africani, francese e britannico — intravvidero la grande importanza di quel punto dell'estuario («dove il fiume Wouri sbocca nell'estuario del Camerun, a poche miglia dal mare aperto») — vero porto sull'Atlantico e sicuro rifugio dalle furie dell'Oceano, facilmente accessibile alle grandi navi — e con una certa larghezza di vedute, gettarono le prime basi del porto e della città di Douala, così chiamata appunto dal nome delle tribù indigene ivi residenti.

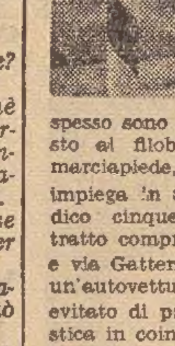
La grande, superba ricchezza del Camerun è la foresta che copre un quinto del Paese con varietà singolari di essenze; lo sfruttamento completo di questa ricchezza è legato allo sviluppo delle vie di comunicazione interne.

Quanto agli aspetti politici del Camerun il problema più notevole da segnalare è l'interferenza verso questo Paese di influenze esterne ad esso provenienti dalla Nigeria (che si è incorporata nel 1922 ben 8266 kmq. già appartenenti al Camerun tedesco) e dall'Africa Equatoriale Francese, che fanno leva sui partiti locali per porli in disaccordo fra loro. Comunisti e nazionalisti si sono coalizzati fra loro contro il Governo di Ahidjo, filofrancese, e ne rendono la vita difficile.

Questi riferimenti della situazione politica nazionale camerunense hanno ragione di esistere per segnalare la necessità che la inquietudine politica del Paese debba cessare perchè non sia di ostacolo ai suoi rapporti con l'estero, all'investimento di capitali stranieri e quindi al suo sviluppo economico. La gente del Camerun ha magnifiche attitudini al lavoro ed ama profondamente la propria terra: su queste premesse è certo che il Camerun diventerà rapidamente un cantiere sonante di opere con il quale l'Italia desidera intensificare al massimo le proprie relazioni economiche.

Rodolfo Accerboni

SEGNALAZIONI



«Immagino che chi è preposto alla regolazione del traffico cittadino passi assai raramente per via Ginnastica, altrimenti si provvederebbe subito alla posa di un cartello di senso unico. Le vetture che transitano per quella strada spesso sono costrette, per far posto al filobus 11, a salire sul marciapiede, e la stessa filovia impiega in media cinque minuti, dico cinque, per percorrere il tratto compreso fra via del Toro e via Gatteri. Chi scrive possiede un'autovettura, ma ha sempre evitato di passare per via Ginnastica in coincidenza con i filobus, per quanto spesso è costretto a frequentare quella strada per sbrigare i suoi affari. Vedere per credere. Non so come si possa regolare il resto del traffico nella zona e nelle vie intorno a via Ginnastica; non sono un tecnico del traffico, ma è certo, me lo suggerisce il buon senso, che un „senso unico" in via Ginnastica ci vuole, e presto. E sempre in tema di viabilità cittadina, mi pare che gli attraversamenti pedonali in certe zone siano troppi. Basta pensare, ad esempio, a quelli posti in piazza Goldoni verso il ponte della Fabra. Gli automobilisti devono così fermarsi ad ogni piè sospinto, senza possibilità che il traffico venga snellito. I pedoni dovrebbero attraversare lungo le strisce pedonali a gruppi, e sollecitamente. Invece si assiste all'assurdo di vedere delle filovie cariche di gente fermarsi ogni cinquanta metri per aspettare il transito di coppiette che fanno le fusa. I pedoni, è vero, devono essere rispettati, ma anche chi è in macchina ha dei limiti. T. C.». In tema di viabilità, a Trieste, chi dice che tutto va bene è un ottimista irriducibile. Ma non tutto, logicamente, può essere risolto in un batter d'occhio. Si deve pensare che le strade non sono state fatte per il traffico attuale, e che i problemi che ne sorgono sono complessi e difficili. Forse in futuro le cose andranno meglio, dati i provvedimenti che sono allo studio o in fase di prossima attuazione, come ad esempio gli «itinerari preferenziali». Intanto è bene fare appello a tutta la pazienza di cui si dispone.

«La rubrica segnalazioni è stata creata per dare modo ai cittadini di scambiare idee, di esporre lagnanze, critiche e proporre anche consigli e suggerimenti che talvolta possono risultare utili in qualche branca dell'organizzazione cittadina. Chi lo fa il commento? E' sempre una persona o sono più persone qualificate alla bisogna? Mistero. Certo è che se vengono trattati problemi di indole tecnico sociali saranno gli esperti a dare i loro lumi per chiarire gl'innumerevoli problemi che si presentano alla vita quotidiana. Ma quando questi problemi vertono su altri argomenti il commento dovrebbe essere redatto in termini più convincenti che non con una semplice critica sarcastica e inconcludente. Faccio un esempio. Giorni or sono avevo proposto — come idea naturalmente — di munire le Rive antistanti i grandi palazzi, di un belvedere in pietra bianca ornato da lampioni accoppiati. La risposta fu disastrosa. Se il commentatore la rilegge si convincerà che il vespasiano a San Giusto non c'entra affatto con la proposta e l'esclamazione finale che significava „non ci mancherebbe altro" sembra che l'idea provenga da qualcuno che ha perduto il senno. Invece no. Solo quel qualcuno, nel viaggiare, ha ritenuto di conservare un piacevole ricordo del bello e panoramico che gli è passato dinanzi agli occhi. Lungomare di Taranto, belvedere di Bari, dei nostri laghi maggiori, del porto di Ginevra, dei laghi dell'Austria, Woerth, Salzkammergut, Costanza, possono confermare che tali costruzioni nulla hanno tolto alla bellezza dei posti semmai ne hanno conferito un tono di signorile distinzione. Ora se il commentatore riescirà di convincermi con le sue argomentazioni, esposte però in tono più serio e confacente al grado di responsabilità che si è assunto, sarò pronto a riconoscere di aver proposto una bestialità. B. L.». Il nostro lettore, può essere solo una nostra impressione, si è arrabbiato, ma non doveva prendersela. Le «Segnalazioni» sono di due tipi: tecniche e no. Per quelle che trattano problemi concreti, che chiedono delucidazioni o informazioni, le risposte sono facili. Quel che è bianco è bianco, quello che è nero è nero, e non c'è niente da dire. La cosa cambia invece quando si entra nel campo dell'opinabile. Qui tutte le idee sono valide e no, a seconda dei punti di vista. E vediamo la segnalazione del lettore B. L. Aveva proposto di sistemare lungo le rive un muro a giorno, con fiori e lampioni. Il cronista che ha risposto alla sue segnalazione ne ha risposto picche. Perchè? Perchè certe opere ornamentali sono bellissime lungo le rive di un lago o di una stazione balneare, non su di una viva che ha esigenze e caratteristiche emporiali. Trieste, si dirà, ha poche navi, che raramente attraccano ai moli lungo le rive della passeggiata triestina. Verissimo, ma per questo non si può trasformare uno strumento commerciale in pura attrattiva turistica. Comunque, come abbiamo detto, chi ha risposto alla precedente lettera del sig. B. L. ha tenuto conto che si muoveva nel campo dell'opinabile. A Trieste ci possono essere migliaia di persone che condividono le idee che lui espresse, senza per questo essere accusate di dire «bestialità».

L'AUTOLINEA

Trieste-Parenzo-Pola

via Capodistria - Isola - Portorose

con il 1.o luglio funzionerà giornalmente da Trieste alle ore 7.25 e da Pola alle ore 15.40.

Il suddetto servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7.15 da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone, e dà la possibilità di ritornare in serata alle predette località con il treno delle ore 20.16 e successivi.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Comunicato sociale. Il 3 luglio si iniziano i turni presso il soggiorno di Leggio.

C.R.A. - C.R.D.A. Soggiorno a Caviola col Circolo Cantieri. Iscrizioni seralmente in sede, via Battisti 6, telefono 38649.

C.R.S. JULIA. Soggiorno San Vigilio di Marebbe. Informazioni e prenotazioni seralmente dalle ore 18 alle 20 in via Palestrina 6, telefono 36962.

A. S. LIBERTAS. Soggiorno estivo a La Valle - Val Badia. Programmi e iscrizioni presso la segreteria, via Giotto 9, tel. 93200, dalle 18 alle 20.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 2 luglio alle ore 15 dalla sede sociale, gita a Misurina, capanna Dordei, cima Cadin di San Lucano; soggiorni a Valbruna e Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 2 e domenica 3 luglio, escursione sociale a San Vigilio di Marebbe con salita al Piz da Peres e discesa per la Forcella della Croce al Lago di Braies. La partenza avverrà sabato alle ore 15, da piazza S. Giovanni. E' assolutamente necessario che i soci si iscrivano entro giovedì sera, in sede di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21. In sede sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar.

VIAGGI E CROCIERE

CIT - AUTOSTRADALE - I GRANDI VIAGGI - CHIARIVA - UTRAS

L'Ufficio centrale viaggi - CIT invita tutti coloro che intendono effettuare un viaggio o una crociera a rivolgersi per consigli, informazioni e programmi ai suoi Uffici di piazza dell'Unità.

Gli interessati potranno ricevere gratuitamente, oltre ai programmi delle più note ed importanti organizzazioni di viaggi, anche il materiale turistico dei paesi che desiderano visitare.

Biglietti per tutti i mezzi di trasporto e per tutto il mondo, organizzazione di viaggi a forfait, viaggi di nozze, cambio valute ecc.: Ufficio centrale viaggi - CIT, piazza Unità.

GALTRUCCO

da giovedì 30 giugno
a sabato 9 luglio

GRANDE VENDITA
DI
COTONI STAMPATI
A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

Ultimi giorni della
LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA
per rinnovo del negozio
RITOSSA
ORO-GIOIE-OROLOGI
a prezzi di assoluta convenienza
Via S. Spiridione 2
SCONTI DAL 20 AL 30%

Il nuovo tappeto-moquette altezza di metri
4,60
è

un tappeto esclusivo
Con il tappeto moquette in altezza di metri 4,60, è possibile coprire interamente un pavimento senza giunzioni e quindi con spesa ridotta al minimo
Richiedete preventivi a
CROFF

S. I. C. A.
S.p.A. - Confezioni caramelle cioccolato Bari - Milano
cerca
RAPPRESENTANTE
per TRIESTE, GORIZIA, UDINE, TREVISO, BELLUNO.
Offerte dettagliate, età 25-35 anni, a
S. I. C. A. - Milano, via Emo n. 8

«Concorso
Barriera Vecchia»
Hanno vinto 200.000 lire
i seguenti biglietti finora estratti:
il 21 giugno: N. 02183: OTTILIA SPESSOT, via S. Cilino 16
il 23 giugno: N. 029692: HILDE MALNICH, Campanelle 377
il 25 giugno: N. 074037
il 28 giugno: N. 038300

Altri premi di 200.000 lire verranno estratti nei prossimi giorni. Tutti i rimanenti biglietti concorrono alle vincite successive e al gran premio finale:

FIAT 500 GIARDINIERA
inoltre
— 100 litri benzina offerti dall'AQUILA
— una settimana di soggiorno per due persone in primario albergo di Rimini: offerta dalla Ditta GODINA

VENITE AD ACQUISTARE IN BARRIERA VECCHIA

NEI NEGOZI MUNITI DI QUESTO CONTRASSEGNO
Qui IN OMAGGIO I BIGLIETTI CONCORSO
RICEVERETE PER OGNI 1000 LIRE DI SPESA (ANCHE SE FATTA IN PIU' VOLTE) I BIGLIETTI PARTECIPANTI AL GRANDE CONCORSO.

Ogni secondo giorno una grossa vincita - Approfittatene!

«Concorso
Barriera Vecchia»

UN COLPO DI SCENA NELLA DINASTIA DEI SAVOIA

IMMINENTI LE NOZZE DI VITTORIO EMANUELE

Ormai è autorevolmente confermata la decisione del Principe che rinuncerà al titolo per sposare Dominique Claudel

Roma, 28

Il matrimonio di Vittorio Emanuele con Dominique Claudel è imminente; l'ex re Umberto dichiarerebbe erede al trono dei Savoia al posto del figlio, Amedeo d'Aosta, figlio del defunto duca Aimone, nipote dell'eroe dell'Amba Alagi.

Queste le due indiscrezioni che sono trapelate a Messina tra i monarchici che si sono recati nella città siciliana per inaugurare il monumento alla regina Elena.

Le informazioni sono state poi autorevolmente confermate: c'è quindi da attendersi entro pochi giorni un clamoroso colpo di scena nel mondo monarchico.

Le ragioni della grave decisione che Umberto si accinge a prendere vanno ricercate nella volontà del figlio Vittorio Emanuele di convolare a nozze con Dominique Claudel, nipote del poeta. Sembra che in casa Savoia su questo argomento si siano avute riunioni burrascose: ma il giovane non ha voluto sentir ragioni. Due giorni fa egli, con la ragazza, è stato ospite a Saint Tropez nella villa di un magnate dell'industria automobilistica, il barone Gunther von Opel. Qui egli è stato raggiunto dalla sorella Maria Gabriella che si è trattenuta in villa un giorno, nel disperato tentativo di fargli accettare il punto di vista dei genitori sul matrimonio. Di fronte alla prospettiva di perdere la successione al trono, il giovane Vittorio Emanuele avrebbe risposto con parole inequivocabili. Pertanto Umberto ha preso la decisione di trasferire il diritto di successione ad Amedeo d'Aosta. Questi, che ha diciassette anni, è un ragazzo disinvolto e affabile: frequenta un collegio ad Asolo ai piedi del Grappa e, a ottobre, darà due esami per ottenere la licenza liceale.

Quando l'ex re Umberto avrà preso la sua decisione si creerà immediatamente un problema costituzionale di difficile soluzione. La Costituzione italiana proibisce di risiedere nel Paese all'ex re ed ai suoi successori (figli). Nel caso di Amedeo d'Aosta si avrebbe questa situazione: egli sarebbe erede al trono senza essere figlio dell'ex re. Potrà restare in Italia? La cosa sembra piuttosto improbabile.

Una soluzione, prospettata negli ambienti monarchici, potrebbe essere questa: Amedeo d'Aosta resterebbe in Italia fino a quando abbia raggiunto la maggiore età: poi, deciderà se accettare o meno la decisione di Umberto. In caso affermativo dovrebbe recarsi all'estero.

Il marito di Margaret dovrà lavorare in teatro

Londra, 28

La Principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta, e suo marito Antony Armstrong-Jones sono apparsi insieme in una cerimonia ufficiale per la prima volta dal giorno delle loro nozze.

Si sono recati alla grande sala dell'Earls Court, per assistere al Royal Tournament, un carosello militare accompagnato da saggi ginnici che si tiene ogni anno. Con loro era anche la Regina madre. Margaret aveva un vestito rosa con un disegno a fiori. Antony portava un abito da cerimonia con la giacca nera a code, i pantaloni grigi a righe e un panciotto grigio più chiaro. Secondo un giornale londinese, la Regina, dopo molte esitazioni, avrebbe deciso che suo cognato deve svolgere una attività. E' stata scartata l'ipotesi che egli riapra lo studio fotografico di Pimlico Road: si immagina infatti, che la gente farebbe la fila pur di avere un ritratto con la sua firma. Il che — si aggiunge — non è ammissibile perchè contrario a quella regola severa che vieta di fare denaro valendosi dei prestigi della famiglia reale.

Si era pensato poi di avviare Antony alla carriera della City, dati anche i suoi rapporti familiari con i titolari di una società di agenti di cambio. Ma pare che il marito di Margaret non abbia alcuna inclinazione per gli affari. Sembra adesso che la soluzione più probabile sia quella di far lavorare Mister Armstrong in teatro, nel settore della scenografia e degli allestimenti di spettacoli, di cui già si occupò una volta. Si ricorda che il cugino della Regina Lord Harewood, è stato sovraintendente al Covent Garden per alcuni anni.

ONASSIS A ROMA reduce da Atene

Roma, 28

Proveniente da Atene ove si era trattenuto per sbrigare alcuni suoi affari, l'armatore Aristotele Onassis, è giunto nel primo pomeriggio di oggi a Roma dove si tratterrà un paio di giorni prima di continuare il viaggio alla volta di Londra, di dove poi si porterà a Montecarlo per iniziare la sua crociera estiva a bordo del panfilo «Cristina». Prima tappa della crociera nel Mediterraneo sarà Venezia ove salirà a bordo Sir Winston Churchill.

Sono notizie che ha fornito lo stesso Onassis intrattenendosi a Ciampino con i giornalisti subito dopo il suo arrivo. Gli è stato chiesto subito, a proposito della crociera, se avesse invitato la signora Maria Meneghini Callas. Ha risposto sorridendo: «Naturalmente. Secondo voi, forse, un amico non si invita?».

Onassis appariva molto stanco ed ha pregato i cronisti di non rivolgergli troppe domande. Tuttavia i presenti hanno voluto sapere qualche cosa circa la sua situazione familiare. «Per quel che riguarda il divorzio — ha risposto l'armatore greco — fra me e mia moglie Tina ormai non vi è più nulla da dire; sarebbe infatti un ripetere inutile di cose già vagliate e già discusse in ogni ambiente. Senz'altro — ha aggiunto — accorderò ai miei due figli avuti da Tina il necessario per vivere onoratamente. Quando eravamo in buona armonia mia moglie spendeva ventimila dollari al mese (circa 13 milioni di lire) ora non so che cosa intenderà fare».

ORRIBILE GIOCO DI TRE RAGAZZI

CONDANNATO AL ROGO UN BIMBO DI OTTO ANNI

Il piccolo è morto in seguito alle ustioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 28**

Un bambino di otto anni, Alain Neukermans, è morto in un ospedale di Parigi, in seguito a gravissime ustioni riportate in circostanze misteriose: Alain stava giocando con alcuni ragazzi della sua età che lo avrebbero costretto a salire su un improvvisato rogo dopo averlo condannato a morte al termine di uno strano processo.

Il dramma si è svolto il 14 giugno scorso, nel sobborgo parigino di Chatenay-Malabry e resta avvolto nel mistero perchè nessun adulto ha assistito alla tragica scena. Il piccolo Alain stava giocando da solo, davanti alla porta di casa, quando fu chiamato da un coetaneo che gli disse: «Vieni andiamo a divertirci insieme». I ragazzi si incontrarono con altri due compagni, e si inoltrarono in un campo fangoso un po' fuori dall'abitato. Da quel momento scomparvero alla vista di tutti. Mezz'ora più tardi, un operaio che stava rientrando per la cena vide il piccolo Alain che correva con gli abiti in fiamme: avvolto il ragazzo in una coperta e spento il fuoco, l'operaio trasportò il bambino da un medico che ne comandò l'immediato ricovero in ospedale.

Dopo qualche giorno di sofferenze, Alain Neukermans è morto, ma in un momento di conoscenza ha avuto il tempo di accusare i suoi compagni di gioco: «Sono loro, che mi hanno spinto sul fuoco».

L'inchiesta aperta dalla polizia giudiziaria ha appurato che i tre ragazzi prima di chiamare Alain per il tragico «gioco», avevano tentato di appiccare il fuoco ad un cane: legata la bestia per le gambe, stavano per sistemarlo su un rogo fatto di pezzi di legno, di paglia e di vecchi giornali quando una donna che passava nelle vicinanze si accorse delle loro intenzioni e riuscì ad arrestarli. Fu allora, che essi decisero di andare a chiamare Alain. Due dei ragazzi implicati nella faccenda hanno risposto alle domande degli investigatori sostenendo di non ricordare niente: il terzo invece ha in un primo momento confessato di aver obbligato il piccolo Neukermans a salire sul rogo. «Ormai lo avevamo condannato a morte», ha aggiunto. Successivamente il ragazzo, che i vicini hanno concordemente definito «uno squilibrato», ha ritrattato la confessione, ma gli elementi a suo carico sembrano già molto pesanti. Il padre di Alain, un meccanico del luogo che ha altri cinque figli, ha intanto depositato denuncia per omicidio: «Vorrei conoscere tutta la verità — ha detto — per evitare il ripetersi di simili episodi. Io non accuso nessuno e non porto rancore, ma voglio che le indagini vadano fino in fondo».

S. T.

DICHIARAZIONI DEI TESTI AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

AVEVA TROPPO DENARO IL PROTETTORE DI ROSEMARIE

Pohlmann fu visto spendere prodigalmente nei locali pubblici
Come fu trovata la vittima nella sua casa - Il barboncino Joe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 28**

Le cospicue ricchezze che Rosemarie riuscì ad accumulare attraverso i suoi illeciti legami, ma soprattutto mediante i romanzeschi ricatti che le vengono attribuiti, hanno inondato oggi di sinistri bagliori il processo di Francoforte. I testimoni hanno parlato a lungo di denaro e di gioielli, indugiando sulle spese voluttuarie che la vittima potè permettersi nonostante la sua ben provata avarizia, e sui rivoletti d'oro che dalle mani della Nitribitt passarono nelle tasche dell'imputato.

Nel corso dell'udienza antimeridiana, è apparso in aula il gioielliere cinquantanovenne Heinrich Mercker, che gestisce, insieme con suo figlio, il negozio in cui la Nitribitt soleva fare i propri acquisti di preziosi. Il Mercker precisa che Rosemarie fu sua cliente abituale negli anni che precedettero il delitto. Essa si rifornì presso di lui dell'argenteria che faceva bella mostra nell'appartamento della Stiftsstrasse. La ragazza, che aveva la mania del lusso, non difettava di buon gusto nella scelta dei gioielli. Una volta comprò per diecimila marchi un anello con un brillante di due carati. Due settimane prima di essere uccisa, aveva posto gli occhi su un anello con un brillante da tre carati, che costava diciottomila marchi (all'incirca, due milioni e settecentomila lire). Volle provarlo al dito un paio di volte, e finalmente decise di comprarlo. Pregò il gioielliere di metterlo da parte, assicurando che sarebbe passata a ritirarlo il 29 o il 30 ottobre 1957. Il Mercker dichiara che Rosemarie avrebbe pagato in contanti, come già aveva fatto quando acquistò il primo anello e gli altri gioielli. Questa affermazione è fondamentale per l'accusa, secondo cui l'assassino della Nitribitt si sarebbe impadronito della somma indicata. Probabilmente, sostiene il Procuratore generale Fritz Bauer, la ragazza aveva approntato il denaro fin dalle prime ore del mattino del 29 ottobre, e lo teneva ben visibile su un tavolo. L'uccisore, infatti, trascurò una cassetta in cui la vittima custodiva i gioielli, e le borse in cui erano ammucchiati altri contanti.

Il secondo testimone della giornata, l'impiegato di commercio trentunenne Karlheinz Geldmacher da Neu-Isenburg, si è invece soffermato sulle prodigalità del Pohlmann, che egli incontrava spesso in due locali pubblici di Francoforte: il «Barberina» e il «Gatto rosso». Quando aveva il portafogli pieno, il che per la verità non accadeva di sovente, l'amico della Nitribitt si affrettava a dimostrarlo, con palese compiacimento. Il Geldmacher afferma di aver saputo, nell'estate del 1957, che Rosemarie litigava spesso con l'imputato, a causa delle esose richieste di denaro che questi le avanzava. Nei locali da lui frequentati, il Pohlmann veniva comunemente indicato come il «protettore» della Nitribitt.

Mentre il teste rende la sua deposizione, l'imputato insorge per controbatterla. Esclude recisamente che tra lui e Rosemarie si siano svolte liti per interesse. Il difensore Seidl gli da man forte, chiedendo al Geldmacher se egli sia in grado di provare che il Pohlmann riceveva quattrini dalla Nitribitt. L'interpellato tentenna per qualche istante e infine dice: «Non potrei giurarlo, ma avevo quell'impressione».

Viene quindi ammesso al cospetto dei giudici il cameriere quarantacinquenne Josef Koll, che presta servizio nel ristorante in cui Rosemarie pranzava abitualmente, quando era sola. Il Koll ribadisce quanto è stato già affermato da un suo collega, sostenendo che la Nitribitt si sarebbe recata a cena in quel locale la sera del 29 ottobre (quando, secondo l'accusa, era già morta da varie ore). Il Koll precisa che la vittima dimostrava una gran fretta. Consumò rapidamente una bistecca, bevve un bicchiere d'acqua minerale e un digestivo di cui il teste cita anche la marca, e andò via dopo avere consultato ripetutamente l'orologio. Dietro le incalzanti contestazioni degli accusatori, il teste afferma che oggi non può definirsi sicuro «al cento per cento» che Rosemarie andò al ristorante la sera del 29 ottobre; tuttavia, egli e i suoi colleghi discussero a lungo sull'argomento durante la prima fase dell'istruttoria, quando i loro ricordi erano più immediati, e giunsero concordemente a quella conclusione, che sembra esclusa dalle risultanze della perizia necroscopica.

Una coppia di commercianti di generi alimentari con cui il Pohlmann fu in rapporti di amicizia tra il 1955 e la data del suo arresto si diffonde sull'avarizia che l'imputato dimostrava in tutte le spese che non fossero connesse alle sue attività illecite. Pretendeva di risparmiare sui cibi, dimenticava di saldare il conto col dentista, e così via. Dopo aver venduto nel febbraio del 1958 la «Mercedes» che aveva acquistato all'indomani del delitto, l'imputato affidò in custodia ai coniugi duemila marchi. Mille li riprese di lì a pochi giorni, altri mille sono stati versati al suo difensore mentre egli era già in carcere. A domanda dello stesso Pohlmann, i testimoni ammettono che l'imputato cambiava abito, di solito, due volte al giorno, nel tempo in cui fu loro ospite quando la polizia l'ebbe rilasciato dopo le prime indagini. Il particolare dovrebbe sminuire di valore la tesi dell'accusa, secondo cui Pohlmann si affrettò a cambiare vestito dopo aver compiuto il delitto, per evitare che i suoi conoscenti scorgessero le tracce della colluttazione da lui sostenuta con la vittima.

L'udienza pomeridiana, dopo nuovi battibecchi tra le parti e la testimone Ingeborg Dehm, in merito agli ormai famosi pantaloni grigi che l'imputato le consegnò nel pomeriggio del 29 ottobre, viene impiegata prevalentemente nell'interrogatorio dei poliziotti che compirono nell'abitazione della Nitribitt il sopraluogo che portò alla scoperta del delitto.

Il primo ad essere ascoltato è il poliziotto trentottenne Heinz Gubernator che nel pomeriggio del primo novembre accorse nella Stiftstrasse dopo che l'ex cameriera della Nitribitt, Erna Krüger si era recata nella stazione di polizia in cui egli prestava servizio per manifestare i suoi sospetti. L'abitazione di Rosemarie era chiusa e non presentava alcuna traccia di effrazione. Sul pianerottolo erano ammucchiati i tre cartocci contenenti i panini che la vittima non aveva ritirato. Fu questo il primo indizio a far ritenere che il delitto fosse avvenuto il 29 ottobre.

Il Gubernator dice che egli dovette rivolgersi ad una fabbro per far saltare la serratura dell'uscio. Appena penetrato nell'appartamento, scorse la vittima, che giaceva supina sul pavimento della stanza di soggiorno, accanto al divano. Aveva rivoli di sangue raggrumito intorno al naso e alla bocca, altro sangue era visibile sul divano e sul pavimento. Il testimone non tardò a convincersi che essa era stata sopraffatta al termine di una violenta colluttazione. Le suppellettili della stanza erano in disordine ma tutto faceva escludere che l'assassino avesse rovistato nei mobili. I gioielli furono trovati al loro posto. Nella borsa della Nitribitt furono rinvenuti circa millecinquecento marchi.

Una lampadina era accesa sul giradischi situato nel salotto. La porta della camera da letto era chiusa. Nell'alcova della Nitribitt giaceva, affamato, il barboncino bianco cui Rosemarie, aveva imposto il nomignolo di un suo corteggiatore, Joe. Risultò poi che i guaiti della bestiola erano stati avvertiti nei due giorni precedenti dai vicini di casa della Nitribitt, senza però che destassero alcun sospetto.

Il poliziotto Enders, che eseguì il prelievo delle impronte digitali nell'appartamento dopo la scoperta del delitto, dice che tracce «interessanti» furono rinvenute sulla porta d'ingresso e su una bottiglia di vino rosso trovata in cucina. Alcune delle impronte appartenevano anche al Pohlmann, che però non ha mai negato di essersi recato in casa della vittima il 29 ottobre

L'ufficiale di polizia Breiter, che diresse le prime ricerche, ha detto che ben cinquecento piste furono seguite dagli organi inquirenti.

Luigi Forni

Stasi delle prenotazioni per le gare olimpiche

Roma, 28

Gli ultimi avvenimenti internazionali hanno indotto molti turisti che si erano ripromessi di venire a Roma per le imminenti Olimpiadi, a rinunciare al viaggio. Parecchie prenotazioni presso gli alberghi romani, in specie da parte di turisti americani sono state annullate.

Secondo esponenti dell'industria turistica, tuttavia, si tratterebbe di casi isolati che non compromettono, comunque, il successo turistico delle Olimpiadi. Certo è però che il preventivo afflusso di stranieri — soprattutto americani — per le manifestazioni olimpiche, ha subito una stasi in questi ultimi tempi.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Melodie e ritmi - 7.15: Almanacco - Musiche del mattino - 8: Giornale - Ieri al Parlamento - Crescendo - 9: Musica sacra - 9.30: S. Messa - 10.30: Grieg: Concerto in la min. op. 16 per pianoforte e orchestra - 11: Canta Edith Piaf - 12: Complesso Spike Jones - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: La musica dei giovani - 14: Giornale - Tour de France - 14.15: Beltrami e la sua fisarmonica - 14.30: Cantano Carla Boni e Gino Latilla - 14.45: Teagarden e il suo complesso - 15: Musiche da commedie musicali - 15.30: Ribalta internazionale - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Orchestre dirette da A. Majetti e P. Prado - 17.30: «La favola di Orfeo», di A. Casella - «Il giovedì grasso» di G. Donizetti - 19.15: Musica da ballo - 20: Musiche da film e rivista - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del Quartetto italiano - 21.40: La Vienna degli Strauss - 22.30: Nuovissime applicazioni dell'elettronica - 22.45: Mantovani e la sua orchestra - 23: Canta J. London - 23.15: Giornale - Derby del trotto, dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma - 24: Ultime notizie

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta S. Centi - 10: «Il gioco delle dame» - 11: Musica per un giorno di festa - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14: Motivi di lusso - 14.45: Cartoline dalle Hawai - 15: Galleria del Corso - 15.40: Dischi - 16: Galleria del bel canto: Fedora Barbieri - 16.20: Le canzoni e Angelini - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: La Hollywood Bowl Symphony Orchestra, diretta da F. Slatkin, esegue la «Suite del Grand Canyon», di F. Grofè - 17.30: «Pic-nic», rivista - 18.30: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: «In due si vince meglio» - 21.35: Radionotte - 21.45: Una tromba tutta in jazz - 22: I concerti del Secondo programma, direttore Arturo Toscanini - 22.55: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: Ravel: «Chansons Madecasses», per voce, flauto, violoncello e pianoforte - 11: Concerto di musiche italiane del Novecento - 11.50: A. Caldara: «Arie» - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Haydn, Liszt e Strauss.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Spisak, Vlad e Schubert - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di Honegger e Turina - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: Libri ricevuti - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Peter Grimes», di B. Britten. Direttore N. Verchi.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori — *Programmi in Rete:* 9: «Preludio» (Secondo programma) - 21.30: «Peter Grimes». Opera in un prologo e tre atti di M. Slater (dal poema di G. Crabbe). Musica di B. Britten (Terzo programma).

TELEVISIONE

11: S. Messa - 15.45: La ginnastica artistica - Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Donne in ermellino», giallo di G. Holt - 20.05: 12.a Fiera di Trieste - 20.30: Telegiornale - 21: «Sentimentale» - 22.05: In Somalia dieci anni dopo - 22.35: Arti e scienze - 22.55: Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

Alle 18.45 la Televisione trasmetterà «Donne in ermellino», giallo televisivo di Gavin Holt. Traduzione di Albizio Martellini. Personaggi e interpreti: Ritzy Tyler, Carlo d'Angelo; Sally Dutton, Virna Lisi (nella foto); Selina Thelby, Germana Paolieri; René Olibaud, Mino Doro; Josette, Luisa Rivelli; Benton Thelby, Giuseppe Caldani; Abe Schlussberg, Michele Malaspina; Mrs. Firnes, Rita Livesi; ispettore Burchell, Toni Barpi; sergente Bede, Luca Pasco; affittacamere, Anna Maria Trombello; un poliziotto, Filippo Torriero. Regia di Daniele D'Anza. (Registrazione).

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

BILANCIO 1959 (XVLVII Esercizio)

I CAPITALI ASSICURATI PROSSIMI AI MILLE MILIARDI — LA PRODUZIONE SI AVVICINA AI DUECENTO MILIARDI — LE RISERVE MATEMATICHE LORDE SUPERANO I DUECENTOSEI MILIARDI — CIRCA DICIOTTO MILIARDI LIQUIDATI AGLI ASSICURATI — UN MILIARDO DI UTILE NETTO

Le cifre più significative dell'attività dell'esercizio

	1958	1959
	(miliardi	di lire)
PRODUZIONE	179.0	192.3
PREMI INTROITATI	40.1	44.0
LIQUIDAZIONI AGLI ASSICURATI	16.5	17.4
REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	12.6	13.7
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	0.6	1.0

Le cifre più significative della situazione a fine esercizio

	1958	1959
	(miliardi	di lire)
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	899.2	985.7
RISERVE MATEMATICHE LORDE	182.0	206.3
INVESTIMENTI PATRIMONIALI E DEPOSITI BANCARI	214.4	222.0
di cui: immobili	71.0	74.9
RISERVE PATRIMONIALI E UTILE NETTO	6.1	7.5

Nell'adunanza tenuta il 28 giugno, sotto la presidenza del Prof. Avv. Francesco Santoro Passarelli, il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 4 gennaio 1960, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1959, presentato dal direttore generale Dott. Carlo Casali.

Nella sua relazione, il Consiglio pone in rilievo i buoni risultati raggiunti nell'esercizio 1959 e sottolinea i progressi realizzati dall'Azienda, mediante l'apporto della collaborazione costante ed assidua di quanti vi operano.

La *produzione perfezionata* direttamente dall'Istituto, con oltre 192.3 miliardi di capitali e rendite decuplate, ha superato di 13.3 miliardi quella del 1958. Un forte incremento, pari al 19,05% ha registrato il *capitale medio* della produzione perfezionata. In termini reali, la produzione 1959 è risultata di poco inferiore a quella del 1942, la più alta registrata dall'Istituto in senso assoluto; ma, se si considera la eccezionalità di tale produzione, legata con lo stato di guerra e in massima parte caducata negli esercizi immediatamente successivi, la produzione del 1959, avente caratteristiche del tutto normali, si può a buon diritto considerare la più alta di tutti i tempi e sicura premessa per gli ulteriori progressi.

Alla fine del 1959 il *portafoglio in vigore* (diretto e cessioni legali) aveva quasi raggiunto la quota di MILLE MILIARDI di capitali e rendite assicurati, risultando costituito da 4.946.461 contratti per un ammontare, al lordo delle riassicurazioni, di 985.7 miliardi di capitali, con un aumento di 86.5 miliardi rispetto al 1958.

In corrispondenza, le *riserve matematiche* lorde sono passate da 182.0 miliardi a 206.3 miliardi, con un aumento di ben 24.3 miliardi, pari al 13,35%. Un incremento ancora più rilevante hanno subito le riserve nette, essendo ulteriormente diminuita da 11.3 miliardi a 9.7 miliardi la cifra in detrazione per le provvigioni di acquisto rimaste da ammortizzare. Questa cifra, che nel 1955 costituiva ancora il 9,58% delle riserve lorde, nel 1959 risultava diminuita al 4,81% delle riserve stesse.

I *premi di competenza* lordi sono ammontati a 43.0 miliardi (44.0 miliardi con accessori di polizza e tasse a carico degli assicurati); l'incremento di tali premi, che nel 1958 era stato dell'11,05%, ha continuato a mantenersi elevato, essendo risultato del 9,74%.

Le *liquidazioni agli assicurati* per sinistri, scadenze, riscatti e rendite, al lordo delle riassicurazioni, sono ammontate a 15.6 miliardi; aggiungendo 8.5 milioni per partecipazioni agli utili, 523.7 milioni per rivalutazione rendite e capitali (in totale, in 3 anni e mezzo, sono stati erogati per tale voce 1.824.7 milioni) e 1.231 milioni per prestiti su polizze, risulta che nel 1959 gli assicurati dell'I.N.A. hanno percepito complessivamente 17.4 miliardi.

Le *provvigioni ed altre spese di produzione e d'incasso* si sono mantenute ad un livello normale, proporzionale alla attività acquisitiva, mentre l'incidenza delle *spese di amministrazione* per l'organizzazione centrale e per l'organizzazione periferica sui premi è scesa dal 10,66% al 9,41%.

Le disponibilità per gli *investimenti patrimoniali* hanno raggiunto i 39.8 miliardi; 17.3 miliardi sono stati destinati a rimborso di somme anticipate per i cospicui finanziamenti dell'esercizio precedente ed i residui 22.5 miliardi sono stati investiti nei modi consueti. I *redditi patrimoniali* sono ammontati a 13.7 miliardi, contro 12.6 miliardi del 1958.

Le *riserve e i fondi patrimoniali* si sono ulteriormente rafforzati, mediante l'assegnazione dell'utile dell'esercizio 1958 e di successive destinazioni, raggiungendo la cifra di 6.5 miliardi.

L'*utile netto di esercizio*, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riportare a nuovo, è stato di L. 1.002.421.067. Sommato con la cifra delle riserve patrimoniali, fa raggiungere una cifra di 7.5 miliardi, contro quella precedente di 6.1 miliardi.

Il *fondo conguaglio monetario* è diminuito da 29.9 miliardi a 18.1 miliardi, avendo il Consiglio potuto valersi, nella redazione del bilancio, della legge 10 dicembre 1959, n. 1084, la quale ha esteso all'I.N.A. le disposizioni tributarie dettate dalla legge 11 febbraio 1952, n. 74 e consentito finalmente di eliminare dallo stato patrimoniale la partita relativa alle «eccedenze passive», che con la cifra di 11.8 miliardi veniva riportata fin dal bilancio del 1952. Il residuo fondo disponibile di 18.1 miliardi costituisce, in aggiunta alla cifra di 7.5 miliardi dianzi indicata per le riserve patrimoniali e l'utile 1959 riportato a nuovo, una cospicua ulteriore dimostrazione della solidità del bilancio dell'Istituto.

L'Amministrazione confida che nel prossimo avvenire si potrà ripristinare per gli *assicurati* e per lo *Stato la partecipazione agli utili*.

Il Consiglio di Amministrazione intende affrontare i problemi del quadriennio di sua competenza, che sono in gran parte problemi di difesa e sviluppo della libera previdenza, ed in parte problemi di ammodernamento di strutture amministrative tecniche ed organizzative dell'Istituto, con la consapevolezza delle responsabilità che nel mercato assicurativo e nell'economia nazionale spettano all'I.N.A.

Nel chiudere la sua Relazione sull'esercizio 1959, l'Amministrazione ha rinnovato il suo ringraziamento cordiale al Prof. Roberto Bracco, che per otto anni ha presieduto alle fortune dell'Ente, e con lui agli altri amministratori che hanno lasciato il Consiglio, ed ha altresì espresso il suo ringraziamento al Direttore Generale, Dott. Carlo Casali, il quale con energia e competenza attende allo svolgimento dell'azione programmatica, ed a tutti i suoi valenti collaboratori della organizzazione centrale e agenziale.

QUELLO CHE CONTA È LO OTTANO STRADA

Conoscete la differenza tra numero di ottano e ottano strada? È semplice: mentre il primo è un valore misurato su un campione di benzina in laboratorio, il secondo è quello che la benzina esprime nella sua fase pratica d'impiego. Sui percorsi più sinuosi, in autostrada, durante la sempre delicata fase del sorpasso o nel congestionato traffico cittadino, il Vostro motore renderà di più e consumerà di meno quanto più il valore dell'ottano strada si avvicinerà a quello dell'ottano legale. Quello che conta, dunque, non è il numero di ottano espresso dal cartellino del distributore ma lo OTTANO STRADA (Road octane). Le benzine api grazie all'utilizzazione di distillati di pari sensibilità e specialmente additivati, hanno una curva di distillazione omogeneamente bilanciata che consente di ottenere il minimo scarto tra il numero di ottano legale e l'ottano strada.

USANDO BENZINE api CONOSCERETE I VANTAGGI DI UN CARBURANTE CON

- un giusto grado di volatilita'
- una forte energia termica
- un perfetto bilanciamento
- una sicura stabilizzazione

api
anonima petroli italiana

APPIA

CRONACHE SPORTIVE

PER 25" E' GROUSSARD IL NUOVO LEADER DEL GIRO DI FRANCIA

VITTORIA DI DEFILIPPIS A DIEPPE NENCINI PERDE LA MAGLIA GIALLA

Binda sostiene che tutto sommato è meglio così ma Gastone non è d'accordo - Rovinosa caduta del belga Hoevenaers che è trattenuto all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dieppe, 28

Dalla vittoria di Defilippis alla sconfitta di Nencini. Non si fa in tempo ad esaltare il successo del torinese che, come una doccia fredda, il cronometrista del Tour annuncia che Groussard è la nuova Maglia gialla.

La squadra italiana accusa il colpo perchè Nencini se la prende con i suoi gregari. Purtroppo sul piano tecnico, come su quello tattico, la pattuglia tricolore non è sempre all'altezza della situazione. Nencini, l'abbiamo visto ieri, l'abbiamo visto oggi, rimane spesso isolato, deve cioè impegnare tutte le sue forze, qualche volta anche quelle della disperazione.

Certi rincalzi e certi gregari si lasciano sorprendere, non capiscono l'importanza di azioni che nascono dal nulla ma hanno scopi ben precisi. Il Tour è un'avventura. Tutte le tappe, in ogni loro chilometro, possono essere decisive.

Binda si dice nel complesso soddisfatto anche dopo la perdita della Maglia gialla. Non ha torto, ma non ha nemmeno ragione. Un Baldini, tanto per fare un esempio, non sarebbe dovuto mancare quando è stato scatenato l'attacco che ha costretto Nencini ad una fatica tremenda. Con Baldini al suo fianco Gastone avrebbe certamente ricuperato con minor fatica e in minor tempo.

Non è tutto. Baldini è l'eccezione, nel senso che egli rimane ancora un favorito, e può darsi che i suoi calcoli (se di calcoli si tratta) finiscano per essere quelli giusti. Sorprende invece la debolezza di Ferlenghi, di Bruni, di Brandolin, di Fabbri, di Casati e di Sabbadin, ceh vediamo sempre nelle retrovie, gregari dunque che avrebbero bisogno di essere aiutati anzichè di aiutare. Gli altri, Baffi, Battistini, Falaschi e soprattutto Pambianco, sono sempre nella mischia, sulla cresta dell'onda anche nei momenti più critici.

Gli smarrimenti di Massignan si comprendono e si giustificano. Il ragazzo è nuovo del Tour, ha qualche ambizione, e più in là, sulle montagne dei Pirenei e delle Alpi, è atteso a recitare la parte più impegnativa, una parte dove non deluderà anche perchè quello che si annunciava quale miglior scalatore, Bahamontes, è già tornato a casa vittima di un complesso di circostanze nate dall'aver fatto di un uomo, pieno di difetti, un idolo.

Non rimane che Defilippis, ma tutti sanno che l'atleta si accende e si spegne, che è soltanto il campione dell'improvviso. Comunque Defilippis può essere qualche volta in grado di dare a Nencini, e alla squadra, l'aiuto necessario. E' un uomo abbastanza temuto e non si esclude che possa centrare altri traguardi.

La morale è semplice, facile. Soltanto se la nostra nazionale riuscirà ad esprimere tutta la sua forza potenziale, l'avventura potrà avere un lieto fine dal momento che Nencini ha dimostrato di saper attaccare e di poter resistere agli avversari, che sono tanti.

La perdita della Maglia gialla, assicura Nencini, è scaturita proprio dalla debolezza della squadra e dalla intempestività di Binda che, sempre secondo Gastone, troppo tardi lo ha informato della fuga di Groussard.

Il tecnico italiano sostiene che Nencini, nella nuova posizione, ricaverà i maggiori benefici dal momento che non spetterà soltanto a lui di difendersi, ma potrà trovare negli uomini di Groussard quelle pedine preziose che gli sono mancate in questi giorni. D'altra parte la diversità di opinioni tra Nencini e Binda ha creato una situazione abbastanza tesa nella squadra che nemmeno la vittoria di Defilippis è riuscita ad attenuare. Binda sostiene che i gregari italiani avrebbero dovuto controllare soltanto i belgi, i francesi e Simpson. Nencini afferma che non si può perdere la Maglia gialla per soli 25".

Forse è proprio la maniera con la quale ha perduto il primato che irrita Gastone. La corsa non aveva offerto spunti interessanti e proprio l'unica fuga della giornata doveva rovesciare la situazione della classifica. Ottimismo e pessimismo si intrecciano ancora, questa sera, nella squadra italiana, anche se si è portati a credere che l'insuccesso di Nencini non costituisce una disgrazia. Speriamo che la notte porti consiglio, che domani si ragioni con una visuale più ampia, e speriamo soprattutto che Nencini non la smetta di convincersi di essere l'uomo che può vincere il Giro di Francia. Ci sono, infatti, sufficienti motivi per credere che ciò avverrà. Nencini ha un carattere solido, è un combattente, e poi non si può escludere che domani sera possa ancora rivestire la Maglia gialla.

Ed ecco la cronaca della corsa odierna che è costata a Nencini la Maglia gialla. C'era un certo nervosismo, stamane, prima della partenza. I 124 corridori rimasti in gara si scrutavano attentamente cercando di scoprirsi a vicenda i piani di corsa.

Il segnale del «via» è stato dato alle ore 11 circa. Partenza veloce, e primi tentativi di fuga. Sono San Demitrio (Spagna), Simpson e Andrews (Inghilterra), e lo svizzero Strehler che cercano di svignarsela ma il gruppo si fa sotto e li riacciuffa.

L'episodio che caratterizza la giornata e da cui scaturisce poi la vittoria di tappa di Defilippis e la conquista della Maglia gialla di Groussard si verifica al 73.o km., quando Viot e Cazala allungano improvvisamente e riescono a prendere un certo vantaggio sul gruppo. Dopo circa venti chilometri di fuga solitaria, i due sono raggiunti da Picot, Groussard e Defilippis.

Nencini, sorpreso con tutti i suoi gregari, non riesce ad annullare lo svantaggio e a congiungersi con i cinque fuggitivi che pigiano sui pedali con tutte le loro forze per aumentare il distacco: al 95.o km. infatti esso risulta di 1'30", al 105.o di 2'40".

A Rue, 132 km. dalla partenza, Hoevenaers cade rovinosamente. Il belga si rialza subito comprimendosi la fronte dalla quale cola un fiotto di sangue, e, aiutato dagli infermieri dell'autoambulanza che fortunatamente si trovava poco distante, è adagiato nell'auto stessa e sottoposto alle prime cure. Dopo un sommario esame il medico afferma che egli non è in grado di ripartire. Ma il corridore belga non ha voluto sentir ragioni e, fattosi fasciare la testa, inforca la bicicletta e riprende la corsa, aiutato dai suoi gregari. Hoevenaers arriverà a Dieppe con un notevole ritardo ed il medico lo farà ricoverare all'ospedale per sottoporlo ad esami radiologici.

I cinque fuggitivi aumentano intanto il vantaggio sul gruppo: a Favières lo precedono di 5'15", e, dopo 160 km. dalla partenza di 6'45". Il distacco sale a sette minuti dopo altri dieci chilometri. E' questo il maggior vantaggio acquisito dai fuggitivi. Nel corso dei restanti chilometri, infatti, il gruppo forza l'andatura e riguadagna qualche minuto: a 20 km. dall'arrivo i cinque hanno un vantaggio di 4'45", e dopo 10 chilometri perdono altri 35".

Finale incandescente per la conquista della vittoria di tappa. Groussard, che sa di avere già in pugno la Maglia gialla, cerca disperatamente di guadagnare anche l'abbuono della tappa per consolidare il vantaggio su Nencini, ma Defilippis e Cazala lo precedono sulla linea del traguardo. Il gruppo giunge con 3'07" di ritardo. Groussard indossa la Maglia gialla.

Bruno Camaldi

ORDINE D'ARRIVO

1) DEFILIPPIS (Italia) che copre l'itinerario Dunkerque-Dieppe di km. 209, in ore 5.1'35" (con l'abbuono 5.0'35"); 2) Cazala (Fr.) stesso tempo (con l'abbuono 5.1'5"); 3) Groussard (Ovest) s.t.; 4) Viot (P.N.) a 3"; 5) Micot (Ovest) a 7"; 6) Jaroszewicz (Germ.) a 3'6"; 7) Darrigade (Fr.) a 3'7"; 8) De Roo (Ol.), 9) Baffi (It.), 10) Sabbadini (It.), 11) Donicke (Germ.), 12) Brittain (GB), 13) Beinecke (Germ.), 14) Gainche (Ovest), 15) Reynolds (GB), 16) Kennedy (GB), 17) Christian (Inter), 18) Nencini (It.), 19) W. Van Est (Ol.), 20) Friedrich (Germ.) e gli altri, tutti col tempo di Darrigade. Il gruppetto di Hoevenaers è giunto a 10'17".

Classifica a squadre

1)	FRANCIA	41.13'10"
2)	ITALIA	41.18'53"
3)	Belgio	41.19'17"
4)	Ovest	41.20'47"
5)	Olanda	41.21'41"
6)	Svizz.-Lussemb.	41.28'03"
7)	Granbretagna	41.28'47"
8)	Parigi Nord	41.29'38"
9)	Est-Sud-Est	41.29'52"
10)	Germania	41.30'52"
11)	Centre-Midi	41.31'01"
12)	Spagna	41.35'09"
13)	Internazionale	41.40'01"

CLASSIFICA GENERALE

1)	GROUSSARD (O.)	13.45'8"
2)	NENCINI (It.)	a 25"
3)	Simpson (GB)	a 47"
4)	Anglade (Fr.)	a 56"
5)	W. Van Est (Ol.)	a 1'16"
6)	Adriaenssens (Bel.)	a 1'49"
7)	Rivière (Fr.)	a 1'57"
8)	Planckaert (Bel.)	a 2'20"
9)	Van Den Borgh (Ol.)	a 2'47"
10)	PAMBIANCO (It.)	a 3'33"
11)	Mahé (Fr.)	a 3'54"
12)	Foucher (Ovest)	a 4'12"
13)	BALDINI (It.)	a 4'15"
14)	Strehler (Sv.-Luss.)	a 4'22"
15)	Brankart (Bel.)	a 4'27"
16)	Janssens (Bel.)	a 4'32"
17)	Junkermann (Ger.)	a 4'43"
18)	Bolzan (Sv.-Luss.)	a 4'45"
19)	Milesi (E.S.E.)	a 4'58"
20)	Rohrbach (C.M.)	a 4'59"
27)	MASSIGNAN (It.)	a 5'49"

Al 25 settembre l'inizio del campionato di calcio

Milano, 28

Il campionato di calcio 1960-1961 avrà inizio il 25 settembre.

Magistrelli tra i P.O. convocati a Grosseto

Roma, 28

La FIGC comunica: «Per il periodo di riposo collegiale dei P. O. a Marina di Grosseto (Principina), dall'1 al 14 luglio, in preparazione alle Olimpiadi, sono stati convocati i sottoelencati giuocatori e collaboratori, che dovranno trovarsi il 30 entro le ore 20, a Grosseto (stazione):

Alfieri Luciano (Milan), Baldisserri Giandomenico (Reggiana), Bettini Sergio (Milan), Bulgarelli Giacomo (Bologna), Burgnich Tarcisio (Udinese), Canella Francesco (Udinese), Cella Giancarlo (Novara), Fanello Giovanni (Catanzaro), Favalli Armanno (Brescia), Ferrario Paolo (Milan), Ferrini Giorgio (Torino), Fogar Giorgio (Milan), Gilardoni Glauco (Lecco), Magistrelli Luciano (Triestina) Noletti Gilberto (Milan), Pelagalli Ambrogio (Milan), Rado Rino (Bologna), Ramusani Giorgio (Reggiana), Rancati Orazio (Inter), Rivera Giovanni (Milan), Rossano Giorgio (Juventus), Salvadore Sandro (Milan), Tomeazzi Ugo (Modena), Trapattoni Giovanni (Milan), Trebbi Mario (Milan), Tumburus Paride (Bologna).

Commissario tecnico: Giuseppe Viani; collaboratore: Dino Canestri; allenatore: Mario Todeschini; Medico: Remo Magistrato; massaggiatore: Alessandro Selvi.

CONFERMATA LA FIDUCIA NEGLI ATTUALI DIRIGENTI DEL NOSTRO MASSIMO SODALIZIO SPORTIVO

Il gruppo Gallinotti rimane al timone dell'U.S. Triestina

Aggiornata l'assemblea per la votazione delle relazioni finanziarie - Il Comune ha dimezzato le tariffe per l'uso dello stadio - Immediato inizio della campagna acquisti e vendite

L'assemblea ordinaria dei soci dell'U.S. Triestina, chiamata ad affrontare ieri sera un ordine del giorno che prevedeva fra l'altro la votazione della relazione morale, delle relazioni finanziarie fino al 22 ottobre 1959 (data in cui è stato eletto l'ultimo Consiglio di reggenza) e fino al 27 giugno 1960 (epoca relativa all'operato del Consiglio di reggenza), nonchè l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, ha approvato a grande maggioranza la relazione sull'attività sportiva ed ha votato il nuovo Direttivo, aggiornando i lavori dell'assemblea stessa per la votazione delle due relazioni finanziarie. Questo rinvio, votato dall'assemblea, è stato praticamente reso necessario perchè ai soci è stata presentata una sola relazione, comprendente due periodi di gestione; il dott. Gallinotti ha richiesto ed ottenuto che venisse invece fatta una distinzione in materia con due votazioni separate. Quanto al nuovo Direttivo, esso risulta composto dalla maggioranza dei componenti il decaduto Consiglio di reggenza, con in più i soci Audoli, Damiani e Moscolin, e in meno l'ing. Cambissa.

Esso risulta complessivamente così composto: Audoli, rag. Bobolini, dott. Brunner, rag. Cossuta, rag. Damiani, dott. Gallinotti, avv. Miani, avv. Moscolin, prof. Romano, avv. Tomasi, avv. Vinciguerra. Il collegio dei revisori dei conti è composto dal rag. Mari, dal prof. Manfredi e dal rag. Naranca (supplenti: dott. Mauro e rag. De Bortoli).

Ed eccoci alla cronaca della assemblea, che in qualche momento è sembrata smarrirsi in un vicolo cieco, ma che la buona volontà dei soci e la capace conduzione del presidente avv. Moscolin sono riuscite a condurre in porto.

Prima di iniziare la lettura della relazione, durata complessivamente dieci minuti, il dott. Gallinotti ha comunicato che il Consiglio comunale aveva deciso di ridurre del 50 per cento le tariffe applicate alle società per l'uso degli impianti sportivi comunali.

La relazione vera e propria è stata brevissima, sufficente per mettere a fuoco quello che è stato il programma tecnico e amministrativo del Consiglio di reggenza, teso ad evitare la retrocessione in Serie C appena assunto il mandato, e a tentare la promozione nella parte conclusiva del campionato, e a instaurare per tutto il periodo un sano clima morale nella squadra e nella società, dando fiducia ai giuocatori e all'allenatore, provvedendo alla regolare corresponsione delle loro competenze, consolidando infine l'attività giovanile, per la quale è stato raddoppiato lo stanziamento. Ha comunicato infine che la Triestina ha vinto quest'anno la Coppa Disciplina, elogiando pertanto l'allenatore Trevisan e i suoi ragazzi per la serietà e il comportamento dimostrati in campionato.

Il rag. Bobolini e l'avv Miani hanno letto successivamente le relazioni riguardanti la sezione di hockey e quella di nuoto, mettendo in risalto squadre e atleti distintisi nella stagione. Il rag. Ulessi, delegato al posto del rag. Cossutta, ha proceduto quindi alla lettura della relazione finanziaria, dalla quale doveva sorgere praticamente il principale motivo di discussione fra i presenti. La relazione è stata lunga e motivata fin nei dettagli, ma è mancata ad essa, come già detto, la distinzione fra i due periodi «pre Gallinotti» e «Gallinotti», ossia dal 29 luglio al 22 ottobre '59 e dal 22 ottobre '59 al 25 giugno 1960.

Il passivo del bilancio era di circa 166 milioni al 29 luglio (ad essi vanno aggiunti 5 milioni di debito verso il Comune e 2,5 verso il dott. Cappelli); era di circa 127 milioni al 22 ottobre (sempre restando fermi gli altri 7,5 milioni), ed era di circa 124 milioni al 25 giugno 1960 (più 7,5 milioni). Nella gestione del Consiglio di reggenza c'è stato quindi un miglioramento di oltre 2 milioni. Tutto questo però risulta globalmente, e non è distinto come avrebbe desiderato il dott. Gallinotti affinchè abbiano evidenza il peso avuto dalle molte vendite e dai pochi acquisti effettuati nel periodo luglio-ottobre 1959. Infatti erano state effettuate vendite per circa 57 milioni ed acquisti per circa 7 milioni.

L'attivo del bilancio della situazione finanziaria al 25 giugno scorso è rappresentato da 52 milioni, il passivo da circa 177 milioni, con un saldo di bilancio di circa 124 milioni (ai quali vanno ancora aggiunti i 5 milioni di debito nei confronti del Comune ed i 2,5 nei confronti del dott. Cappelli). La gestione dell'intero periodo indica 156 milioni di entrate e 122 circa di uscite, con un saldo attivo di esercizio di circa 31 milioni. Dopo la relazione del rag. Manfredi sull'operato dei revisori dei conti, il dott. Gallinotti ha affermato che le due relazioni finanziarie di cui all'ordine del giorno dovevano venire presentate separate e ha chiesto pertanto che non venga messa ai voti la relazione completa, così come era stata presentata. Dopo alcune contestazioni con il rag. Ulessi, che alla fine ha abbandonato la sala precisando che quella relazione era stata approvata dal direttivo, le discussioni si sono accese e le più svariate proposte venivano avanzate da ogni parte. Il rag. Brumatti si appellava all'osservanza dell'ordine del giorno che prevedeva la votazione di due relazioni distinte, e infine il prof. Romano proponeva di rimandare ad un'altra assemblea la votazione delle relazioni finanziarie, perchè non era stata fatta la separazione, consentendo anche materialmente l'operazione. La proposta è stata accolta con 62 assensi, 13 astensioni e due voti contrari.

La votazione sulla relazione morale ha ottenuto 66 suffragi; gli astenuti sono stati 23 compresi fra questi tutti i componenti il Direttivo uscente. All'invito del presidente avv. Moscolin, di rivolgere un plauso al comitato di reggenza, l'assemblea ha risposto con un caldo applauso di consenso. Passando quindi alle elezioni, l'avv. Moscolin ha letto una lista di candidati al Direttivo proposta dai seguenti soci: Ezio e Doimo Iviani, Posar, Mauro, Bombacigno, Trevisan e Franceschini. Essa conteneva i nominativi che sono risultati eletti in blocco, dopo che l'assemblea aveva espresso con il voto il desiderio che i consiglieri da eleggere fossero 11. I risultati della votazione indicano chiaramente che la lista presentata è stata votata dalla quasi totalità in blocco. E' mancata la presentazione di altre liste per cui praticamente non c'è stata battaglia. I suffragi sono andati ai dirigenti del cosiddetto gruppo Gallinotti da un massimo di 72 voti (dott. Gallinotti) ad un minimo di 66 (avv. Vinciguerra e rag. Damiani).

Dopo la proclamazione degli eletti è stato comunicato che la assemblea aggiornava i lavori all'8 luglio, con la riunione che avrà luogo nella sede di via Machiavelli, alle ore 21, per la votazione delle due relazioni finanziarie. Il dott. Gallinotti ha precisato intanto che il nuovo Direttivo inizierà subito le trattative per i trasferimenti dei giuocatori, in modo da comporre al più presto i quadri della Triestina 1960-'61.

PER IL TITOLO MONDIALE DEI WELTERS JUNIORES

Si farà a Milano il match Ortiz-Loi

L'annuncio è stato dato da Steve Klaus - Fra il 20 agosto e il 3 settembre il combattimento

New York, 28

Steve Klaus, manager di Duilio Loi, ha annunciato oggi che è stato raggiunto l'accordo per la rivincita, titolo in palio, tra il pugile italiano e Carlos Ortiz, campione del mondo dei pesi welter juniores.

Klaus ha detto che il combattimento sarà allestito dalla organizzazione S.I.S. allo stadio San Siro di Milano, tra il 20 agosto e il 3 settembre.

Come è noto, Ortiz difese vittoriosamente ai punti il titolo contro Loi a San Francisco, il 15 giugno scorso.

Torneo di Wimbledon

Ayala eliminato dall'indiano Krishnan

Wimbledon, 28

Si sono disputati gli ultimi due quarti di finale del singolare maschile, che hanno permesso all'indiano Ramanathan Krishnan e all'australiano Rod Laver di entrare nelle semifinali. Krishnan, testa di serie n. 7, ha battuto il cileno Luis Ayala, testa di serie n. 4, per 7-5, 10-8, 6-1, mentre Laver, testa di serie n. 3, ha superato il connazionale Roy Emerson, testa di serie n. 6, per 6-4, 5-7, 6-4, 6-4.

Altri risultati: singolare femminile (quarti di finale): Truman (Grb.) batte Hantze (USA) 4-6, 6-4, 6-4; Haydon (Grb.) batte Schuurman (Sud-Afr.) 7-5, 1-6, 6-2. Doppio maschile (terzo turno) Holmberg-Mackay (USA) battono Contreras-Llamas (Mess.- 4-6, 8-6, 10-8, 4-6 6-3; Couder-Santana (Sp.) battono Buchholz-McKinley (USA) per ritiro

Nel terzo turno del doppio femminile le italiane Lazzarino e Pericoli hanno battuto le inglesi Shenton e Starkie per 6-4 e 6-2.

Nei quarti di finale del singolare femminile la sudafricana Sandra Reynolds, ottava testa di serie, ha fatto registrare una grossa sorpresa battendo la seconda serie, la statunitense Darlene Hard, per 6-1, 2-6, 6-1, mentre la brasiliana Maria Bueno ha facilmente eliminata la inglese Angela Mortimer per 6-1, 6-1.

Il trotto a Montebello

Conferma di Astrakan nella corsa Totip?

Nell'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello, la Totip Premio del Turismo è al centro del programma. La Totip, che si correrà sulla distanza del doppio chilometro, verrà disputata da nove concorrenti, con i soli Cantastorie e Jackson penalizzati di venti metri. Il compito di Cantastorie e Jackson si presenta abbastanza impegnativo, e pensiamo che difficilmente gli allievi di Baraldi e Bottoni riusciranno a rimontare i migliori del primo nastro. Questi ultimi sono facilmente individuabili in Astrakan, Cricco, Zuccherino e Canton, che formano un quartetto di notevole possibilità.

Astrakan, che domenica ha vinto sui tre giri di pista è atteso alla prova.

Nella «riserva» Totip Dulia dopo le bellissime prove fornite in questi ultimi tempi, si presenta nel ruolo di favorita. L'odierno convegno s'inizierà alle ore 16.

Ecco i nostri favoriti.

Premio dei Campeggi: Takoradi, Maldicente, Garusia. *Premio dei Gitanti:* Turbine, Chinuccia, Tulipone. *Premio delle Partenze.* Civiltà, Templare, Stelliano. *Premio delle Comitive:* Olocausto, Galatone Ragno. *Premio dei Viaggi:* Dulia, Bolide, Mariposa. *Premio degli Arrivi:* Manovra, Cras, Triora. *Premio del Turismo:* Astrakan, Cricco, Zuccherino.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Justice apre il libro d'oro della nuova pista di Torino

Fermi Tornese e Crevalcore, attività ridotta in campo trottistico - A Firenze Erro riesce a mantenere un sufficiente vantaggio su Icare IV - Rivincita di Henribote a Montebello

Torino ha il suo nuovo ippodromo di galoppo, al quale farà presto seguito quello per il trotto. Domenica scorsa Donna Lydia Tesio ha tagliato il nastro tricolore inaugurando così uno dei più moderni e funzionali ippodromi d'Italia, che porterà l'indimenticabile nome del compianto Federico Tesio.

Il nuovo complesso che si trova nella zona di Stupinigi, è stato festosamente inaugurato in una giornata non troppo ideale (è caduta anche un po' di pioggia), ciò che però non ha tenuta lontana la folla, accorsa numerosa. Per un avvenimento così eccezionale era stata allestita una corsa di grande interesse, che era dotata di ben sei milioni di lire. Il Gran Premio dell'Inaugurazione, un «handicap» discendente sui 2200 metri, ha chiamato a raccolta una dozzina di concorrenti di buona levatura fra i quali primeggiava il «tre anni» Tiziano della Razza Dormello Olgiata.

Però Tiziano, come pure gli altri concorrenti più quotati, deludeva in pieno le aspettative e all'arrivo transitava nelle ultime posizioni. Erano i pesi minimi invece a far valere la loro... agilità nell'affollato campo, e ai primi due posti, venivano a trovarsi la «tre anni» Justice (45 kg.) e Golden Time (top-leigh con 44 kg.), mentre al terzo posto si piazzava l'anziano Zigomar III.

Justice che nel novembre scorso aveva vinto alle Capannelle il classico Premio Tevere, ha avuto modo di confermarsi puledra di avvenire. L'allieva dei giovane Mattei ha dimostrato inoltre di prediligere terreni fangosi, la pista torinese era domenica pesantissima a causa dell'abbondante pioggia caduta alla vigilia dell'inaugurazione.

In campo trottistico, fermi Tornese e Crevalcore l'attività è risultata un po' ridotta ma si sono potuti registrare ugualmente alcuni risultati di rilievo. A Firenze la presenza di Icare IV e Erro nel Premio di Toscana, ha tanto sfoltito il campo degli iscritti che la corsa ha dovuto risolversi in un «match» fra i due ottimi trottatori. Icare IV, chiamato a rendere venti metri sui due chilometri e mezzo a Erro, non è riuscito a piegare il più giovane rivale. Questo, pilotato egregiamente da William Casoli, sapeva tenere brillantemente a bada il francese di Baroncini. Icare IV perveniva al sediolo di Erro dopo un giro di corsa, ma non riusciva poi a superarlo faticando anzi a tenere il passo del battistrada, quando questi allungava decisamente nell'ultimo giro. Sulla ultima curva Icare IV marcava anche un leggero errore: ciò permetteva a Erro di vincere in bellezza con il tempo di 1.21.7.

Ordinaria amministrazione per Nievo a Tordivalle. L'allievo di Ugo Bottoni ha avuto buon giuoco degli avversari nel milionario Premio Circo Massimo. Un ragguaglio di rilievo siglava l'affermazione del cavallo del popolare «ammiraglio», 1.19,2. Dopo il vincitore Nievo, giungeva il veloce Ladoga, il quale forniva una grande sorpresa essendo riuscito a precedere cavalli della taglia di Gonio, Good Fortune, Freccia del Sud e Kzar de la Robine.

All'Arcoveggio è continuata la «serie» di Muscoloso. L'allievo di Siviero Milani ha riportato una nuova vittoria nel Premio Riviera, dove in 1.21.2 sulla breve distanza, ha preceduto i sempre validi Girino, Giacchetti, Babbar e Pretorino.

A Montebello infine, imprevisto successo di Henribote che si è preso una bella rivincita sul grande favorito Oro del Reno. Il francese di Giorgio Zeugna, è emerso alla distanza, venendo a piegare nel finale Dulia, che era stata la protagonista della corsa. Sulla lunga fuga di Dulia era vissuta la corsa, che aveva perduto nelle fasi iniziali, tre dei più attesi puledri di «quattro anni», Gigetto, Cathir e Buccon, rimasti vittime di rotture. La bella avventura di Dulia aveva termine a pochi metri dal traguardo. Il francese Henribote che aveva tenuto a bada con sicurezza Oro del Reno, piombava sulla coraggiosa Dulia nella dirittura d'arrivo per passare di forza nei pressi del fatidico striscione. Senz'altro bella la prestazione di Henribote (1.20.3 sulla breve distanza) che è sempre un campione nel vero senso della parola, ma la grande rivelazione della corsa è stata Dulia che ha confermato gli eccezionali progressi compiuti ultimamente, con una prova sbalorditiva. L'allieva di Pino Renner è veramente una splendida realtà, che di giorno in giorno migliora il suo rendimento, portato ora ad un livello altissimo. Se andrà avanti di tal passo, dove potrà arrivare?

Ger.

I migliori 2.a serie al Circuito del Belvedere

Fivizzano, 28

Domani tutti i migliori professionisti di 2.a Serie saranno in gara, a tre giorni di distanza dal Giro delle Alpi Apuane, nel «Circuito del Belvedere» organizzato dal V. C. Fivizzanese e valevole quale quinta prova del G. P. dell'UVI.

Le maggiori Case, dalla Legnano alla Philco, dalla Ignis alla San Pellegrino, Torpado, Emi, Chigi, Molteni, Gazzola, Audax Cagliari, hanno assicurato la partecipazione con un folto gruppo di corridori.

Il «via» al Boschetto

La corsa per dilettanti G. P. Chatillon-Coin

Tutti i più qualificati rappresentanti delle società ciclistiche giuliane hanno inviato la loro adesione al primo Gran Premio Chatillon-Coin che si corre oggi sulle strade della provincia di Trieste e dell'Isontino. E' assicurata d'altra parte la presenza di una larga rappresentativa del vicino Veneto.

L'organizzazione di questa prima edizione del G. P. Chatillon-Coin per dilettanti è stata affidata al C. S. Internazionale di Trieste. La corsa si svolgerà su questo percorso: Trieste (Rotonda del Boschetto), Cacciatore, Basovizza, Trebiciano, Opicina paese, Prosecco, Aurisina, Sistiana, San Giovanni Timavo, Monfalcone, Ronchi, Doberdò del Lago, Bivio Devetacchi, San Giovanni del Timavo, Sistiana, Prosecco, Monte Spaccato, Zaule (dazio), Aquilinia, Bivio per le Noghere, Aquilinia, Zaule, Bagnoli, Salita di Moccò, Basovizza, Trebiciano, Villa Opicina, Obelisco, Cave Faccanoni, Trieste (arrivo in via Rossetti).

Le operazioni di punzonatura si svolgeranno questa mattina, dalle 10 alle 12.30, nella sede del C. S. Internazionale, in via della Zonta. I concorrenti dovranno trovarsi per la firma del foglio di partenza alle ore 13, sempre presso la sede dell'Inter. Da qui i partecipanti alla gara verranno incolonnati e percorreranno via Zonta, via Torrebianca, via Carducci, via Battisti, via Giulia fino alla Rotonda del Boschetto, dove alle 14.30 verrà data la partenza.

Baseball Serie C

La Pellicana ospita i Black Panthers

Quarto atto, oggi, della fase regionale della Serie C di baseball. Una gara spicca su tutte: l'incontro di questa mattina sul «diamante» di Villa Opicina, fra le formazioni della Pellicana e dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari. Le due squadre sono ancora imbattute, in vetta alla graduatoria. I favori del pronostico vanno logicamente alla più esperta formazione triestina, che quest'anno sta marciando a gonfie vele verso la conquista del titolo regionale. L'incontro avrà inizio alle ore 9.30.

L'altro incontro della giornata vedrà di scena, a Udine, il Toro ed i Falchi di Monfalcone. I favori del pronostico vanno al Toro di Udine. Riposa il CUS Trieste.

Hockey su pista. Ancora il maltempo ha impedito l'effettuazione del ricupero di hockey fra Monza e Pirelli di Milano. L'arbitro Console di Novara, alla presenza dei due capitani, ha stabilito di demandare alla Federazione la data del ricupero. I monzesi però sembrano orientati su quella di martedì prossimo.

VECCHIE AUTOMOBILI IN GARA DA MILANO A RICCIONE

I triestini Verzier e Cavallini vincitori del "Rallye delle nonne"

Lusinghiero successo ha ottenuto domenica scorsa, sul percorso Milano-Riccione, il «Rallye internazionale delle Nonne», caratteristica gara di regolarità riservata alle automobili antiche, parecchie delle quali erano addirittura dei preziosi pezzi da museo. Per quasi 300 km., lungo l'Autostrada del sole e sulle strade che da Bologna portano alla costa adriatica 36 delle 50 vetture iscritte sono passate tra ali di folla plaudente e ammirata di vedere delle automobili il cui atto di nascita andava dal 1897 al 1935.

Una decina di macchine è scesa in Italia addirittura dall'Inghilterra dove il culto delle vecchie auto è oltremodo sentito; tre francesi, due belghe e una ventina di italiane completavano il lotto. La più anziana, una Daimler del 1897, guidata dall'inglese Wolley, ha sbuffato per 284 km. alla velocità di 20 km. all'ora, ed è trionfalmente giunta a Riccione, pur con una decina di minuti di ritardo, tra l'entusiasmo della folla. Dopo la gara si diceva, sul lungomare di Riccione, che un amatore aveva offerto 50 milioni per la bisnonna Daimler, e che il proprietario ha rifiutato.

Altro pezzo curioso, la Mercedes 7000 cc. di Restelli-Ciardelli, che con un litro di benzina percorreva 700 metri. Per i profani diremo che al recente «Economy Run», la Panhard PL 17 del francese Favières, con la stessa quantità di benzina, ha percorso ben 23 km. La Mercedes 7000 ha dovuto farsi seguire da una piccola autobotte per potersi rifornire

Ma veniamo alla gara e ai vincitori. I 36 partenti dovevano, partendo da Milano, raggiungere Riccione attraverso i controlli orari di Bologna, Forlì, Cesena e Ravenna, secondo una tabella di marcia variante tra i 20 e i 35 km. orari. C'era una tolleranza d'un minuto secondo a ogni controllo. A Riccione tuttavia quattro vetture sono giunte con zero penalità, sicchè la giuria ha dovuto procedere allo spareggio totalizzando i decimi di secondo sgarrati ai vari controlli orario. Così la vittoria assoluta è andata ai triestini Renato Verzier (pilota) e Sandro Cavallini (cronometrista), due studenti universitari che quest'anno si sono già fatti onore al Rallye dei Castelli e al Rallye Città di Trieste. Essi «montavano» una Fiat 508 Sport del 1935, un bolide rosso meglio noto sotto il nome di «Balilla Coppa d'Oro», avente 1000 cc. di cilindrata, e che può sviluppare oltre i 120 km. orari di velocità.

Verzier e Cavallini non hanno potuto essere presenti alla premiazione ufficiale, perchè il primo doveva sostenere il giorno successivo un esame all'Università. I due studenti triestini sono partiti immediatamente, a gara finita, senza attendere la classifica e hanno appreso dai giornali la loro vittoria. Fatto curioso è che a Riccione, un amatore ha offerto a Verzier, in cambio della sua vettura, una Giulietta Sprint del 1958 oppure mezzo milione.

I rappresentanti dell'A. C. Trieste hanno vinto una targa d'oro del Ministro Togni.

Ecco la classifica ufficiale finale: 1) Verzier-Cavallini (Fiat 508 S), punti 0,5; 2) Cabrini-Rinoldi (Ceirano 150) punti 0,15; 3) Caproni-Lazzaroni (Fiat 525) punti 0,15 (anno 1929); 4) Tenconi-Inzaghi (Fiat 508 Spyder) punti 0,20; 5) Angelelli-Rossi (Fiat 501) punti 1,40; 6) Restelli-Ciardelli (Mercedes Benz) punti 1,45; 7) Cuppellini-Grilli (Fiat 508 S) punti 1,2-54; 8) Vannini-Magnani (Citroen-ne E Cp) punti 1,2-70; 9) Dacomo-Dacomo (Fiat 108 Spyder) punti 1,4; 10) Pallastri-Vaccari (Fiat Balilla) punti 1,6; 11) Bonelli-Landi (Fiat 514) punti 1,7; 12) Frittoli-Villa (Fiat 101 Torpedo) punti 5,9-443; 13) Gnagnatti-Pugnaloni (Fiat 503) punti 5,9-646; 14) Cuppane-Natoli (Fiat 525 SS) punti 8,4.

Oggi a Trieste

Atletica leggera

Campionati provinciali del Centro sportivo italiano: stadio comunale ore 9.

Ciclismo

Gran premio Châtillon-Coin, corsa su strada per le due maggiori categorie dei dilettanti: km. 140.800. Partenza ore 14.30 dalla Rotonda del Boschetto. Arrivo in via Rossetti (lato Fiera).

Ippica

Trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 16. Corsa di centro il Premio del Turismo, lire 335 mila, metri 2080 (Totip).

Nuoto

Torneo federale: piscina coperta ore 19.

Baseball

Serie C: Pellicana-Black Panthers, campa di Villa Opicina, ore 9.30.

UNA GLORIOSA TRADIZIONE TRIESTINA IN PERICOLO

In gravi difficoltà la sezione basket della SGT

Siamo arrivati alla fine di giugno e fra pochi giorni scadrà l'accordo che per tre anni ha unito il nome di una delle maggiori industrie cittadine con quello della più gloriosa delle nostre società sportive. Dal 1.o luglio il binomio Stock-Ginnastica non comparirà più nelle cronache della pallacanestro nazionale e dalle maglie biancocelesti scomparirà la rossa scritta indicante il provvidenziale abbinamento. La Stock, dopo aver compiutamente assolto i propri impegni, ha ritenuto di non concedere più il suo appoggio alla sezione pallacanestro della Ginnastica, denunciando, nei termini di tempo convenuti, l'accordo a suo tempo stipulato.

Da allora i dirigenti della Ginnastica sono alla ricerca di qualche altro ente industriale o commerciale disposto a raccogliere l'eredità della Pallacanestro Stock, assicurando un contributo, valutabile in una decina di milioni annuali, che consenta lo svolgimento di una attività degna delle tradizioni cestistiche cittadine.

A quanto ci risulta, tutti i tentativi fino ad oggi espletati sono falliti, per cui la situazione si va facendo di giorno in giorno più critica. Sappiamo che in una recente riunione del Panathlon locale il problema è stato proposto fra i vari temi di discussione da un dirigente che ha avuto parte importante nelle vicende della pallacanestro locale e nazionale. Si è avuto così notizia delle «avances» fatte presso alcune Firme cittadine, «avances» che non hanno incontrato il favore degli interessati, così come non ha avuto esito un tentativo di far ritornare la Stock sulle sue decisioni. Nella discussione è intervenuto il giornalista concittadino Massimo Della Pergola, ora residente a Milano, il quale, dopo aver fornito alcuni inediti particolari sui preliminari che avevano preceduto l'accordo Stock-Ginnastica, ha assicurato il suo fattivo interessamento presso alcune ditte d'interesse nazionale. Siamo sicuri che Della Pergola, al quale si deve fra l'altro la creazione in Italia di quel fantastico crogiuolo di miliardi che è il Totocalcio, farà del suo meglio per contribuire alla soluzione di una situazione quasi disperata.

Intanto pensiamo che i benemeriti nostri dirigenti non dovrebbero però tralasciare di tentare ancora in loco altre vie che, ci sembra, non sono state ancora battute. Siamo convinti che anche a Trieste si possono trovare capaci dirigenti di azienda, infiammati dalla passione sportiva, e ne abbiamo avuto un esempio anche recentemente in occasione del Giro d'Italia, nel corso del quale un giovane ed intraprendente dirigente locale, che ha raggiunto buona notorietà anche in campo nazionale, ha saputo affiancare intelligentemente gli organizzatori, facendo contemporaneamente gli interessi della propria ditta e quelli dello sport. Chissà che lo stesso dirigente non possa prendere in considerazione le eventuali proposte che gli venissero fatte in merito ad un possibile abbinamento, che potrebbe dare anche degli ottimi frutti se concordato con sollecitudine, in modo da risolvere al più presto possibile tutti i problemi tecnici ed agonistici indispensabili perchè il nuovo raggruppamento possa ben figurare in campo nazionale.

E' una idea, la nostra, che pensiamo possa essere presa nella giusta considerazione. E saremo lieti se altri interverranno nella questione che, in un modo o nell'altro, deve trovare giusta soluzione, per il bene futuro non solo della pallacanestro, ma di tutto lo sport cittadino.

Marsilio Vidulich

Trofeo federale di nuoto

Due record migliorati dalla Zennaro e dalla Beneck

Roma, 28

Nel corso del trofeo federale di nuoto, sono stati battuti due primati italiani assoluti femminili. Anna Beneck della Lazio ha migliorato il record italiano dei 100 metri farfalla in 1'18"1 (precedente primato, della Saini, 1'18"6) ed Elena Zennaro ha migliorato il proprio record italiano dei 200 metri rana portandolo da 2'59" a 2'58"5.

Infine Luciana Marcellini ha migliorato il proprio primato italiano della categoria ragazze dei 100 metri rana facendo registrare il tempo di 1'27"1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIOLENTISSIME ESPLOSIONI QUASI SIMULTANEE NELLE STAZIONI FERROVIARIE

ATTENTATI TERRORISTICI IN TRE CITTÀ DELLA SPAGNA

Le bombe erano contenute in casse sigillate inviate ai bagagliai di Madrid, Barcellona e San Sebastiano - Dieci persone ferite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 28

Una serie di attacchi terroristici drammaticamente ritmati dalle esplosioni di numerose bombe pone oggi in grave preoccupazione le autorità spagnole. Gli ordigni esplosivi hanno creato momenti di terrore, con le loro forti detonazioni, in tre grandi città spagnole: a Madrid, a Barcellona, a San Sebastiano. Gli episodi terroristici non hanno determinato un bilancio particolarmente tragico: sette, sin qui, risultano le persone che sono rimaste ferite dalle schegge; ma la vastità della azione simultanea nelle tre città, effetto evidente di una organizzazione complessa e minuziosa, desta oggi vivo allarme negli ambienti governativi della capitale spagnola.

In un comunicato ufficiale il Governo di Madrid ha espresso il severo biasimo nei confronti di «elementi stranieri che hanno organizzato le azioni dinamitarde in cooperazione con i «separatisti» e con i comunisti spagnoli». Non è la prima volta, come è noto, che la Spagna è teatro di violente azioni antigovernative: una simile azione terroristica, lo scorso febbraio, indusse la polizia a trarre in arresto più di cento persone. Allora fu un gruppo di cospiratori, con base a Cuba, e sovvenzionato da esuli spagnoli ostili al regime di Franco, a compiere le azioni violente a suon di bombe.

La prima bomba esplose domenica sera a bordo di un vagone del convoglio ferroviario Barcellona-Madrid. Lo scoppio determinò l'inizio di un incendio che in breve avvolse la vettura e finì per carbonizzarla. Ieri mattina, la seconda esplosione: nel deposito bagagli della stazione di Barcellona, secondo la relazione stilata dal direttore generale della polizia ferroviaria di quella città. La cassa, contenente la bomba, era stata portata nel bagagliaio pochi minuti prima che l'assordante esplosione provocasse un generale panico fra i viaggiatori che affollavano la stazione.

Sempre ieri alle 17.25 un'altra bomba è esplosa alla stazione nord di San Sebastiano: qui si è lamentato uno dei feriti: un impiegato del deposito bagagli. Una seconda esplosione provocava una raffica di schegge che ha ferito tre persone. Altri tre cittadini spagnoli in procinto di partire (fra di essi è una bambina di 18 mesi) sono rimasti più o meno gravemente ustionati in seguito all'incendio che si è sviluppato subito dopo. Uno dei feriti si trova ora in gravi condizioni all'ospedale. Quasi contemporanea alla seconda esplosione di San Sebastiano, una fortissima detonazione seminava il panico fra quanti si accingevano a partire dalla stazione nord di Madrid.

Le varie esplosioni si sono seguite — sempre secondo le informazioni contenute nel comunicato governativo — entro lo spazio di tre ore, a prescindere dalla bomba che ha causato l'incendio del vagone ferroviario del convoglio Barcellona-Madrid. E' detto ancora nel comunicato che le varie bombe erano state spedite, in casse sigillate, ai bagagliai delle tre stazioni. Anche la cassa bomba che ha causato l'incendio del vagone ferroviario era contenuta in una cassa destinata a Madrid. Il fatale bagaglio era stato caricato, a Barcellona, sul treno appunto diretto alla capitale.

Le autorità governative stanno ora compiendo un'inchiesta su larga scala. Una delle piste seguite dalla polizia è indicata dalla singolare circostanza per cui tutte le casse contenenti gli esplosivi erano state consegnate alle stazioni «nord» delle tre città. Secondo ulteriori notizie, non ufficiali, dieci sarebbero in tutto le persone rimaste ferite in seguito agli incidenti di Madrid, San Sebastiano e Barcellona.

Finora la polizia ha effettuato un solo arresto: si tratta di una donna, moglie di un politicante spagnolo esule, che gli inquirenti ritengono informata circa gli autori della catena di azioni terroristiche. Numerose altre persone sono state soltanto «fermate» e rilasciate dopo l'interrogatorio. Si tratta comunque di elementi che nutrono notoriamente sentimenti ostili al regime di Franco e che la polizia ritiene collegati con i gruppi organizzati che conducono da anni una campagna «anti-Franco» soprattutto a Cuba e nel Venezuela.

U. P. I.

I «Rotary» della Toscana per la «Leonardo da Vinci»

Genova, 28

«I Rotary Clubs della Toscana — che ha dato i natali a Leonardo da Vinci — offrono questa campana perchè il suo tocco mandi nel mondo il significato del motto rotariano "Servire"». Questa frase è incisa sulla artistica campana, opera dello scultore Berti e del fonditore Berarzi, che i rotariani di Empoli, Prato e Firenze hanno offerto al comandante della «Leonardo da Vinci».

La cerimonia ha visto riuniti nella sala degli arazzi della ammiraglia della flotta mercantile italiana, attorno al direttore generale della società «Italia» dott. All, un numeroso stuolo di rotariani delle tre città toscane accompagnati dai presidenti, gen. Drago, del Rotary di Firenze, comm. Del Vito, del Rotary di Empoli e prof. Angeli ,del Rotary di Prato, nonchè uno stuolo di rotariani genovesi unitamente al vicepresidente dott. Di Stefano e all'ex governatore, marchese Ardissone. Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento del dott. All, il gen. Drago ha consegnato al comandante Pinelli la campana rotariana «simbolo di unione e fratellanza fra i popoli».

SEGNI INDISPOSTO non va in Somalia

Roma, 28

Il Ministro degli Affari Esteri on. Segni ha dovuto rinunziare a recarsi a Mogadiscio a capo della delegazione italiana che assisterà alla proclamazione dell'indipendenza della Somalia, avendo subito una notevole reazione febbrile a seguito della vaccinazione antivaiolosa che gli era stata praticata nei giorni scorsi in conformità delle prescrizioni internazionali vigenti.

La delegazione italiana sarà presieduta dal sen. Giuseppe Medici, Ministro della P.I., che sarà accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, dagli onorevoli Bettiol e Vincenzo Russo.

Sulla rivista «Africa Nuova» il Ministro Segni scrive: «Come Ministro degli Affari Esteri del Governo italiano sono lieto di rivolgere un saluto augurale alle popolazioni somale e congolesi che domani, 1 luglio, acquistata la loro piena indipendenza, entreranno — come Stati sovrani — nel consesso delle Nazioni libere.

«Per la Somalia di Mogadiscio in particolare, esprimo lo auspicio che futuri cordiali rapporti possano cementarsi a coronamento di quella decennale collaborazione diretta, data dall'Italia su mandato dell'ONU, e durante la quale i due paesi, hanno potuto apprezzare i reciproci vantaggi sul piano spirituale, culturale ed economico. Ai nuovi Stati che si apprestano a entrare nel mondo democratico è rivolta l'attenzione dell'Italia nell'attesa che dal loro contributo possa scaturire una sempre maggiore cooperazione intesa a potenziare le relazioni internazionali e la pace nel mondo».

L'ACCUSA POSTUMA DEL GIUSTIZIATO

Nuove rivelazioni sul «caso Chessman»

Un gangster arrestato a El Paso afferma di aver ricevuto un'offerta di denaro per assumersi le responsabilità di Caryl

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
El Paso, 28

Nella rinata polemica sul caso Chessman, e nel ripetersi delle voci sulla possibilità di una riapertura delle indagini sul «bandito della luce rossa» a seguito dell'arresto di Saverio Terranova — l'uomo che Chessman accusò, ancora alla vigilia dell'esecuzione, di essere l'autore dei delitti per cui egli finì nella camera a gas — un fatto nuovo si è inserito oggi con la rivelazione della «verità» del Terranova. Il gangster arrestato afferma infatti che fu a suo tempo proprio Caryl Chessman a offrirgli di assumere, contro un congruo compenso, responsabilità che fino a quel momento pesavano sullo stesso Chessman. Abbiamo detto che questa è la verità di Saverio Terranova: infatti Caryl Chessman non può smentirlo. Semma' lo ha smentito ante litteram, appunto insistendo fino alla vigilia della esecuzione nel dire che fu il Terranova il vero «bandito dalla luce rossa».

Le rivelazioni del Terranova sono state rese note oggi dal Procuratore distrettuale di El Paso, l'avvocato Lawrence Fuller. Egli, che sta interrogando il bandito Terranova arrestato sabato scorso, ha detto che questi «afferma recisamente che intorno al 1948 ricevette tramite persone che agivano per conto di Caryl Chessman offerte concrete purchè acconsentisse a confessarsi responsabile di parte dei delitti per i quali era stato arrestato il Chessman». Il Procuratore distrettuale non ha fornito dettagli circa l'entità della somma o dei vantaggi che i presunti emissari del Chessman avrebbero offerto per questa sorta di sostituzione di persona o, almeno, di sostituzione di responsabilità.

Saverio Terranova ha ripetuto al magistrato la sua dichiarazione di «assoluta innocenza» nei reati a suo tempo imputati al Chessman. Il Terranova era stato tratto in arresto dopo che un cittadino di El Paso lo riconobbe per caso in un supermarket e ne segnalò la vera identità alla polizia. E' risultato che Saverio Terranova viveva a El Paso dal gennaio 1959 sotto il nome di Michael C. Russo. Sotto questa falsa identità aveva trovato tra l'altro un impiego, appunto nel supermarket dove avvenne il riconoscimento da parte del solerte cittadino. Dopo l'arresto del Terranova, la avvocatessa Rosalie Asher aveva chiesto al Governatore della California di voler disporre «una minuziosa indagine» per venire definitivamente a capo dei sospetti (delle precise accuse fatte da Caryl Chessman alla vigilia dell'esecuzione, tra l'altro) secondo cui il Terranova sarebbe stato l'autore dei famosi attacchi imputati poi a Caryl Chessman. Il Governatore dal canto suo, secondo notizie però ancora non ufficiali, avrebbe già disposto perchè la posizione del Terranova sia esaminata non solo alla luce delle imputazioni che già gravano su di lui ma anche sotto l'angolo della possibilità che egli fosse a suo tempo il «bandito della luce rossa». Sin qui, il Terranova deve rispondere soltanto di imputazioni relativamente modeste, per reati di furto. «Voci», sin qui non concretate in accuse dirette, vogliono che il Terranova fosse responsabile anche di avere rastrellato sovvenzioni da esercizi pubblici di più Stati, contro la promessa di generiche «protezioni» di natura gangsteristica.

Dal carcere di El Paso dove si trova, il Terranova intanto si batte contro la possibilità, assai gravida di pericoli per lui, che venga chiesta — e sia concessa — l'estradizione dal Texas alla California. La concessione di tale estradizione appare infatti comportare quasi automaticamente, da parte dei magistrati californiani, il diritto ad approfondire le indagini sulla traccia delle accuse già mosse dal Chessman e ora riproposte dall'avvocatessa del «bandito» giustiziato.

U. P.

UNA DICHIARAZIONE DEL PORTAVOCE UFFICIALE DI OSLO

Fallita in Norvegia la missione di Mikoyan

Il vice Premier sovietico sostiene che Mosca è in condizioni di garantire tutti i diritti degli abitanti di Berlino Ovest

Oslo, 28

Un portavoce ufficiale norvegese ha dichiarato oggi che la missione del Vice Primo Ministro dell'URSS Mikoyan in Norvegia «è completamente fallita» e che che il Governo norvegese «è insieme sorpreso e deluso dal corso che hanno preso gli eventi». Interrogato circa i principali temi dei colloqui di domani, il portavoce ha risposto che «non vi saranno altri negoziati».

Il Vice Primo Ministro sovietico ha affermato che l'Unione Sovietica è in condizioni di garantire i diritti degli abitanti di Berlino Ovest. Egli ha fatto tale dichiarazione nel corso di un pranzo dato in suo onore dal Governatore della provincia di Hordoland, Mons Lied. Nessun giornalista assisteva al pranzo e il testo del discorso del Vice Primo Ministro sovietico è stato diffuso più tardi dal Ministero degli Esteri norvegese.

Mikoyan ha parlato del problema tedesco, ricordando le condizioni dei prigionieri russi in Norvegia durante gli anni della occupazione germanica. «Non dobbiamo dimenticare quello che è stato il militarismo tedesco», ha detto Mikoyan, che però ha subito aggiunto: «Noi però non abbiamo nulla contro il popolo tedesco, che rispettiamo ed apprezziamo. Sono gente intelligente e laboriosa, con la quale ci piacerebbe collaborare. Noi vogliamo che il popolo tedesco sia felice, così come vogliamo che sia felice il popolo russo. Noi vogliamo concludere un trattato di pace con la Germania», ha proseguito Mikoyan. «Se non sarà possibile trattare con la Germania unita, si potrà sempre raggiungere un accordo con le due Germanie. Da parte nostra — ha detto a questo punto — siamo disposti a garantire pienamente i diritti dei cittadini di Berlino Ovest».

«Tuttavia, ha proseguito Mikoyan, il militarismo tedesco, a cui si deve lo scoppio della ultima guerra, si sta nuovamente sviluppando nella Germania occidentale. Tale sviluppo è attualmente favorito dall'Occidente. Occorre invece fare qualcosa di più che limitarsi a non favorire tale rinascita del militarismo: bisogna mantenersi in guardia contro di esso e noi anzi dobbiamo combatterlo. Quando affermo questo — ha dichiarato Mikoyan — non penso soltanto alla felicità del mio popolo o a quello del vostro popolo (norvegese), io penso anche alla felicità dello stesso popolo tedesco, che non manca di cultura e di buone idee. In fin dei conti, noi abbiamo ricevuto una delle migliori idee che esistono proprio da un tedesco, Carlo Marx».

Il Vice Primo Ministro sovietico ha infine dichiarato di essersi reso conto appieno di quanto il popolo norvegese desideri la pace. In precedenza Mikoyan aveva reso omaggio alle tombe dei caduti russi in Norvegia. Dopo una serie di altre visite in località della costa occidentale del paese, Mikoyan è tornato ad Oslo nel pomeriggio dove gli è stato offerto un pranzo non ufficiale all'Ambasciata sovietica.

Il porto abusivo del coltello

Alba Sbrighi assolta nel processo d'appello

Roma, 28

Il Tribunale, in sede di appello, ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato, la giovane contadina Alba Sbrighi, di 20 anni, imputata di porto abusivo di coltello. Nel giudizio di primo grado, celebrato il 3 dicembre scorso dinanzi al Pretore di Bracciano, la Sbrighi fu riconosciuta responsabile del delitto attribuitole, e venne condannata a 3 mesi di arresto con la sospensione condizionale della pena.

Il coltello per il quale la Sbrighi finì dinanzi ai giudici fu usato, come è noto, dalla ragazza la sera del 23 agosto per difendersi da un gruppo di giovanotti che l'avevano aggredita sul sentiero che da Bracciano conduce all'abitazione della contadina. Il fatto si concluse con l'uccisione dello studente Benedetto Argenti di 16 anni, che fu raggiunto da una coltellata al ventre. Nel corso della discussione, il Pubblico Ministero dott. Pioletti ha chiesto l'assoluzione della ragazza con formula ampia. Dopo l'arringa del difensore avv. Pasquale Soria, l'imputata è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Sentenza a Trento

30 anni all'assassino dei propri genitori

Trento, 28

Dopo tre ore di camera di consiglio, la Corte di Assise di Trento ha reso noto il verdetto relativo al processo per il duplice omicidio commesso a Baita Lert, in Val Daone, il 22 gennaio 1957.

L'imputato Bettino Polonioli, da Cimbergo di Brescia, ritenuto colpevole di omicidio volontario dei propri genitori, aggravato dal grado di parentela e dai motivi futili e abbietti, ma con l'attenuante della seminfermità mentale, è stato condannato a 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'internamento, a pena espiata, in un manicomio criminale per 3 anni.

Il suo presunto complice, Lino Recaldini, pure da Cimbergo di Brescia, è stato assolto per insufficienza di prove e la Corte ne ha ordinato la sua immediata scarcerazione. Era detenuto dal 2 febbraio 1957. Maria Nicolini vedova Colotti, da Daone, ritenuta colpevole di favoreggiamento, è stata condannata a 3 anni di reclusione con condono di 2 anni. Sua figlia Rita Colotti, che all'epoca dei fatti aveva 14 anni e doveva rispondere pure lei di favoreggiamento, ha fruito del non luogo a procedere per amnistia.

Al termine della lettura del verdetto, il Presidente della Corte ha dato lettura di un telegramma pervenuto in camera di consiglio da Milano e a firma Antonio Deliperi. Nel telegramma il Deliperi si dice disposto di testimoniare avendo ricevuto dal Polonioli confidenze importanti al riguardo della imputata Rita Colotti.

PECHINO INFORMA IL GOVERNO DI KATMANDU

Una nuova rivolta è scoppiata nel Tibet

Truppe cinesi inviate lungo i confini del Nepal

Katmandu, 28

Il Governo del Nepal ha annunciato che la Repubblica popolare cinese ha informato ufficialmente il Nepal stesso di avere in corso operazioni militari per domare una rivolta lungo i confini nepalesi-tibetani. Un comunicato pubblicato oggi dal Ministero degli Esteri del Nepal dice: «Il Governo cinese ha informato il Nepal che le forze armate cinesi di stanza nel Tibet hanno avuto l'ordine di penetrare nella regione limitrofa al Nepal per liquidare le bande ribelli tibetane che qui hanno trovato rifugio». Il comunicato afferma tuttavia che il Governo della Repubblica democratica cinese ha dato assicurazioni al Nepal, che le forze armate cinesi non penetreranno in territorio nepalese e che esse ritorneranno alle linee di partenza, conformemente all'accordo cino-nepalese, non appena le bande ribelli saranno state liquidate.

A Katmandu si ritiene che il riconoscimento cinese della esistenza di disordini nel Tibet testimoni della gravità dei disordini stessi, dei quali si ebbe notizia qualche tempo fa attraverso informazioni provenienti direttamente dal Tibet. L'accordo cino-nepalese cui è fatto riferimento prevede che le truppe dei due paesi debbano essere schierate su una linea distante 20 km. dalla frontiera. Si tratta pertanto di una «zona smilitarizzata» nella quale le truppe cinesi sono state ora inviate per snidarvi le bande tibetane.

Una demente scaraventa il bimbo dalla finestra

S. Margherita Ligure, 28

Una donna di 31 anni, Letizia Coppelli, in un momento di depressione psichica, ha gettato stamane il proprio figlio Giancarlo di due anni da una finestra del terzo piano. Il bimbo è caduto da un'altezza di 12 metri finendo su un sottostante terrazzo. All'ospedale è stato ricoverato in gravissime condizioni. La donna è stata trasferita all'Istituto psichiatrico di Genova.

Un processo in Australia per la sepoltura di un cane

Libourne, 28

Si può seppellire un cane in un cimitero? Tale è il delicato problema che è stato discusso oggi davanti al Tribunale di prima istanza di Libourne.

Nel febbraio dello scorso anno, il Sindaco del paese di Lussac autorizzava verbalmente uno degli abitanti del suo Comune, certo Biois, a seppellire il cane «Felice» nella tomba di famiglia. In seguito, il Sindaco chiese al Biois di riesumare il cane per seppellirlo in un terreno municipale: parecchie voci, infatti, si erano levate contro la presenza di «Felice» nel cimitero. Dato che il Biois non obbediva, il Sindaco pubblicò un bando municipale in cui esigeva il trasferimento del cane. Poichè il suo concittadino rifiutava di obbedire il Sindaco decise di portare la cosa davanti all'autorità giudiziaria, per chiedere che il suo bando fosse applicato.

Dal canto suo, il Biois si rivolse al Tribunale amministrativo affermando che il bando municipale costituiva un provvedimento illegale. All'udienza odierna, il difensore del Biois ha sottolineato che nessuna legge vieta di seppellire un cane in cimitero: i cadaveri degli animali devono essere sotterrati secondo certe regole. Ma la scelta del luogo non è di competenza del Sindaco.

Parte civile e difesa hanno deciso di attendere la decisione del Tribunale amministrativo che deciderà se il bando municipale era illegale. La vicenda è rinviata a giudizio.

EVOLUZIONE STORICA DI UNA BEVANDA GRADEVOLE

Anche l'uomo primitivo si dissetava con la birra

L'uomo primitivo, agli albori della civiltà imparò a placare la sete con infusi di orzo e di grano. La coltura dei cereali, che segnò l'inizio del progresso civile dell'umanità, fornì d'altro canto la materia prima per la preparazione di una bevanda gradevole.

Dai chicchi di orzo e di grano, gli antichi abitanti della Mesopotamia ottennero un infuso ristoratore, che ben presto divenne la bevanda degli Eroi e degli Dei. Nel Monument Blau del British Museum di Londra, iscrizione protocuneiforme scoperta nel Medio Oriente sulle rive dell'Eufrate e vecchia di 8000 anni, si fa menzione di questa bevanda piacevole già diffusissima fra quei popoli primitivi.

Dalle rive dell'Eufrate la progenitrice della birra di oggi si diffuse all'Egitto, alle Isole Egee, all'antica Grecia e conquistò il gusto di tutto il bacino del Mediterraneo, diventando la bevanda preferita, da offrire in sacrificio agli Dei e ai Re.

Numerose testimonianze archeologiche e storiche ci documentano i primi passi del diffondersi nel mondo della birra. Una tavoletta sumeria, risalente a circa 7000 anni fa, trovata sulle rive del Golfo Persico; un'altra tavoletta trovata in Egitto, che raffigura la lavorazione dei birrai, ci testimoniano che 6500 anni addietro la birra era colà diffusa ed apprezzata. Chicchi di orzo e di grano sono stati ritrovati in vasi sumeri, deposti nelle tombe egiziane in omaggio ad un antico culto. Nella grande piramide gli archeologi hanno scoperto nella tomba di Sukkarana brocche già ricolme di birra. Dagli storici sappiamo che il «vino d'orzo» era usato anche per pagare i salari e che i Babilonesi veneravano Nidaba, dea della birra. Il fisco egiziano incassava una tassa sul consumo diffusissimo della gradevole bevanda. Nabuccodonosor fece scorrere fiumi di birra sull'altare di Marducco e Sapanito. E Ramsete III fornì ai templi 466.308 brocche di birra.

E' un rapido diffondersi della bevanda dai banchetti e dalle corti ai guerrieri e al popolo, dalla Mesopotamia all'Egitto, alla Grecia ed ai Romani, che la portano in tutto l'Impero.

Durante il regno di Domiziano, il «vino d'orzo» divenne la bevanda usuale dei Galli e dei barbari Germanici. I Celti gli diedero il nome cerevisia da Cerere, dea delle messi e «vis» (forza) e tale nome, mutato in cervogia, permase sino agli inizi del XIX secolo, quando fu sostituito, finalmente dall'alemanno birra. La cervogia conquistò rapidamente tutta l'Europa ed il mondo e divenne parte importante della vita e del costume dei popoli, specialmente dei nordici, fino ad ispirare poeti come Selma Lagerlöf.

Il suo uso andò sempre più estendendosi e nuove proprietà le vennero riconosciute, mentre, d'altro canto, la tecnica di produzione subì modifiche e perfezionamenti a mano a mano che l'esperienza e l'ingegno dell'uomo si approfondirono. Oltre alla piacevole sollecitazione del gusto, il successo della cervogia prima e della birra poi fu legato alla benefica azione sulla sete, non disgiunta da un blando effetto euforizzante che la umanità, tra le cure del vivere d'ogni giorno, ha sempre cercato con ansia.

Altri effetti, particolarmente importanti dal punto di vista medico, furono già in antico riconosciuti alla cervogia e poi inspiegabilmente dimenticati. Plinio ricorda come le belle egiziane, per rimediare agli oltraggi del tempo e conservare la freschezza della tinta, ricorressero alla schiuma di birra per piccoli massaggi quotidiani.

A Babilonia il potere medicinale della birra era così noto che la stessa Ninurta, dea dell'orzo e Nidaba, dea della birra, erano al tempo stesso dee della guarigione. I Celti le riconoscevano un'azione ricostituente e la usavano come tonico per eccellenza, come si può desumere dal nome cerevisia, che le hanno dato.

E' noto, d'altro canto, come il malto e il lievito di birra avessero un ruolo importante nella farmacopea antica. Ippocrate stesso consigliava la birra o decotto d'orzo, come egli la chiamava, in certi tipi di febbri, specialmente nelle eruttive e ne segnalava l'ottimo potere diuretico. E scriveva: «... il decotto d'orzo, fra i cereali, mi sembra essere stato giudiziosamente scelto nelle malattie acute. Io lodo quelli che fecero questa scelta, perchè la mucillagine che esso porta è gradevole, omogenea, dolce, colante; esso contiene una umidità sufficiente, esso calma la sete, facilita le scariche elvine se ce n'è bisogno, non ha azione astringente, non causa alcun disturbo alla digestione, non si gonfia nello stomaco».

Testimonianze così autorevoli, confortate dal largo successo che la birra aveva ottenuto nei secoli, hanno spinto infine, in tempi più recenti, gli studiosi ad interessarsene.

Dopo le geniali scoperte di Pasteur e le innumerevoli conoscenze che ne sono derivate, anche la birra ha subito il vaglio della scienza ufficiale, ne sono stati chiariti i complessi processi di formazione e perciò stesso i più utili accorgimenti tecnici da adottare. Accanto al perfezionamento della fermentazione dell'orzo è stato chiarito vieppiù il significato dell'aggiunta del luppolo che da tempo è parte fondamentale della birra e si è ricorsi all'analisi quantitativa e qualitativa della aurea bevanda per precisarne la composizione chimica e le proprietà dietetiche e terapeutiche che oggi sono unanimemente riconosciute.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

GIOVANE con bambina cerca vitto alloggio cambio servizi presso persona sola. Cassetta 25732 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore pomeriggio, per informazioni rivolgersi numero telefon. 59287. 45519 A

SIGNORA media età indipendente capace offresi presso persona sola governo casa. Cassetta 45508 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANZIANA onesta offresi vitto, alloggio, cambio piccoli lavori. Tel. 38269. 25650 B

DOMESTICA stabile, brava esperta, seria, referenziata cerca famiglia Trieste alto stipendio. Presentarsi giovedì ore 15-17, via Hermet 6, V piano sinistra. 65804 B

DOMESTICA con referenze, ottimo trattamento, vitto, alloggio, capace dedicarsi con coscienza piccolo bambino, cercano due coniugi. Presentarsi oggi dopo ore 10. Pes via Giulia 1. 25733 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata cercano coniugi soli. Tel. 36225. 65827 B

PRESTASERVIZI, giovane, sana, pratica lavori casa, cercasi solo mattino, telefonare 96908. 25725 B

TUTTOFARE 2 persone, stipendio 25.000 escluso bucato. Casella postale 1808. 25663 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore capacissimo offresi subito per appartamenti. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 25711 C

A.A.A.A.A. OFFRESI prontamente pittore stanze cucine serramenti. Telefonare 53638. 45386 C

A. CASSIERE referenziato offresi per sostituire licenze, scrivere carta d'identità n. 5.036.241 fermo posta centrale. 25649 C

A. PITTORE stanze cucina appartamenti moderni, coloriture olio, offresi, via Crispi 11, portineria. 25670 C

AUTISTA con moglie prestaservizi medietà senza prole offronsi custode villa e servizio anche fuori Trieste. Offerte cassetta 25706 C UPI.

AUTISTA offresi, praticissimo guida con patente I e II, disposto anche a servizi secondari. Scrivere: via S. Spiridione n. 10, presso Cleva. 45500 C

AUTISTA volonteroso pratico consegne eventualmente propria auto offresi. Tel. 46314. 25661 C

AUTISTA lunga pratica anche lavoro saltuario con propria auto offresi tel. 55732. 25719 C

CONIUGI senza figli medietà offronsi custodia villa, moglie aiuto lavori domestici o mezzo servizio anche all'estero. Offerte cassetta 25706 C UPI.

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro offresi, S. Maurizio 7, Malusà. Tel. 65084. 65786 C

FOTOGRAFO stampatore, ritoccatore negativi offresi. Telefonare 37685. 45532 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati, diurna, notturna; iniezioni, massaggi. Telefonare 90481. 27 C

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 27817. 45233 C

PITTORE appartamenti, stanze, cucine moderne, coloriture olio, offresi. Tel. 56225. 25668 C

PRIMO pasticciere gelatiere offresi 50.000 mensili anche fuori zona purchè 4 mesi antecipati, referenze, onestà. Cassetta 65753 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Telefonare 35367. 65459 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Renderà brillanti i vostri parchetti. Preventivi. Tel. 44101. 25695 CC

RIPARAZIONI strumenti musicali, incrinatura archi. Via Imbriani 6. Liutaio. 25653 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa principiante 14enne, ragazzo radiotecnico. Casella postale 1808. 25663 D

AIUTO banconiera e apprendista 18enne. Presentarsi Bar Oriani. Tel. 96701. 25672 D

APPRENDISTA commessa, apprendista radiotecnico quattordicenni capaci svelti. Casella postale 1808. 25663 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, Salone Edda, via Piccardi 36. 25681 D

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare Sig.a Malagutti, dalle 17 alle 18, 36478. 25529 D

CAMERIERA e aiuto cameriera cerca per stagione Albergo Obelisco. 1911 D

CERCASI apprendista sarta donna. Piccardi 20, Segatti. 65807 D

CERCANSI stiratrici per vestiti a mano, sarte e garzone portatrici 14-16 anni. Via Monte Cengio 7 Tintoria Ziberna 462 D

CERCASI cassiera et commessa per Supermarket Camping Alfa Romeo, Bibione, periodo stagionale. Scrivere Cassetta 25 C. SPI, Udine. 5927 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie, editrice offre collaborazione. Casella 167 M SPI - Milano. 5865 D

FATTORINO pratico consegna bombole gas liquido, cerca Balcor, via S. Maurizio 2. 45502 D

FATTORINO portapacchi 15-16 anni cercasi. Presentarsi via Crispi n. 3, negozio. 25690 D

GARZONA parrucchiera cerca Salone Gamba, via Carducci 11 B. 45516 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Tel. 28598. 45533 D

GARZONA e mezzalavorante sarte uomo cercansi. Machiavelli 13, Cassano. 25689 D

INDUSTRIA locale cerca stenodattilografa buona pratica tutti lavori ufficio et corrispondenza, massimo trentenne, indicare posti occupati. Cassetta 45491 D UPI.

MACCHINISTE magliaie cercansi. Telefonare giovedì al 23405. 25680 D

MAGLIAIE macchiniste apprendiste e mezze lavoranti cercansi. Condizioni vantaggiose, telefonare 61703 Maglificio Royal Tricot, piazza S. Giovanni 3, III piano. 25728 D

PARRUCCHIERA lavorante capace, mezzalavorante abile manicure, apprendista pratica cercansi. «Salone Grazia», via Canova 9, tel. 44515. 45501 D

PARRUCCHIERE-A lavorante cercasi prontamente. Tel. 75294, via Conti 15. 45506 D

PER formazione Compagnia stabile in Trieste, cercansi ballerine bella presenza, massima serietà. Cassetta 12947 D, UPI.

PITTORE d'automobili mezzo lavorante assume Esperia, via S. Francesco 4. 45523 D

PORTINAI coniugi medietà senza figli stabile moderno paraggi Volontari Giuliani cercansi. Telefono 36-240. 25697 D

RAGAZZA parrucchiera cercasi in via Parini n. 5 «Salone Wally». 45531 D

TORNITORE: massimo anni 40 pratico anche lavori al banco presso piccole industrie; posto stabile, cerca Officina Qualini, Fortunio n. 1. 25730 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota cercasi, paraggi S. Giovanni, possibilmente pianoterra. Tel. 59802, 9 alle 16. 25656 E

MOBILIATA o vuota uso telefono, bagno, cerca distinto pensionato. Cassetta 45497 E UPI.

STANZA per ufficio cerco, ingresso libero, uso telefono. Offerte cassetta 25662 E UPI.

STANZE (due-tre) centrali, uso ufficio, cercansi. Telefonare giovedì 23-317. 1901 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA camera elegante, acqua corrente, affittasi. Telefonare 38369. 45524 F

A. CAMERETTA pulita centrale affittasi ad una persona. Telefono 48491. 25711 F

A. MOBILIATA elegante indipendente, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Tel. 31998. 25709 F

CAMERETTA con vitto, prezzo buono, offresi. Informazioni portineria, Belpoggio 1. 12850 F

GRANDE stanza due letti affittasi, Torrebianca 9, Zanelli. 25726 F

MATRIMONIALE, acqua corrente, eventualmente cucina, affittasi presso sola. Tel. 74-489. 45509 F

MATRIMONIALE, cucina, salotto, bagno, telefono, affittasi. Piazza Garibaldi 3, porta 10. 45505 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 25707 F

MOBILIATA elegante, centralissima, bagno, eventualmente vitto, affittasi distinto. Telefono 25671. 45515 F

MOBILIATA signorile, comforts, 1-2 distinti anche breve soggiorno affittasi. Tel. 92810. 25701 F

MOBILIATA affittasi persona perbene, via Kandler 3, suonare Fabris. 45526 F

MOBILIATA adatta per sposi, telefono, presso persona sola. Largo Barriera vecchia 9, porta 11. 25664 F

MOBILIATA centrale con vitto completo 20.000 mensili, affittasi. Tel. 38269. 25650 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, telefono, bagno, affittasi; Machiavelli 7 II sinistra. 25722 F

STANZA mobiliata volendo comodo cucina affittasi persona distinta. Molinari, Udine 32. Telefono 27158. 25679 F

STANZA a persona distinta affittasi, bagno, telefono. V. XX Settembre 33-II destra. 45529 F

STANZA ammobiliata soleggiata affittasi escluso donne. Belpoggio 13 porta 16. 25721 F

STANZE 2 vuote uso ufficio affittansi paraggi stazione centrale. Tel. 26873. 25659 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 45307 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITO orologio donna Longines, via Nordio-via Ginnastica. Trattandosi caro ricordo pregasi onesto rinvenitore telefonare 47664. 25651 H

SPILLA oro nome Sergio, ricordo, smarrita lunedì, mancia, telefonare 23384. 25705 H

PROP. CEAT/Seller

LA CEAT GOMMA ringrazia gli automobilisti italiani per la loro collaborazione al fine di una sempre maggior sicurezza del traffico. Tra i vari quesiti postici, segnaliamo oggi quello del sig. Angelo Fiora di Torino, vertente, come altri, sul cartello di divieto di sorpasso raffigurante due vetture affiancate, una rossa e l'altra nera.

Dalla definizione di questo cartello nell'Appendice al Regolamento ("divieto di sorpasso per tutti gli autoveicoli") sembrerebbe che la qualifica si riferisca ai veicoli *sorpassanti*. In tal caso però un grosso autotreno potrebbe venir superato da una larga trattrice agricola - che *non* è un autoveicolo - mentre una snella autovettura non potrebbe superare nessuno, neppure una bicicletta, pur potendo a sua volta venir sorpassata da un motocarro...

Adottare allora il senso letterale dell'espressione, intendendo il divieto operante *fra* autoveicoli, quando cioè entrambi siano tali? Rimarrebbero scoperti molti casi imbarazzanti: l'autotreno potrebbe superare il carro di fieno; e due larghe macchine agricole potrebbero gareggiare affiancate.

Secondo l'interpretazione più logica, prevalente nelle nazioni dove è impiegato questo cartello, **non si debbono in ogni caso sorpassare veicoli ingombranti**, mentre nel confronto dei veicoli a due ruote allineate-biciclette, moto, scooter, ecc. - il sorpasso è lecito.

Per rispetto della propria ed altrui incolumità è meglio però astenersi da qualunque sorpasso quando le condizioni di visibilità e di traffico non siano favorevoli.

Anche e soprattutto per i sorpassi, legge fondamentale è la prudenza, che comincia "prima" di mettersi in viaggio, garantendosi una perfetta gommatura. Proprio in fatto di sicurezza e stabilità, oltre che di "confort" e durata, nulla è meglio dei pneumatici CEAT, frutto della collaborazione con la General Tire and Rubber Co. di Akron, Ohio (USA).

I Ceat DR hanno migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, e con i Ceat DB a Doppio Battistrada è come avere 2 pneumatici per ogni ruota!

A quali veicoli si riferisce il divieto di sorpasso?

Esponeteci anche il vostro quesito

(Indirizzare a: *Ceat Gomma, Largo Regio Parco, 11 - Torino*) e riceverete un utile opuscolo sulla manutenzione dei pneumatici, insieme con un omaggio della CEAT, mentre parteciperete, terminata l'inchiesta, all'estrazione di

15 treni di pneumatici gratis*

*per i tipi di vetture dei vincitori, come da libretto di circolazione.

DR CEAT Gomma DB

Aut. Min. N. 29459 del 3-5-60

CEAT

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VIA COLOMBO, nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, rilevando arredamento lussuoso affittasi prontamente. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili, due tre quattro stanze, servizi separati completi, terrazze soleggiate, ascensori, riscaldamento centrale nafta, stabile nuovo (primo ingresso) zona Piccardi alta, rifiniture accurate, affittansi senza spese. ATEC Goldoni 1. 84 I

A.A.A. APPARTAMENTI: tre stanze stanzetta servizi comforts Severo (recente costruzione - rimodernato); altri tre-quattro stanze Rotonda Boschetto (nuovo-centralnafta), Giardinpubblico, Udine, Barriera, Franca, Campielisi, Ventisettembre, Opicina (in villa) affittansi. ATEC Goldoni 1. 84 I

ALLOGGIO affittasi via Colombo 12-X p., due stanze, cucina e accessori. Avv. Fast, tel. 24021. 25702 I

ALLOGGIO due camere affittasi, cucina, accessori. Via Filippo Corridoni. Avv. Fast, telefono 24021. 25702 I

APPARTAMENTI di camera cucina, bicamere cucina, affittansi, Agenzia, Pascoli 2-F. 25715 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, posizione centralissima, affittasi. Telefono 28668, dalle 10-12. 45442 I

APPARTAMENTO centralissimo, quattro stanze, bagno, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 38774. 16-19. 45503 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774. 16-19. 45503 I

APPARTAMENTO sette stanze centralissimo, due bagni, accessori, riscaldamento centrale, affittasi. Aministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774. 16-19. 45503 I

APPARTAMENTO modernissimo tre stanze, stanzetta, bagno, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 38774. 16-19. 45503 I

APPARTAMENTO Felice Venezian, vicinanza marina, III piano, 6 stanze, stanza bagno con installazione, grande cucina, termosifone autonomo, affittasi 30.000 mensili. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 25716 I

APPARTAMENTO signorile, via Roma, II piano, salone, 8 stanze, grande ingresso, bagno, tre servizi, camera servitù, cucina, veranda, poggiolo, riscaldamento autonomo, due ingressi, affittasi per società, ufficio, circolo. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 25716 I

APPARTAMENTO via Madonna Mare, quattro camere, camerino, cucina e soffitta, affittasi. Klauer, tel. 29159. 25700 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere, tre camerini e cucina, affittasi. Klauer, tel. 24115. 25699 I

APPARTAMENTO via Capuano, tre camere, due camerini e cucina, affittasi. Amministrazione Klauer, telefono 29159. 25698 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo, paraggi Rossini, II piano, soleggiato, 5 stanze, due poggioli, cameretta con lavabo, bagno, industriale, cucina, ripostiglio, armadio, telefono trasportabile, soffitta, termonafta, automatico autonomo, adatto professionista, abitazione, affittasi subito, Agenzia, Rossini 14, Tel. 38663. 25716 I

APPARTAMENTO due stanze cucina 14.000 mensili, 100.000 prelievo mobili, affittasi mattinata, Piazza Santa Caterina 2 Amsterdam. 184 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze accessori, terrazza, vista, centralissimo, piano attico, affittasi prontamente. Telefonare al n. 38638. 25727 I

APPARTAMENTO via Commerciale, libero luglio, 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggioli, corrente industriale, affittasi Carli S. Maurizio 4. 2208 I

LOCALE 50 mq. posizione centrale affittasi. Tel. 28668, dalle 10-12. 45442 I

LOCALE al pianoterra, circa 80 mq., zona Corso, affittasi. Rivolgersi: Amministrazione, via Milano 29-I. 25658 I

MAGAZZINO bellissimo affittasi, piazza Ospedale. Indirizzo UPI. 25712 I

MAGAZZINO interno libero luglio affittasi. Picciola, via Torrebianca 14. 25657 I

QUARTIERE affittasi, 2 camere, cucina, poggiolo, paraggi Giardino. Telefonare 62854. 25667 I

QUARTIERE affittasi prelevando mobilio. Telefonare 33056 dalle 10 alle 17. 45539 I

Z. APPARTAMENTINO mobiliato, Carlo Alberto, panoramico, ascensore, affittasi. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 1903 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. CERCASI prontingresso 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, oppure tre stanze anche vecchio purchè decoroso, preferibilmente zona Navali, Emo, Rosmini. Immobiliare Italia 61512. 176 L

APPARTAMENTO signorile vuoto tre stanze accessori, costruzione recente posizione centrale cercasi affitto. Offerte cassetta 45507 L UPI.

CAMERA cucina cercasi in affitto. Cassetta 45517 L UPI.

CERCASI 1-2 stanze cucina in affitto. Tel. 91783, orario 13-15. 45535 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca lettini grande assortimento. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 45121 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

ENCICLOPEDIA ragazzi Mondadori nuova, biblioteca mobile moderno, svendo. Tel. 94080. 45493 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucina. Scaldabagni elettrogas, modelli nuovi. «Sconti speciali periodo Fiera». Deposito San Lazzaro 16. 65574/1 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche; lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 65816 M

MACCHINA cucire «Concorso Barriera», prezzi ribassati. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, largo Barriera 10. 25708 M

MACCHINA cuce ricama rammenda 15.000. Rientrante lussuosa 25.000. Nuove ottime marche garantite. Convenienti mobiletti bellissimi. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Manzoni 4, Cosulich, tel. 96925. 24984 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi supernova automatiche. Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 65816 M

PIANINO rinomata marca vendesi scambiasi facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 264 M

REGISTRATORE Geloso nastro nuovo imballato vendesi con sconto per mancato ritiro. Indirizzo UPI 25637 M.

55.000 vendo lavatrice automatica nuova. Emo 31 terzo destra. 25673 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare giovedì 30358. 45527 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze da letto, pranzo, cucine. Telefonare giovedì 23485. 25665 N

BAULE seminuovo custodia vestiario acquisterei, trattasi direttamente proprietario, esclusi rigattieri. Cedroli, Bastione 3. 45521 N

CARROZZINA Baby sport, ottimo stato cerco, telef. 36241. 25686 N

LIBRI, stampe, enciclopedie, dizionari, testi scolastici, intere biblioteche, musica e riviste acquistansi. Telefonare 28578. 25717 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ESTIVI giardino terrazze poggioli Carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 45121 NN

A.A.A. MATRIMONIALI, soggiorni, ribassi. Cucine, guardaroba, carrozzine, lettini. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 45121 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65793 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65793 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, modello recentissimo, vendesi straoccasione anche rate. Coroneo 39. Falegname. 25640 NN

ARMADIO letto susta lavamano comodino 9000, pranzo 10 mila, scrivania scaffale seggioli 6000, tavolo grande 2000, orologi singoli, restauro. Salita Promontorio 17, 17-20. 25703 NN

ATTENZIONE! Mobilificio via Vasari 6, vende temporaneamente praticando sconto 15%, tutti mobili modelli recenti soggiorni matrimoniali mobililetto combinati cucine ecc. 65579 NN

CAMERA un letto e salotto vendesi occasione. Via Margherita 21, dalle ore 10-12 e 16-18, I p. destra. 25666 NN

CAMERA pranzo cucina, lampade mobili singoli quadri vendonsi causa partenza. Visitare giovedì pomeriggio. Ricci 3, III destra. 25718 NN

OGGI
il nostro ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30

CUCINA americana occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Rotonda Boschetto), Cisa. 25682 NN

CUCINA americana salotto lampadari attaccapanni, vendonsi. Via D'Alviano 6, porta 9. 25731 NN

LUSSUOSA, tipo salotto, bagno, paraggi Giardino pubblico affittasi distintissimo. Tel. 92-380. 45511 NN

MATRIMONIALE nuova palisandro lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6, falegname. 25643 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila. Altri mobili singoli vendo. Bosco 12, magazzino. 45530 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa con garanzia vendo grande occasione. S. Francesco 32, aperto oggi 8-13. Schillani, falegnameria. 25654 NN

MATRIMONIALE 3 porte cucina con marmi, Zoppas legna carbone, vendonsi 75.000. Cassetta 25706 NN UPI.

MOBILIO usato vendesi a privati. Armadi, cucina, scrivanie, Olivetti, Lexikon, bicicletta, vasca da bagno, letto metallico. Via Catullo 24-II, Faverio. 45525 NN

PIANINO buona occasione oppure mezzacoda corde incrociate acquista professoressa. Tel. 70494. 25688 NN

PIANINO piastra, incrociate perfetto vendesi occasione. Ginnastica 41, II, Svageli. 25687 NN

PIANOFORTE Viennese, piastra metallica (mezza coda), vendesi. Telefonare al 94093 o 21341. 45513 NN

SALOTTO 5 pezzi e lampada occasione. Gatteri 54, porta 8. 25682 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria profilati materie plastiche, tubi speciali flessibili brevettati, cerca agente o rappresentante automezzo proprio introdotto industria locale già esperto campo plastico. Referenze controllabili. Scrivere casella 119 Pubblifior Varese. 5926 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. VISITATE nuovo Autosalone Gianotti, Fabiosevero 60, tel. 38248; Concessionaria Moretti e Motobi. Vasto assortimento auto usate: Topolino, Belvedere, 500, 600, 1100, Multiple, camioncino Ardea 8 q.li, Alfa 1900, Aurelia, Moto-Vespe. Permute lunghe rateazioni. 45528 Q

CAMPONOVO

invita a visitare i nuovi modelli di lusso e i mobili **tipo esportazione** che rappresentano quanto di meglio si possa esigere in fatto di linea, esecuzione, garanzia.

Quanto ai prezzi sono eccezionalmente bassi.

Inoltre per tutto il periodo della Fiera accordiamo **sconti speciali.**

STANZE da LETTO
da PRANZO
TINELLI
CUCINE
STUDI
SALOTTI
in vasto assortimento

Facilitazioni di pagamento

MOBILI CAMPONOVO
VIA BATTISTI N. 19
DI FRONTE AL CAFFÈ SAN MARCO

A. CHAMPION candele originali per tutti i motori. Prezzi eccezionali. Servizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 45495 Q

A. L'INIETTORE di fuoco (Fire Injector) vi darà il piacere di guidare la vostra automobile. Servizio immediato. Concessionario Tre Venezie «Casa della Candela», via Milano 4. 45495 Q

A. L'INIETTORE di fuoco (Fire Injector) sostituisce con incredibili vantaggi le candele. Servizio immediato. Concessionario Tre Venezie «Casa della Candela», via Milano 4. 45495 Q

A. SERVIZIO candele originali di fama mondiale. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela», via Milano 4. 45495 Q

FIAT 600-'59, 103-'57, Bianchina vendonsi via Zonta 7 B. 1235 Q

FORD Anglia la vettura di classe 997 cmc, quattro cilindri, consumo km. 17,8 con un litro di benzina. Consegne sollecite, comode rateazioni. Provatela presso il Rivenditore Ing. Sergas Bruno, S. Francesco 60, telefono 35958. 64800 Q

LUCCIOLA, 600'55'57'58, Belvedere '54, 1100-103. Gambini 43. 45534 Q

MOTOSCAFO Gray 60 HP vendesi occasione. Telefonare feriali 23477. 1920 Q

PRIVATO vendo 500 C 1954 bellissima perfetta accessori. Tel. 54259. 25671 Q

TS. 22846 Lambretta LI. Volatilizzata paraggi Barcola, pregasi segnalare, telefono 23-289. «Casa della Candela». 65681 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940, pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Furgoncini usati. 64561 Q

500 C 1954 ottimo stato. Via S. Francesco 31, autorimessa. 25704 Q

«600» del 59-60 acquisto contanti se occasione. Tel. 51778. 45492 Q

600 apribile 1957 perfetta gomme nuove. Officina Malalan, Scala Belvedere 1. 45522 Q

1100 fine '58, 22.000 km. vendo 750.000. Baiamonti 53, telefono 50637. 45538 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2, affitto 12.000 mensili, unico locale affari disponibile, primingresso. Immobiliare Italia 61512. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

BAR centrale in gestione cercasi esclusi intermediari. Tel. 68032. 674 R

BAR centralissimo, licenza alcoolici, pasticceria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2209 R

FALEGNAMERIA attrezzata mq. 120 periferia, vasto terreno, affittasi. Telefonare 93769. 45520 R

RIVENDITA tabacchi, licenza cartoleria vendesi causa partenza. Telefonare 49667, Petrich. 45494 R

SALONE avviato bene arredato vendesi causa partenza. Telefonare al 97244. 45512 R

VENDESI negozio tessuti mercerie centro. Cassetta 25679 R UPI.

Z. BAR - Gelateria, via Giulia, con posteggio, bene avviato, vendesi. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 1904 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ROIANO-VERNIELLIS villino nuovo panoramico, due appartamenti da due stanze e salone, servizi, giardino, poggioli, 135 mq. terrazza, ampi scantinati sfruttabili pure per abitazione, prontingresso. VIA APIARI (Roiano) unico pronto ingresso, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo. Ottimo investimento capitale. Inoltre appartamenti economici da una-due stanze in VIA POLA (Istria), ultimi in VIA EMO. Altri lusso da tre-quattro stanze in VIALE VENTISETTEMBRE 97. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. AFFARONE causa trasferimento svendesi villa quadristanze soggiorno bagno riscaldamento giardino. AGEP Passo Goldoni 2. 25684 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro: pronti Rossetti piccoli; altri costruzione Severo-Catullo. Facilitazioni, mutui. Nessun compenso mediazione. S. Lazzaro 11. Orario odierno 10-12. 25710 S

A. OPICINA villa signorile 5 stanze scantinati garage, primo ingresso vendesi. AGEP Passo Goldoni 2. 25684 S

ABITAZIONE due camere, bagno, cucina, ripostiglio, termosifone, rimesso a nuovo, vendesi. Via Bosco 2. 45499 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2204 S

APPARTAMENTI signorili, zono residenziale centralissima 3, 4, 7 stanze, servizi completi, terrazze, cantina, giardino, autorimessa, Finiture accurate. Consegna fine agosto. Particolari facilitazioni pagamento. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 45498 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2210 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Zaule, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 2205 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2203 S

APPARTAMENTO in palazzina, nuova costruzione, tutti comforts, quadristanze, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 37618, Pomeriggio. 45498 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, cinquestanze, termonafta, ripostiglio, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 45498 S

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, ripostiglio, cucina, bagno, giardino, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 45498 S

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, centralissimo, II piano vendesi libero, con o senza mobili, causa partenza. Indirizzo UPI 45537 S.

APPARTAMENTO nuovo signorile paraggi Riva Nazario Sauro, vista mare, soleggiato, salone con due poggioli, tre camere, camerino servitù, doppi servizi lussuosi, cucina, terrazzo, armadi, ripostiglio, telefono spina, industriale, citofono, centralnafta, ascensore vendesi, affittasi. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 25716 S

APPARTAMENTO libero vendesi Lazzaretto Vecchio p. I, 8 vani, accessori, mq 300-18.000 mq. Tel. 35682. 5922 S

CAMERA cameretta cucina centrale primo piano occasione libero vendesi. Telefonare 30861 93090. 25715 S

CONDOMINIO centrale 4 stanze accessori vendesi occasione. Telefonare Alabarda 29566. 25723 S

CONDOMINIO signorile cinque stanze conforti moderni vende Alabarda tel. 29566. 25723 S

LOCALE 240 mq. casa nuova adatto deposito vini vendesi in condominio ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2202 S

LOCALE d'angolo, casa nuova, posizione centrale, adatto bar trattoria, buffet vendesi in condominio. Carli San Maurizio 4. 2201 S

LOCALE, mq. 300, via Canova, angolo Pascoli-Alfieri, adatto autorimessa, lavaggio, elettrauto con pompa esistente, vendesi. 25714 S

MAGAZZINO nuova costruzione, mq. 22, zona S. Giacomo, adatto negozio, autorimessa, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 37618, pomeriggio. 45498 S

OCCASIONE, villa moderna zona tranquilla, vista incantevole, 2 appartamenti indipendenti, 4 vani ciascuno, poggioli, terrazza, cantina, due garages, giardino alberato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2206 S

TERRENO S. Croce Mare, due lotti mq. 350-600 forniti servizio acqua, luce, bellissima posizione, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 37618, pomeriggio. 45498 S

TERRENO centrale con progetto approvato vendesi o permutasi con appartamenti. Scrivere cassetta 45514 S UPI.

TERRENO 4000 mq. zona Monrupino vicino strada principale vendesi ottimo prezzo. Telef. 21008. 25713 S

VANO unico zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 2207 S

VILLA acquistasi contanti con o senza mobili. Casella postale 1808. 25663 S

VILLA splendida vista, libera, annesso terreno coltivato, costruibile, vendesi. Telef. 29566. 25723 S

Z. APPARTAMENTO in condominio via Hermet, 4 stanze, stanzino, poggioli, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 1905 S

Z. CONDOMINIO in palazzina in zona Rosmini, 3 stanze, garage, vendesi o affittasi. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 1902 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINI, stanze, arredati graziosamente. Visitare Villa Giorgina Valbruna. Telefonare Trieste 28093. 45536 T

ARTA Carnia Albergo Moderno (solita gestione), cucina triestina, trattamento familiare. Tel. 95613, 96140. 25696 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centrale» 1500 tutto compreso. Prenotazione Trieste, tel. 34008. 25724 T

PENSIONE «Villa del Bosco» Valle Casies Pusteria, posizione ideale, luglio-settembre 1200-1400. 5923 T

U Matrimoniali L. 60

VEDOVO con quartiere arredato, posizione sicura privo conoscenze cerca vedova o nubile età 55 in poi. Massima serietà scopo matrimonio. Cassetta 25652 U UPI.

SIMCA
PRONTA CONSEGNA

ARONDE
ARIANE
VEDETTE

Concessionario:

DUPLICA
VIA SAN NICOLO' 12
Telefono 24130

Disponibili vetture di occasione d'ogni tipo